



DEFR 2022-2024

Documento di economia e finanza
regionale per il triennio 2022-2024



Présentation

En application de la réforme de la comptabilité publique introduite par la loi n° 196 du 31 décembre 2009 et par les dispositions en matière de fédéralisme fiscal prévues par la loi n° 42 du 5 mai 2009, les nouveaux systèmes comptables encadrés par le décret législatif n° 118 du 23 juin 2011 s'appliquent à la Région autonome Vallée d'Aoste depuis l'année 2016.

Cet ample processus de réforme ne vise pas seulement la comptabilité au sens strict du terme mais également la législation, l'organisation, les procédures et la coordination entre les différentes administrations, au niveau national, régional et communal. À terme, il a pour objectif de protéger les finances publiques nationales et de faire en sorte que les comptes publics rentrent dans le cadre fixé par l'article 104 du Traité instituant l'Union européenne.

Le législateur national a été particulièrement attentif au cycle de la programmation et a introduit l'obligation de préparer le Document régional d'économie et de finance (*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR*), ainsi que la Note de mise à jour y afférente. Ce sont les premiers documents de programmation des administrations publiques conçus pour tracer, à partir du Programme de législature et des Plans et Programmes en cours de validité, le cadre des objectifs politiques, liés aux missions et aux programmes budgétaires, ainsi qu'à la définition des ressources disponibles pour leur financement.

C'est pourquoi ces contenus programmatiques constituent la base de référence pour les délibérations du Conseil et du Gouvernement qui suivront, mais aussi pour l'activité de contrôle stratégique, notamment en ce qui concerne le degré de mise en œuvre des programmes au sein de chaque mission et le compte rendu de gestion.

Le *DEFR* représente également l'outil principal établissant un lien entre la programmation financière et la programmation de la gestion de l'organisme.

Le DEFR 2022-2024 suit et met à jour la délibération du Conseil régional n° 800/XVI du 21 juillet 2021 portant prorogation, au titre de la période 2022/2024, de la validité des orientations contenues dans le DEFR 2021-2023, approuvé par la délibération n° 485/XVI du 9 avril 2021.



Résumé

Introduction	4
SEZIONE I.....	5
1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario.....	5
1.1 <i>Lo scenario economico internazionale</i>	5
1.2 <i>Lo scenario economico nazionale</i>	7
1.3 <i>Lo scenario economico regionale</i>	11
2. Le società partecipate.....	30
3. Gli enti strumentali	34
SEZIONE II.....	38
1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale.....	38
1.1 <i>Conseguenze economico/finanziarie dell'emergenza sanitaria da COVID-19</i>	41
2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale	43
2.1 <i>Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea, le risorse per la Politica regionale di sviluppo 2021/27 e le nuove sfide conseguenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19</i>	43
2.2 <i>Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)"</i>	45
2.3 <i>Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE"</i>	47
2.4 <i>Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/2020 (FESR)</i>	50
SEZIONE III.....	54
1. L'attuazione del programma di Governo.....	54
1.1 <i>Amministrazione e governo della Regione</i>	55
1.2 <i>Sanità e salute</i>	57
1.3 <i>Politiche sociali</i>	60
1.4 <i>Istruzione e università</i>	62
1.5 <i>Politiche giovanili</i>	65
1.6 <i>Cultura</i>	66
1.7 <i>Turismo e commercio</i>	70
1.8 <i>Sviluppo economico, ricerca e innovazione</i>	74
1.9 <i>Energia</i>	78



1.10 Sport.....	79
1.11 Formazione e lavoro.....	81
1.12 Trasporti e mobilità sostenibile.....	82
1.13 Impianti a fune.....	84
1.14 Finanze e Patrimonio	85
1.15 Innovazione	85
1.16 Opere pubbliche e territorio.....	87
1.17 Ambiente, risorse idriche e servizio idrico integrato.....	91
1.18 Agricoltura e risorse naturali	96
SEZIONE IV	100
1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale.....	100
2. Gli indirizzi alle società controllate	103
3. Gli indirizzi agli enti strumentali.....	113
SEZIONE V	123
1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2022-2024	123



Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la Structure programmation, budgets et comptes.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I, qui a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique et social, définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale.

La Section II, qui trace le cadre financier du prochain budget prévisionnel, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances et du patrimoine et du Département des politiques structurelles et des affaires européennes.

La Section III a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau, et illustre les actions que les structures de l'administration mettront en œuvre pour faire progresser la réalisation du programme du Gouvernement.

La Section IV, qui est le fruit du travail du Département des sociétés et organismes à participation régionale, réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et aux établissements opérationnels de la Région.

La Section V, enfin, présente tous les travaux publics que la Région a l'intention de mettre en œuvre pendant les années 2022-2024.



SEZIONE I

1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario¹

1.1 Lo scenario economico internazionale

Secondo le più recenti analisi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)², nel 2021 è in corso una significativa ripresa dell'economia mondiale, anche se in rallentamento e nonostante essa risulti piuttosto disomogenea e nel breve periodo condizionata dalle persistenti strozzature dal lato dell'offerta e dalla diffusione di alcune varianti del coronavirus (COVID-19). La crescita ha beneficiato del forte sostegno dei Governi, della diffusione dei vaccini e della ripartenza di molte attività economiche.

L'OCSE stima che il PIL mondiale nel 2021 aumenterà del 5,7% e nel 2022 del 4,5%; per l'area Euro la crescita nel 2021 è stimata essere inferiore di quella attesa per l'insieme dei paesi G20, di quella degli Stati Uniti e anche di quella dell'economia mondiale (Tavola 1).

Attualmente il PIL globale si colloca al di sopra del livello pre-pandemia, al contrario della produzione che risulta invece essere ancora inferiore del 3,5% rispetto al periodo precedente il COVID-19. L'analisi evidenzia, inoltre, significativi divari di produzione e occupazione in molti paesi, in special modo nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, dove i tassi di vaccinazione risultano bassi.

Tavola 1 Crescita del PIL secondo le prospettive economiche intermedie dell'OCSE (previsioni settembre 2021 - valori percentuali).

	2020	2021	2022
Mondo	-3,4	5,7	4,5
G20	-3,1	6,1	4,8
Stati Uniti	-3,4	6,0	3,9
Area Euro	-6,5	5,3	4,6
<i>Germany</i>	-4,9	2,9	4,6
<i>France</i>	-8,0	6,3	4,0
<i>Italy</i>	-8,9	5,9	4,1
<i>Spain</i>	-10,8	6,8	6,6
Giappone	-4,6	2,5	2,1
Cina	2,3	8,5	5,8
India	-7,3	9,7	7,9
Brasile	-4,4	5,2	2,3

Fonte: OECD, Economic Outlook, Interim report, september 2021.

Rispetto alle previsioni dell'OCSE diffuse nel mese di maggio, le stime sull'attività economica globale sono state riviste al ribasso di 0,1 punto percentuale, sia per il 2021, sia per il 2022.

¹ In considerazione dell'elevata velocità di cambiamento del quadro di riferimento, è opportuno evidenziare che la presente analisi è stata sviluppata dall'Osservatorio Economico Sociale sulla base dei dati disponibili aggiornati alla data del 15 gennaio 2021.

² OECD, *Economic Outlook, Interim report*, september 2021.

D'altro canto, diversi sono gli indicatori che evidenziano segnali di rallentamento nella dinamica di crescita. Infatti, le vendite al dettaglio mostrano una flessione, così come una forte contrazione interessa le vendite mondiali di automobili; rallentamenti della crescita si osservano poi anche per la produzione industriale e per gli scambi mondiali, in parte spiegati con le carenze in settori chiave, come i semiconduttori e le spedizioni, e con l'allungamento dei tempi di consegna, fattori che ostacolano la produzione in alcuni settori, in particolare nell'industria automobilistica.

L'inflazione è cresciuta notevolmente negli Stati Uniti, in Canada, nel Regno Unito e in alcune economie di mercato emergenti, ma rimane relativamente contenuta in molte altre economie avanzate, in particolare in Europa e Asia. L'aumento delle materie prime e dei costi di spedizione sono i fattori che spiegano la maggior parte dell'incremento dell'inflazione nell'ultimo anno.

L'aumento dei prezzi al consumo nei paesi del G20 dovrebbe tuttavia scendere sia nel 2021 che nel 2022, ma attestandosi su valori superiori ai tassi osservati prima della pandemia. In sostanza, si ritiene che i rischi per le prospettive dell'attività a livello mondiale siano orientati verso il basso per quanto riguarda la crescita e verso l'alto per quel che concerne l'inflazione.

A fronte di un quadro in generale miglioramento, permangono ancora significative incertezze perlopiù connesse con il futuro corso della pandemia e delle riaperture. Se un più rapido miglioramento della situazione pandemica potrebbe determinare un'espansione maggiore rispetto alle attuali previsioni, al tempo stesso, le prospettive economiche potrebbero deteriorarsi se la pandemia dovesse peggiorare, rischiando di ritardare l'ulteriore riapertura dell'economia.

Le proiezioni macroeconomiche formulate per l'area dell'euro a settembre 2021 dagli esperti della Banca Centrale Europea (BCE)³ concordano sostanzialmente con quanto prospettato dall'analisi dell'OCSE. Queste stime indicano, infatti, che la ripresa dell'attività economica prosegue a livello mondiale, sebbene venga segnalato un lieve indebolimento del ritmo della crescita determinato da criticità sul lato dell'offerta e dalla persistenza della pandemia.

La domanda estera dell'area dell'euro è stata rivista al rialzo rispetto alle proiezioni precedenti, in quanto si attende un'espansione del 9,2% quest'anno, poi del 5,5% nel 2022 e del 3,7% nel 2023. Ciò si deve principalmente al maggior vigore delle importazioni mondiali all'inizio del 2021 rispetto a quanto previsto, alle prospettive più favorevoli per la crescita mondiale e alla maggiore prociclicità dell'interscambio che si osserva durante le fasi di ripresa economica.

Secondo lo studio della BCE, nel secondo trimestre dell'anno l'economia dell'area dell'euro avrebbe segnato un recupero del 2,2%, superiore alle attese, procedendo verso una forte crescita nel terzo trimestre. Il recupero si fonda essenzialmente sul successo delle campagne di vaccinazione in Europa, le quali hanno consentito una significativa riapertura dell'economia. In particolare, il settore dei servizi sta beneficiando della revoca delle restrizioni, che hanno determinato un ritorno della clientela nei negozi e nei ristoranti, e della ripresa nel settore di viaggi e turismo. Il settore manifatturiero mostra un andamento positivo, sebbene la produzione continui a essere frenata dalla scarsità di materiali e attrezzature.

³ Banca Centrale Europea, *Bollettino economico*, n. 6, settembre 2021.

L'analisi sottolinea poi come la spesa per consumi stia aumentando, il mercato del lavoro stia migliorando rapidamente, facendo presagire un incremento dei redditi e della spesa, la disoccupazione stia diminuendo e il recupero della domanda interna e mondiale accresca ulteriormente l'ottimismo delle imprese, sostenendone gli investimenti. Tuttavia, il pieno recupero dei danni economici causati dalla pandemia richiede ancora del tempo per un loro pieno superamento. D'altro canto, basti pensare a questo proposito che l'occupazione è ancora inferiore di oltre due milioni di unità rispetto al periodo antecedente la pandemia e che il numero dei beneficiari delle misure di integrazione salariale resta cospicuo.

Come detto, le proiezioni macroeconomiche formulate dalla BCE a settembre 2021, stimano le prospettive per il 2021 al rialzo, principalmente per effetto dei risultati più solidi del previsto nel primo semestre dell'anno, mentre quelle relative al 2022 e al 2023 rimangono sostanzialmente invariate.

Anche l'analisi della Banca d'Italia⁴, sebbene elaborata precedentemente quelle richiamate, afferma che, dopo la contrazione osservata all'inizio del 2021, che ha interessato tutti i maggiori paesi tranne l'Italia, nell'area dell'euro il prodotto è in ripresa nel secondo trimestre e che una crescita significativa è possibile nella seconda parte dell'anno, pur a fronte delle incertezze legate all'evoluzione della pandemia. L'inflazione ha registrato un rialzo a seguito dei rincari energetici, che tuttavia dovrebbe però essere temporaneo. La decisione di mantenere condizioni monetarie estremamente espansive, come dichiarato dal Consiglio direttivo della BCE, risulta essere un fattore importante per sostenere l'economia e assicurare la stabilità dei prezzi nel medio termine.

1.2 Lo scenario economico nazionale

L'Istat, con una recente nota, ha fornito un aggiornamento del quadro macroeconomico⁵, confermando la crescita sostenuta del PIL italiano nel secondo trimestre del 2021, con aumenti del 2,7% in termini congiunturali e del 17,3% in termini tendenziali. Le stime provvisorie diffuse a fine ottobre⁶, indicano poi che nel terzo trimestre dell'anno per l'economia italiana si conferma una crescita ancora molto sostenuta. L'incremento tendenziale del PIL risulta infatti marcato nel terzo trimestre dell'anno (+2,6% rispetto al trimestre precedente e +3,8% in termini tendenziali) e segue il recupero eccezionalmente ampio del secondo trimestre.

L'incremento del PIL è risultato superiore di quello medio dell'area Euro e di quello di Francia e Germania. La crescita acquisita per il 2021, secondo le stime provvisorie diffuse a ottobre, è pari al 6,1%, valore questo ultimo che riduce ulteriormente il divario rispetto al periodo pre-crisi.

Il significativo recupero dell'attività produttiva riflette il sensibile aumento del valore aggiunto sia nell'industria, sia nel terziario. Nel secondo trimestre si registrano infatti andamenti congiunturali positivi dell'1,2% nell'industria in senso stretto, del 3,2% nelle costruzioni, dell'8,3% nel commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione, del 2,6% nei servizi di informazione e comunicazioni, del 2,4% nelle attività immobiliari e del 7,7% nelle attività artistiche, di intrattenimento e negli altri servizi. Per contro, il valore aggiunto nelle attività finanziarie e assicurative diminuisce del -0,1%, nelle attività professionali del -1% e nell'amministrazione pubblica,

⁴ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 3/2021, Roma, luglio 2021.

⁵ Istat, *Conti economici trimestrali*, II trimestre 2021, Statistiche flash, Roma, agosto 2021.

⁶ Istat, *Stima preliminare del PIL*, III trimestre 2021, Statistiche flash, Roma, ottobre 2021.

difesa, istruzione e sanità del -0,3%. Infine, risulta stazionario il valore aggiunto in agricoltura silvicoltura e pesca.

Dal lato della domanda, a sostenere la crescita del PIL sono state le componenti interne dei consumi e degli investimenti. Nello specifico, l'Istat sottolinea che i consumi finali nazionali sono aumentati in termini congiunturali del 3,4%, gli investimenti fissi lordi del 2,4% e le esportazioni di beni e servizi del 3,2%. Le importazioni sono aumentate del 2,3%; nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è cresciuta del 5%. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dello 0,6%, quelli di beni non durevoli dello 0,7%, quelli di servizi del 9,4% e quelli dei beni semidurevoli del 4,7%.

La ripresa degli investimenti è stata determinata dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuta in misura pari al 2,8%, con la componente dei mezzi di trasporto cresciuta del 3,3%, da quella per abitazioni e fabbricati non residenziali e altre opere aumentate, rispettivamente, del 3% e del 2,9%, e dagli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale saliti dello 0,3%. La componente in risorse biologiche coltivate è invece rimasta stazionaria.

Segnali positivi vengono poi dal mercato del lavoro, considerato che, nel secondo trimestre del 2021, le ore lavorate hanno registrato un aumento del 3,9% rispetto al trimestre precedente, crescita che ha interessato tutti i comparti produttivi. In aumento sono anche le unità di lavoro. I redditi da lavoro dipendente pro-capite per il complesso dell'economia aumentano dello 0,1%, per effetto di crescite contenute in tutti i comparti.

Anche la Banca d'Italia⁷ attesta che nel primo trimestre del 2021 la crescita in Italia risultava debole, mentre si è accentuata dalla primavera, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni. In particolare, al nuovo aumento dell'attività nell'industria si è accompagnato un parziale recupero nei servizi. Inoltre, sia gli indici relativi alle PMI, sia quelli che misurano la fiducia di famiglie e imprese, hanno registrato un deciso incremento. Inoltre, l'istituto confermerebbe che l'aumento del PIL nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese e che questo trend sarebbe proseguito nei mesi estivi.

Dopo il calo del primo trimestre, i consumi sono tornati a crescere nel secondo, sostenuti dal rapido progredire della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità. I consumi delle famiglie nel primo trimestre 2021 sono infatti scesi del -1,2%, soprattutto per la contrazione della spesa per servizi, che ha risentito delle misure di contenimento, mentre le informazioni congiunturali più recenti segnalano una ripresa nel secondo trimestre.

Secondo la Banca d'Italia, se l'aumento del PIL nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, questo trend sarebbe proseguito nei mesi estivi. Sulla base degli indicatori disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale e il PIL di oltre il 2%.⁸

La propensione al risparmio è nuovamente cresciuta, rimanendo su valori molto superiori a quelli precedenti la pandemia. Il reddito disponibile in termini reali, che ha continuato a beneficiare dei

⁷ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 3/2021, Roma, luglio 2021 e n. 4/2021, Roma, ottobre 2021.

⁸ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 4/2021, Roma, ottobre 2021.

provvedimenti di sostegno, è aumentato dello 0,9%. Nel primo trimestre del 2021 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato, raggiungendo il 65,1%.

L'Istat ha inoltre operato una revisione dei conti nazionali annuali, relativa al triennio 2018-2020⁹, effettuata per tenere conto dei dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione, da cui si ricava una conferma dell'eccezionale entità della contrazione dell'economia nel 2020, con un tasso di variazione del PIL del -8,9%, a fronte di un incremento dello 0,4% nel 2019. Dal lato della domanda, a trascinare la caduta del PIL è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi molto più limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si confermano le forti contrazioni del valore aggiunto in agricoltura, nelle attività manifatturiere ed in alcuni comparti del terziario.

La caduta del PIL è stata accompagnata da una diminuzione in volume del -12,9% delle importazioni di beni e servizi; nel complesso, le risorse disponibili sono scese del -9,8%. Dal lato degli impieghi si registrano cali del -7,8% per i consumi finali nazionali per la spesa per consumi finali delle famiglie residenti, del -9,2% per gli investimenti fissi lordi e del -14,0% per le esportazioni di beni e servizi.

Il valore aggiunto nel 2020 ha segnato un calo del -8,7% in volume per il complesso dell'economia, per effetto di contrazioni del -6,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del -10,9% nell'industria in senso stretto, del -6,4% nelle costruzioni e del -8,3% nei servizi. All'interno del comparto dei servizi, l'unico incremento si registra nei servizi di informazione e comunicazione (+1,8%). Il calo più significativo ha riguardato il comparto che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione (-16,6%).

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato nel 2020 una diminuzione del -2,9% in valore e del -2,6% in termini di potere d'acquisto. La contestuale marcata diminuzione dei consumi privati (-11%) ha generato una crescita della propensione al risparmio delle famiglie pari al 15,6%, dall'8% del 2019.

Per quanto attiene il mercato del lavoro, dopo aver registrato tra il 2014 e il 2019 una crescita costante, seppure con ritmi via via meno intensi, l'occupazione nel 2020 ha subito un forte calo per effetto della pandemia, con conseguenze che si sono estese ai primi mesi del 2021. D'altro canto, si tratta di una dinamica che ha accomunato una buona parte dei paesi del mondo a causa della profondità e pervasività della pandemia da COVID-19. L'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione delle attività di interi settori produttivi hanno determinato anche nel nostro Paese uno shock improvviso e senza precedenti sulla produzione di beni e servizi e, di conseguenza, sul mercato del lavoro¹⁰.

Nella prima fase, la perdita di occupazione ha interessato principalmente i dipendenti a termine e gli indipendenti, successivamente ha coinvolto anche i lavoratori a tempo indeterminato. In particolare, nel secondo trimestre 2020, si è assistito a un crollo dell'attività economica, seguito da un recupero, per certi aspetti superiore alle aspettative, nel terzo trimestre e una nuova riduzione nel quarto dovuta alla recrudescenza della diffusione dei contagi.

⁹ Istat, *Conti economici nazionali*, Anni 2018-2020, Statistiche flash, Roma, settembre 2021.

¹⁰ Istat, *Rapporto annuale 2021*, Roma, luglio 2021.

Una recente nota¹¹ segnala poi che nel secondo trimestre 2021 l'occupazione stimata, al netto degli effetti stagionali, è pari a 22 milioni 785mila persone, in aumento in termini congiunturali (+1,5%) e su base annua (+2,3%). Contestualmente, il numero dei disoccupati cala in termini congiunturali ed è ancora in crescita nel confronto annuale, mentre quello degli inattivi diminuisce in entrambi i confronti. Inoltre, la domanda di lavoro dipendente regolare, riferita all'intera economia nei dati destagionalizzati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mostra un nuovo e più intenso aumento delle posizioni lavorative. Questi andamenti hanno determinato una crescita congiunturale e tendenziale del tasso di occupazione, il calo congiunturale e l'aumento su base annua del tasso di disoccupazione, la diminuzione congiunturale (-0,8 punti) e, soprattutto, tendenziale (-3 punti) del tasso di inattività.

Conferme di queste dinamiche vengono poi da analisi più recenti¹², sulla base del confronto tra il trimestre giugno-agosto 2021 con il precedente (marzo-maggio), che evidenziano come il livello dell'occupazione sia più elevato dell'1,1%, con un aumento di 241mila unità. La crescita dell'occupazione si associa alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-6,5%, pari a -163mila unità) e a quella degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1%, pari a -135mila unità). A seguito della ripresa dell'occupazione registrata tra febbraio e giugno, il numero di occupati ad agosto 2021 è superiore a quello di agosto 2020 dello 0,7%. Inoltre, sempre con riferimento ad agosto 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,2%, pari a -180mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,7%, pari a -230mila), che era aumentato in misura eccezionale dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Infine, ulteriori segnali positivi si possono trarre da quanto indicato nella recente nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021 del Ministero dell'economia e finanza¹³. Infatti, il documento indica che nel primo semestre dell'anno in corso si registra un recupero del PIL nettamente superiore alle attese, frutto di un lieve incremento nel primo trimestre (0,2% sul periodo precedente), a cui è seguito un aumento del 2,7% nel secondo ed una previsione di crescita nel terzo trimestre pari al 2,2%. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6%, dal 4,5% del quadro programmatico del DEF 2021.

Dal punto di vista settoriale si osserva che, nella prima metà del 2021, il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale.

Dal lato della domanda, viene osservato un importante rimbalzo dei consumi e significativi incrementi degli investimenti. Anche le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo. Inoltre,

¹¹ Istat, Ministero del lavoro, INPS, INAIL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione*, Il trimestre 2021, Roma, settembre 2021.

¹² Istat, *Occupati e disoccupati. Agosto 2021*, Dati provvisori, Statistiche flash, Roma, settembre 2021.

¹³ Ministero dell'economia e delle finanze, *Documento di economia e finanza 2021. Nota di aggiornamento*, Roma, settembre 2021.

coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero.

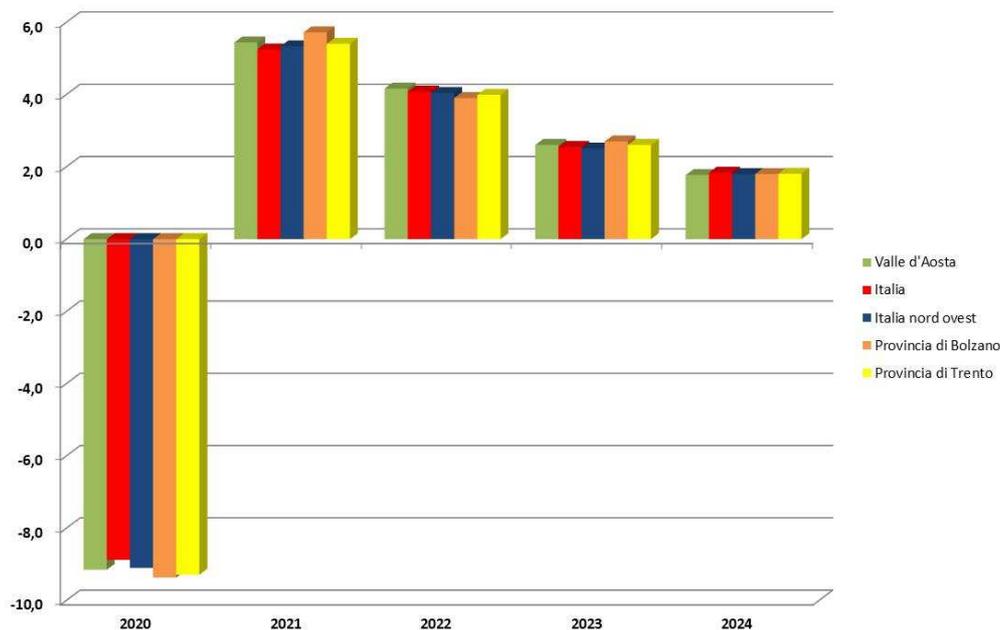
1.3 Lo scenario economico regionale

1.3.1 Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Al momento attuale, i dati di contabilità nazionale stabilizzati relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali non sono ancora disponibili, i più recenti, diffusi a fine 2020 dall'Istat, sono quindi quelli relativi al 2019. L'analisi che segue, trattandosi di fatto di un aggiornamento dell'analisi prodotta ad inizio 2021 a corredo del DEFR, farà pertanto necessariamente riferimento prevalentemente a stime previsionali.¹⁴

Nella prima metà del 2021, le conseguenze dell'emergenza sanitaria caratterizzavano ancora il quadro economico e sociale regionale. La recessione, seppure di carattere globale, è stata particolarmente violenta per il sistema economico valdostano, in quanto caratterizzato da specializzazioni settoriali e aspetti dimensionali che lo hanno reso più vulnerabile di altri territori alle conseguenze della pandemia. Per il PIL regionale, dopo la caduta dell'anno passato, stimata nel -9,3%, è previsto un rialzo nel 2021 di circa il 6%. La crescita dovrebbe poi proseguire nel triennio successivo (+4% nel 2022, +2,9% nel 2023 e +1,9% nel 2024), seppure con un ritmo progressivamente meno intenso (Grafico 1). In sostanza nel triennio 2022-2024 viene stimato che il prodotto cresca a un tasso medio annuo del 2,9%.

Grafico 1 Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio (valori percentuali – valori previsionali).



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia.

La contrazione del prodotto regionale nel 2020 risulterebbe superiore di quella media italiana (-8,9%), ma allineata a quella del Nord Ovest (-9,1%). Le attese per il quadriennio 2021-2024, con la

¹⁴ Le stime previsionali sono di fonte Prometeia e sono state aggiornate a ottobre 2021.

sola eccezione dell'ultimo anno, evidenzerebbero una crescita leggermente più marcata dell'economia regionale rispetto all'Italia e alla ripartizione di riferimento; l'aumento si prevede possa inoltre essere non molto dissimile da quello della Provincia di Trento, mentre risulterebbe inferiore per tutto il periodo, con l'esclusione del 2022, di quello della Provincia di Bolzano (Grafico 1).

Come già indicato in un precedente documento, questi dati vanno letti con una certa cautela, in quanto sono elaborati in un quadro caratterizzato ancora da una significativa incertezza. Va peraltro precisato che il modello macroeconomico utilizzato prospetta stime nell'ipotesi che prosegua il miglioramento del quadro sanitario a livello regionale e nazionale, favorito dalle campagne di vaccinazione, e che ciò si traduca nella conferma dell'allentamento delle restrizioni alla mobilità.

Stante dunque questo scenario, nel 2021 il prodotto regionale dovrebbe recuperare in parte la perdita registrata nel 2020 e nel triennio successivo dovrebbe proseguire una fase di crescita, favorita presumibilmente anche da un forte sostegno della politica di bilancio, in particolare attraverso l'utilizzo di risorse nazionali e di fondi europei.

D'altro canto, come già più volte evocato in precedenti note, l'economia regionale si trova nella condizione, non soltanto di dover recuperare le perdite conseguenti alla crisi pandemica, ma anche di colmare il gap di crescita generatasi a seguito della crisi finanziaria avviata nel 2008. A questo proposito, va ricordato che in termini reali il livello del prodotto regionale nel 2019 era ancora inferiore di circa il 9,1% rispetto al 2007. Peraltro, è opportuno richiamare il fatto che, nel triennio immediatamente precedente l'insorgere dell'emergenza sanitaria, l'economia valdostana procedeva con un lento recupero, dopo avere attraversato sei anni consecutivi di contrazione.

1.3.2 Il quadro degli aggregati macroeconomici

Nel 2020, in ragione soprattutto dell'impatto dell'emergenza sanitaria, si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una rilevante contrazione (-11,5%), dopo un biennio 2018-2019 di crescita. Si tratta di una variazione sostanzialmente in linea con le attese previste per il Nord Ovest (-11,6%) e leggermente inferiore alla media italiana (-11,7%), ma superiore di quelle delle Province trentine (-9,6% Trento e -11,3% Bolzano).

I dati previsionali indicano però una nuova ripresa dei consumi e, anche in questo caso, con un effetto rimbalzo già nel 2021 (+4,2%) ed una crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente del +4,4%, del +2,8% e del +2,7%. Nel prossimo triennio (2022-2024) la crescita media annua dei consumi si potrebbe dunque attestare attorno al +3,3%.

Si tratta di variazioni che risultano in questo caso non molto dissimili da quelle medie italiane, da quelle della ripartizione Nord Ovest e da quelle delle Province di Bolzano e di Trento.

Poiché nel 2019, ultimo anno per cui si dispone dei dati stabilizzati, il livello dei consumi delle famiglie risultava in termini reali ancora inferiore di quello pre-crisi (-0,3), l'ulteriore caduta attesa per il 2020 porterà ad ampliare questo gap, che tuttavia dovrebbe essere compensato dalla crescita prevista nel quadriennio successivo.



Tavola 2 Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici anni 2020 e 2021 e dati previsionali 2022-2024 (eccetto export e v.a. agricoltura 2020).

	2020	2021	media 2022-2024
Pil	-9,3	6,1	2,9
Valore aggiunto agricoltura	-21,9	15,8	1,0
Valore aggiunto industria	-13,7	9,6	1,3
Valore aggiunto costruzioni	-5,8	20,6	6,2
Valore aggiunto servizi	-8,3	4,3	2,9
Consumi delle famiglie	-11,5	4,2	3,3
Investimenti fissi lordi	-8,9	14,8	6,6
Export (*)	-19,5 (*)	31,2 (**)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia.

(*) dati consolidati (**) variazione tendenziale annua primo semestre.

Nel 2020 anche la domanda estera, per il secondo anno consecutivo, registra un'importante battuta di arresto (-19,5% in termini nominali), dovuta anche in questo caso soprattutto alla crisi sanitaria. Questo trend sembra interrompersi nel primo semestre 2021, quando l'export della Valle d'Aosta registra una crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +31,2%. Va peraltro notato che il valore dello scambio commerciale con l'estero del primo semestre 2021 è però ancora inferiore del 5,2% rispetto al livello medio dell'export del triennio 2017-2019.

Infine, la domanda interna appare essere condizionata negativamente anche dalla caduta degli investimenti, i quali nel 2020 registrerebbero un saldo significativamente negativo (-14,8%). Anche per questa dimensione è però previsto un rimbalzo nel 2021 (+8%) e, relativamente al triennio 2022-2024, un'espansione media annua del +6,6%. Inoltre, anche in questo caso, la velocità di crescita degli investimenti a livello regionale non si differenzia significativamente da quanto previsto per le altre realtà territoriali considerate.

La prevista caduta degli investimenti nel 2020 frena tuttavia il percorso di recupero di questa componente rispetto ai livelli pre-crisi finanziaria. Come abbiamo più volte evidenziato, infatti, gran parte degli effetti depressivi sul PIL regionale sono connessi proprio alle cattive performance degli investimenti, le quali sono state peraltro significativamente condizionate dalla riduzione del bilancio regionale. I conti territoriali dell'Istat ci segnalano che in Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi, relativamente al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, sono diminuiti tra il 2007 ed il 2018 (ultimo anno consolidato) del -72,9% in termini reali, contro il -44,7% dell'Italia nel suo complesso, il -45,4% del Nord Ovest e soprattutto il -9,2% della Provincia di Bolzano e il -43% della Provincia di Trento. Peraltro, il crollo degli investimenti pubblici nella nostra regione spiega circa il 45% della caduta complessiva degli investimenti, contro circa il 17% dell'Italia e il 15% del Nord Ovest.

Venendo al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato negativo del 2020 è attribuibile a tutti i settori economici, anche se con significative differenze quantitative. Il valore aggiunto dell'agricoltura, il solo settore di cui si dispone del dato stabilizzato per il 2020, pur provvisorio, registra una perdita del -21,9%, mentre le stime indicano per il settore dell'industria in senso stretto una contrazione del -13,7%, per quello delle costruzioni una riduzione del -5,8% e per quello dei servizi una caduta del -8,3% (Tavola 2).

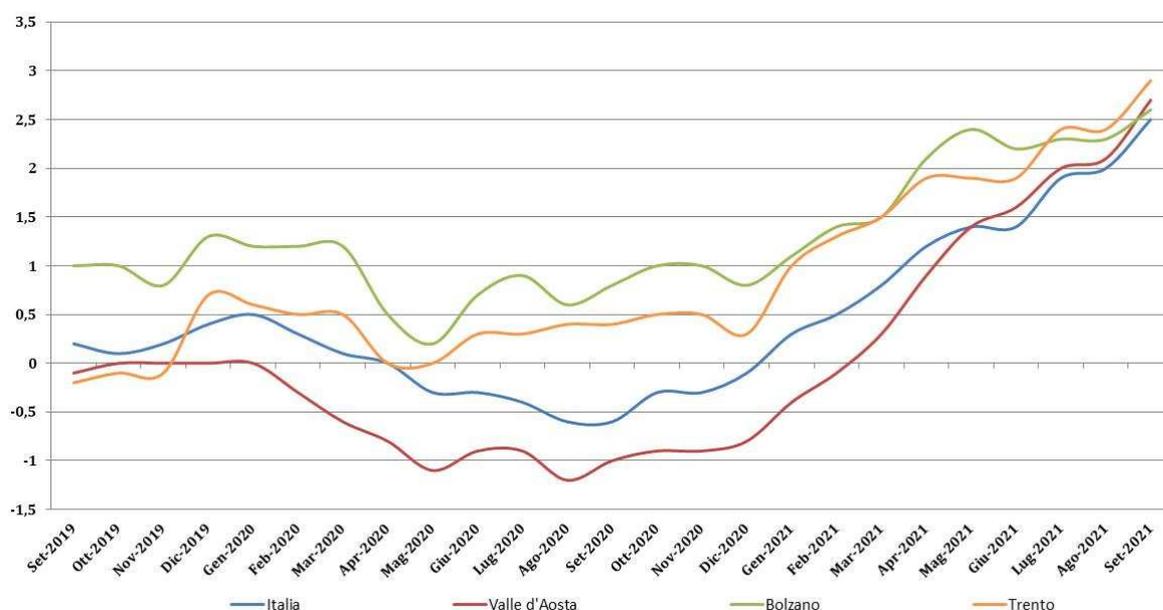
Per il 2021 si prevede che l'effetto rimbalzo, atteso per l'economia regionale, interessi tutti i settori, ma anche in questo caso con intensità differenziate. Nello specifico il prodotto del settore primario dovrebbe crescere del +15,8%, quello dell'industria in senso stretto del +9,6%, quello dell'edilizia del +20,6% e infine quello dei servizi del +4,3%.

I dati previsionali ipotizzano poi per il triennio 2022-2024 una fase di recupero per tutti i settori, in particolare si dovrebbe realizzare una crescita media annua più elevata per il settore edile (+6,2%), seguita da quella del terziario (+2,9%), da quella industriale (+1,3%), e infine da quella dell'agricoltura (+1%).

1.3.3 Alcuni approfondimenti del quadro economico

A completamento del quadro economico esposto nei paragrafi precedenti, osserviamo come nel 2020 l'indice generale dei prezzi abbia proseguito un trend di rallentamento, considerato che ha registrato un valore negativo (-0,8%), a fronte dell'aumento medio nel 2019 dello +0,4% e del +0,9% nel 2018.

Grafico 2 Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (variazioni percentuali tendenziali - base 2015=100 - settembre 2019-settembre 2021).



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia.

Tuttavia, a partire dal mese di febbraio 2021 si registra invece un'inversione di tendenza, con un progressivo aumento dei prezzi, tanto che secondo i dati diffusi da Istat la variazione tendenziale ad agosto 2021 è pari al +2,1% ed a settembre del +2,7%. Si tratta di un andamento che ci accomuna al trend nazionale (+2% e +2,5%), ma anche a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come la Provincia di Trento (+2,4% e +2,9%) e quella di Bolzano (+2,3% e +2,6%), seppure con intensità inferiore (Grafico 2).

I dati evidenziano a livello regionale un aumento generalizzato per gran parte delle voci di spesa, ma le crescite tendenziali più importanti si osservano in particolare per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+8,3%), trasporti (+5,4%) e servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1%). Per contro, le variazioni negative sono limitate a istruzione (-2,5%), comunicazioni (-1,7%) ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%).

Non disponendo al momento degli aggiornamenti dei dati di contabilità nazionale, si conferma quanto già evidenziato in occasione dell'analisi di accompagnamento al DEFR presentato a inizio 2021, per cui ci limitiamo a richiamare che con circa 38.800 euro (37.687 euro se lo si considera in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto dalla Provincia di Bolzano (48.075 euro) e dalla Lombardia (39.694 euro) ed essendo sostanzialmente allineato a quello della Provincia di Trento (38.776 euro). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2019 risulta superiore, in termini reali, del 32% rispetto al corrispondente dato italiano e di circa il 6% con riferimento alla ripartizione Nord Ovest.

1.3.4 Stime preliminari dell'impatto della pandemia sul turismo e relative ricadute sull'economia regionale

Come noto, la pandemia da COVID-19 a partire dai primi mesi del 2020, e i successivi provvedimenti di limitazione della mobilità e di chiusura selettiva di specifiche attività, hanno comportato una forte riduzione dei flussi turistici. Appare pertanto opportuno soffermarsi su questi aspetti sia per offrire un breve approfondimento sulle dinamiche del settore, sia per valutare l'impatto della crisi del turismo innescata dalla pandemia sull'economia della Valle d'Aosta, fornendo alcune prime stime per il 2020.

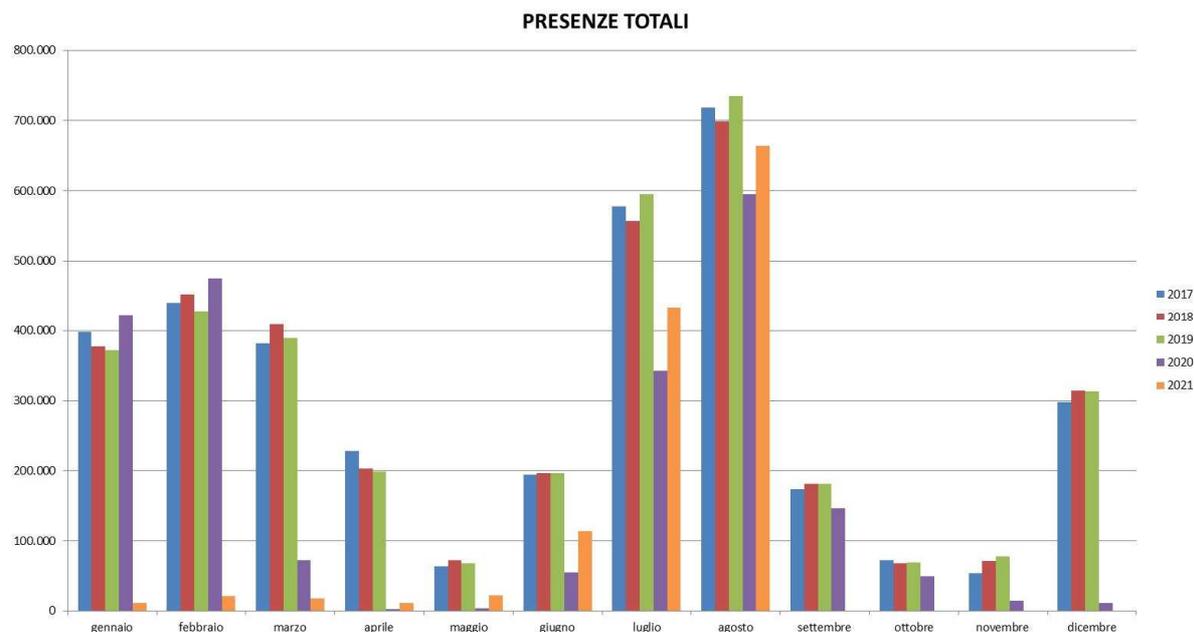
La pandemia da COVID-19 ha peraltro determinato un'intensa flessione nel 2020 dei flussi turistici in tutto il territorio nazionale. Il calo ha riguardato in misura più marcata la componente internazionale e, tra le aree geografiche, il Centro e il Mezzogiorno. La crisi pandemica si è riflessa in un deterioramento delle condizioni occupazionali e in una contrazione del fatturato più marcati per il settore turistico rispetto agli altri comparti. L'impatto economico della crisi turistica è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, ed ha assunto un'intensità ed un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero.

Nello specifico della Valle d'Aosta, va sottolineato che le presenze turistiche nel 2020 sono inferiori del 39,2% rispetto a quelle medie annue registrate nel triennio 2017-2019 e di una percentuale sostanzialmente analoga se riferita al solo 2019. A loro volta gli arrivi si sono contratti del 42,7%. In termini assoluti, lo scorso anno gli arrivi sono stati complessivamente oltre 721.000, mentre le presenze si sono attestate su circa 2.200.000 unità, a fronte di valori medi annui del triennio precedente (2017-2019) pari, rispettivamente, a circa 1.259.000 arrivi e a circa 3.610.000 presenze.

Sia per gli arrivi che per le presenze, la perdita ha riguardato la componente italiana (-31,5% in termini di presenze e -35,1% in termini di arrivi), ma soprattutto quella straniera (-50,2% presenze e -54,2% arrivi); poiché la variazione della seconda è stata decisamente più intensa della prima, la caduta delle presenze complessive è pertanto spiegata prevalentemente dai flussi dei turisti stranieri (52,8%), mentre nel caso degli arrivi è equamente ripartita.

Il confronto tra i dati 2020 e la media dell'ultimo triennio mostra che le presenze negli esercizi alberghieri (-38,5%) hanno registrato una contrazione inferiore di quelle extralberghiere (-40,9%), così come gli arrivi (-41% a fronte del -46,4%). Va notato che anche con riferimento alla sola stagione estiva (qui intesa come giugno-settembre) si conferma che il comparto alberghiero presenta performance relativamente meno gravi di quello extralberghiero, seppure sempre inferiori al dato medio annuo del periodo precedente e nonostante si siano registrati numeri significativi che portano ad avere dinamiche parzialmente migliori rispetto al dato annuale.



Grafico 3 Presenze turistiche per anno e mese (valori assoluti – 2017-2021).

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio.

Venendo ai dati più recenti, è importante sottolineare che la stagione estiva 2021 (in questo caso i mesi considerati sono giugno-agosto¹⁵) mostra risultati positivi. Infatti, sebbene le presenze della stagione 2021 siano ancora inferiori alla media annuale del triennio 2017-2019 (-18,7%), ma il gap è peraltro decisamente più contenuto rispetto a quello osservato per l'intero periodo, eccedono del 22% quelle del 2020. La stessa dinamica si osserva per gli arrivi (-24,1% rispetto al triennio precedente e +17,5% rispetto al 2020). La variazione nelle presenze di turisti stranieri permane peggiore di quella relativa ai turisti italiani (-44,8% rispetto al triennio precedente), ma si evidenzia un recupero superiore rispetto all'anno precedente 2020 (+47,5% a fronte del +17,5% dei turisti italiani). Parallelamente, emerge che il comparto alberghiero mostra una caduta rispetto al triennio precedente inferiore di quello extralberghiero, a fronte di una variazione positiva superiore rispetto al 2020.

A partire da giugno e fino ad agosto (l'ultimo dato attualmente disponibile) la dinamica dei flussi turistici è dunque stata sostenuta anche rispetto ai livelli del 2020, ma soprattutto nel mese di agosto si è tornati verso i livelli pre-pandemici in quanto le presenze di italiani hanno raggiunto il 98,4% del valore del 2019. La ripresa delle presenze di stranieri invece è ancora limitata (30,9% dei valori 2019) probabilmente per le perduranti difficoltà nei viaggi internazionali.

Tuttavia, non va sottovalutato che, considerando i risultati cumulati dei primi otto mesi del 2021, permane un gap importante rispetto al periodo precedente la pandemia, in quanto le presenze, non solo sono inferiori del 56,6% rispetto al dato medio annuale del triennio pre-covid (2017-2019), ma lo sono anche rispetto all'analogo dato del 2020 (-34,2%). Parimenti gli arrivi registrano contrazioni non molto dissimili. Va d'altro canto ricordato che questi risultati sono la conseguenza diretta delle restrizioni alle attività economiche che si sono protratte per buona parte dei mesi iniziali del 2021, ma che sono state particolarmente rilevanti nel primo trimestre quando i flussi si sono di fatto sostanzialmente quasi azzerati.

¹⁵ Si precisa che al momento della chiusura della presente nota i dati disponibili riguardano il periodo fino ad agosto 2021.

Disaggregando i dati in base alla provenienza dei turisti, si osserva che la componente straniera si conferma essere quella che mostra le perdite più importanti, sia con riferimento al triennio precedente sia rispetto al 2020. Inoltre, le strutture alberghiere registrano saldi peggiori di quelle extralberghiere in entrambi i periodi considerati.

Si può dunque affermare che nell'anno in corso il settore turistico mostra segnali di ripresa, avendo beneficiato delle riaperture e della riduzione delle restrizioni, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che si riportano verso i livelli pre-covid. Tuttavia, le pur buone performance registrate nella stagione estiva non hanno ancora permesso il pieno recupero delle perdite accumulate nei primi mesi dell'anno in corso e, d'altra parte, va anche osservato che è una ripresa che viaggia ancora a ritmi decisamente inferiori di quelli del periodo pre-pandemico, considerando anche che "la capacità produttiva" non può essere utilizzata a pieno regime per effetto delle attuali regole (utilizzo green pass) e del mantenimento delle disposizioni di cautela (distanziamento) che portano a limitare il volume della clientela potenziale.

Venendo alle stime degli impatti economici, sulla base di un'analisi realizzata per l'Amministrazione regionale dall'Istituto Prometeia attraverso il "modello IO" per la Valle d'Aosta¹⁶, costruito partendo da una valutazione provvisoria della riduzione della spesa turistica regionale calcolata utilizzando come base di partenza il Conto Satellite del Turismo (CST) elaborato su base nazionale dall'Istat, la cui versione più aggiornata si riferisce attualmente ai dati 2017¹⁷.

Appare opportuno rimarcare che, secondo quanto specificato dall'Istat¹⁸, il Conto Satellite del Turismo (CST) è lo strumento internazionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica, in quanto offre una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta. Attraverso il CST è possibile valutare la dimensione e l'impatto diretto del turismo, le cui caratteristiche lo rendono difficilmente misurabile attraverso statistiche di tipo settoriale, riferite generalmente a singole attività economiche o a loro limitati raggruppamenti. Sono considerate, infatti, attività produttive caratteristiche del turismo quelle che ricadono in diverse branche di attività economica quali alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali, commercio al dettaglio e, infine, i servizi abitativi per l'uso delle seconde case di vacanza. Attraverso le informazioni organizzate nel CST si riescono a valutare gli effetti direttamente attivati dal consumo turistico sull'economia di riferimento, vale a dire quanta ricchezza interna viene originata dalla domanda di beni e servizi da parte dei visitatori. Questa misura, rappresentando l'effetto diretto del turismo, è il risultato principale che si ottiene con il CST. Tuttavia, oltre all'impatto "diretto" misurato attraverso il CST, altre misurazioni inglobano anche gli effetti "indiretti" e quelli "indotti".

L'Istat produce il CST per l'Italia, mentre l'Istituto Prometeia ha elaborato un primo modello di CST per la Valle d'Aosta per gli anni 2017, 2019 e 2020 realizzato a partire dal CST nazionale prodotto dall'Istat. Su queste basi si può osservare che il consumo turistico interno della Valle d'Aosta nel 2017 viene stimato che ammonti a 1 miliardo e 310 milioni di euro. Il turismo internazionale, detto anche turismo inbound¹⁹, rappresenta una parte rilevante della domanda turistica della nostra

¹⁶ In queste sede si forniscono alcune anticipazioni di un'analisi più ampia svolta dall'Istituto Prometeia, per conto della regione Valle d'Aosta, volta a fornire una misura degli impatti sull'economia regionale a seguito della pandemia. Si tratta di stime preliminari, in quanto si è in attesa della pubblicazione di dati più recenti che consentiranno di aggiornare e perfezionare le stime.

¹⁷ Istat, *Conto satellite del turismo per l'Italia. Anno 2017*, Statistiche report, giugno 2020.

¹⁸ Istat, op. cit.

¹⁹ I flussi turistici generati dal movimento dei visitatori – siano essi turisti o escursionisti – si distinguono in tre tipologie di flusso: *inbound* quando provengono da un Paese diverso da quello di riferimento; *outbound* se riguardano i visitatori residenti del Paese di

regione, incidendo infatti per circa il 39% sul totale della spesa interna per turismo, percentuale superiore a quella italiana (33,5%). Nel 2017 i turisti stranieri si stima abbiano speso più di 500 milioni di euro in Valle d'Aosta. Oltre il 50% di questo importo è stato destinato ad alloggio e ristorazione (Tavola 3).

Il turismo domestico e quello afferente le altre componenti (include le spese per viaggi di affari a carico dei datori di lavoro, il valore dei servizi resi dall'utilizzo per vacanza delle seconde case di proprietà e i consumi turistici sostenuti dalle amministrazioni pubbliche) ammonta nel complesso a quasi 800 milioni di spesa nel 2017, rappresentando il 60,5% della spesa interna turistica (Tavola 3).

Le spese per alloggio e ristorazione sono la componente principale di spesa anche per i turisti italiani (42,3%), ma l'incidenza del solo servizio ricettivo è molto inferiore rispetto a quanto rilevato per il turismo inbound.

Anche le spese di trasporto assorbono una quota non indifferente (10,6%) del turismo domestico e tra le varie modalità quella del servizio di trasporto su strada passeggeri è la più rilevante (3,5%). Nel complesso il 13,1% del consumo turistico interno riguarda lo shopping, ovvero gli acquisti di beni effettuati dai turisti (Tavola 3).

Tavola 3 Spesa e consumo turistico interno in Valle d'Aosta e in Italia nel 2017 (milioni di euro - valori correnti e composizione percentuale).

Prodotti	Valle d'Aosta					Italia				
	Spese del turismo inbound	Spese del turismo domestico	Spese del turismo interno	Altre componenti del consumo turistico	Consumo turistico interno	Spese del turismo inbound	Spese del turismo domestico	Spese del turismo interno	Altre componenti del consumo turistico	Consumo turistico interno
	valori assoluti									
<i>Prodotti turistici caratteristici</i>	324,3	321,9	646,2	237,1	883,2	31.865,9	40.967,8	72.833,7	34.434,8	107.268,5
1 - Servizi ricettivi per i visitatori	176,1	130,5	306,6	176,1	482,7	15.865,7	15.108,0	30.973,7	24.874,3	55.848,0
1a - Servizi ricettivi diversi dal punto 1b	157,9	104,0	261,9	66,3	328,2	14.228,1	12.037,7	26.265,8	7.056,2	33.322,0
1b - Servizi ricettivi relativi all'uso di seconde case di proprietà	18,2	26,5	44,7	109,7	154,4	1.637,6	3.070,3	4.707,9	17.818,1	22.526,0
2 - Servizi di ristorazione	100,2	103,6	203,8	9,8	213,6	9.624,9	10.923,2	20.548,1	1.042,7	21.590,8
3 - Servizi di trasporto ferroviario passeggeri	2,6	17,0	19,6	4,2	23,8	391,7	1.940,7	2.332,4	449,7	2.782,0
4 - Servizi di trasporto su strada passeggeri	6,7	19,2	25,9	2,7	28,6	787,2	2.038,1	2.825,3	284,8	3.110,1
5 - Servizi di trasporto marittimo per vie d'acqua passeggeri	1,6	6,0	7,5	0,0	7,5	423,8	2.050,1	2.473,9	0,0	2.473,9
6 - Servizi di trasporto aereo passeggeri	5,7	12,8	18,5	11,6	30,1	1.583,0	3.455,8	5.038,8	3.106,4	8.145,2
7 - Servizi di noleggio mezzi	5,9	3,8	9,7	3,6	13,3	548,6	426,0	974,6	378,5	1.353,1
8 - Servizi delle agenzie di viaggio e altri serv. di prenotazione	1,9	13,7	15,6	11,2	26,8	446,6	3.322,0	3.768,6	2.388,2	6.156,8
9 - Servizi culturali	5,6	3,6	9,2	6,9	16,1	521,2	404,7	925,9	733,6	1.659,4
10 - Servizi sportivi e ricreativi	18,0	11,6	29,6	11,1	40,7	1.673,3	1.299,2	2.972,5	1.176,6	4.149,1
Shopping	73,2	97,9	171,1	0,0	171,1	7.276,5	10.946,7	18.223,3	0,0	18.223,3
Altro	120,7	134,1	254,8	1,4	256,2	12.546,7	16.145,9	28.692,6	172,6	28.865,2
Totale	518,2	553,9	1.072,1	238,5	1.310,6	51.689,1	68.060,4	119.749,6	34.607,3	154.356,9

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Istat, Conto Satellite del Turismo.

Le prime stime provvisorie indicherebbero nel 2020 una rilevante contrazione della spesa turistica rispetto al 2019, complessivamente pari al 43,9%, di cui poco meno del 60% dovuta alla spesa per alloggio e ristorazione. Tuttavia, si deve osservare che in termini relativi si osservano riduzioni maggiori per i servizi delle agenzie di viaggio, servizi culturali e ricreativi (-70,6%) e minori per lo shopping e altri servizi (-29,9%) (Tavola 4).

Tavola 4 Spesa e consumo turistico interno in Valle d'Aosta e in Italia anni 2017, 2019 e 2020 (milioni di euro - valori correnti).

Valle d'Aosta												
Prodotti	Spese del turismo inbound (1)			Spese del turismo domestico (2)			Altre componenti del consumo turistico (3)			Consumo turistico interno (1) + (2) + (3)		
	2017	2019	2020	2017	2019	2020	2017	2019	2020	2017	2019	2020
<i>Prodotti turistici caratteristici</i>	324	421	192	322	468	284	237	325	141	883	1.215	617
Servizi ricettivi per i visitatori	176	211	94	130	173	118	176	241	117	483	625	329
Servizi di ristorazione	100	144	71	104	137	86	10	14	4	214	294	161
Servizi di trasporto passeggeri	22	32	16	59	105	59	22	30	15	103	167	89
Servizi delle agenzie di viaggio, servizi culturali e	26	35	12	29	54	21	29	40	5	84	129	38
<i>Shopping e altri servizi</i>	194	193	130	232	265	192	1	1	1	427	459	322
Totale	518	614	322	554	734	476	238	326	142	1.311	1.674	939
Italia												
Prodotti	Spese del turismo inbound (1)			Spese del turismo domestico (2)			Altre componenti del consumo turistico (3)			Consumo turistico interno (1) + (2) + (3)		
	2017	2019	2020	2017	2019	2020	2017	2019	2020	2017	2019	2020
<i>Prodotti turistici caratteristici</i>	31.866	37.370	13.637	40.968	44.631	27.649	34.435	33.674	28.625	107.268	115.675	69.911
Servizi ricettivi per i visitatori	15.866	19.678	8.509	15.108	16.495	11.453	24.874	25.899	24.297	55.848	62.071	44.259
Servizi di ristorazione	9.625	10.683	3.221	10.923	13.014	8.402	1.043	-	-	21.591	23.697	11.623
Servizi di trasporto passeggeri	3.734	4.031	1.149	9.911	9.975	5.731	4.219	3.256	1.904	17.864	17.262	8.785
Servizi delle agenzie di viaggio, servizi culturali e	2.641	2.978	758	5.026	5.148	2.062	4.298	4.519	2.424	11.965	12.644	5.245
<i>Shopping e altri servizi</i>	19.823	21.329	10.080	27.093	25.293	18.672	173	167	57	47.088	46.789	28.809
Totale	51.689	58.699	23.718	68.060	69.924	46.320	34.607	33.841	28.682	154.357	162.464	98.721

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Istat, Conto Satellite del Turismo.

La caduta stimata per l'Italia (-39,2%) risulterebbe inferiore a quella regionale, così come sarebbe inferiore la parte di contrazione della spesa spiegata dai servizi di alloggio e ristorazione, che in questo caso incidono per circa il 47%. Inoltre, nel caso italiano la riduzione maggiore riguarderebbe le spese di trasporto (-58,5%) (Tavola 4).

Prometeia utilizza da diversi anni modelli IO regionali e multiregionali per la realizzazione di analisi di impatto e per la predisposizione di scenari di previsione settoriali. I modelli IO regionali si basano sulla regionalizzazione delle tavole IO nazionali. Partendo dal modello elaborato per la Regione Valle d'Aosta, e utilizzando le stime del CST, è possibile fornire una misura del peso che il turismo ha nell'economia della Valle d'Aosta con riferimento ad un anno, il 2017, in quanto è attualmente l'ultimo per il quale si dispone di una documentazione statistica completa (tavole IO e CST regionali e nazionali).

I risultati di questo esercizio sono riportati nella Tavola 5. Si può dunque notare che la produzione del settore turistico nella sua accezione più ampia varrebbe oltre 1 miliardo e inciderebbe per circa il 13% sul totale dell'economia. Analogamente il valore aggiunto del settore peserebbe per circa il 13% e fornirebbe un contributo del 12% al PIL regionale, oltre a incidere per circa 16% in termini di unità di lavoro. In sostanza, considerando gli effetti diretti e indiretti, la produzione del turismo risulterebbe superiore di quasi il 60% e il valore aggiunto di circa il 52% rispetto a quanto usualmente viene osservato.

Tavola 5 L'impatto delle spese del turismo interno sull'economia della Valle d'Aosta nel 2017 (milioni di euro a valori correnti - migliaia di unità di lavoro - valori percentuali sul totale economia).

	Effetti iniziali		Effetti diretti e indiretti	
	v.a.	%	v.a.	%
Produzione	667	8,1%	1.064	12,9%
Valore aggiunto ai prezzi base	360	8,4%	550	12,8%
PIL ai prezzi di mercato	377,7	7,9%	583,9	12,2%
Unità di lavoro a tempo pieno	6,3	10,9%	9,1	15,7%

Fonte: Elaborazioni Prometeia - Modello RSUT Valle d'Aosta.

1.3.5 Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales, a fine 2020 lo stock delle imprese registrate in Valle d'Aosta si attestava su di un valore pari a 12.212 unità, ma quelle attive erano 10.858, valore questo ultimo che al netto delle imprese agricole si riduceva ulteriormente a circa 9.500 unità. Le iscrizioni di imprese nel 2020 ammontavano a 605, mentre le cessazioni totali sono state 710. Le aziende artigiane attive nel 2020 erano circa 3.500 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale.

A giugno 2021 il numero delle imprese attive risultava essersi leggermente incrementato (+0,9%, pari a +96 unità). Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una lieve crescita delle iscrizioni ed una caduta delle cessazioni. Anche le imprese artigiane per l'anno in corso registrano un incremento, seppure marginale e più contenuto del dato generale, rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+0,4%). Nonostante questi miglioramenti, i livelli degli aggregati considerati permangono sui livelli minimi, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla dinamica della nati-mortalità.

Relativamente ai diversi settori economici, osserviamo che la contrazione risulta abbastanza generalizzata. Nel corso del 2020 sono, infatti, diminuite del -1,6% il numero delle imprese turistiche (alloggio e ristorazione), del -2,3% quelle del commercio, del -1,9% quelle delle costruzioni e del -1,3% quelle manifatturiere; per contro risultano in espansione le imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,9%) e quelle delle attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+1,9%).

Pur con le cautele del caso, considerato che le variazioni assolute frequentemente si sostanziano in numeri molto piccoli, nel primo semestre 2021 si registra l'espansione delle aziende del settore alloggio e ristorazione (+0,9%), di quelle edilizie (+0,6%) e di quelle del comparto assicurazioni e credito, a fronte della contrazione di quelle manifatturiere (-1%) e di quelle del commercio (-0,1%).

Con riguardo alle forme giuridiche, nel 2020 è proseguita l'espansione delle società di capitale (+3,6%), a fronte di una nuova contrazione delle società di persone (-1,6%) e delle ditte individuali (-1,6%), mentre il numero aziende con altre forme giuridiche è rimasto sostanzialmente immutato. Appare utile ricordare che il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017.

Alla fine del primo semestre del 2021 si osserva una nuova espansione delle società di capitale (+4,3%) e delle ditte individuali (+0,6%), mentre le altre forme giuridiche sono invariate e le società di persone registrano una contrazione (-1,1%).

Se dunque i dati al momento non evidenzerebbero una significativa caduta dello stock delle imprese attive, come peraltro ci si sarebbe potuti attendere quale conseguenza della crisi pandemica, si deve considerare che sulla base di un recente studio dell'Istat²⁰ si potrebbero invece potenzialmente manifestare alcune criticità per il sistema produttivo nel breve-medio periodo.

L'analisi elaborata dall'Istat mette infatti in luce come l'impatto economico della pandemia sui territori sia stato ampio e diffuso, ma abbia colpito con intensità e durata differenti i vari segmenti del sistema produttivo, a seconda delle caratteristiche delle imprese e dei settori (possibilità di adattare i processi produttivi alle nuove condizioni di distanziamento sociale, presenza di attività

²⁰ Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Edizione 2021*, Roma, maggio 2021.

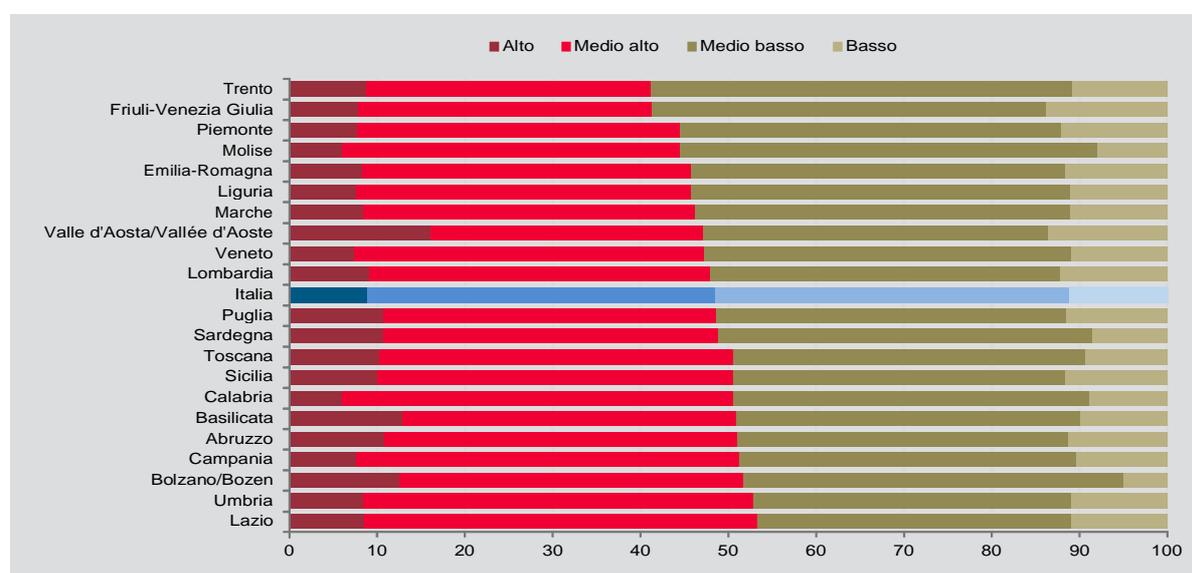
interessate dalle chiusure amministrative). D'altro canto, anche i territori hanno subito in misura diversa le conseguenze della crisi, soprattutto a partire dall'autunno, quando le misure governative sono state applicate su base regionale, con provvedimenti diversificati in termini di chiusura o riduzione temporale delle attività e di restrizioni nei movimenti.

La vulnerabilità di un territorio è pertanto dipesa sia dal grado di diffusione dei settori maggiormente colpiti dalla crisi, sia dal livello di specializzazione dell'economia locale in tali attività. Una prima evidenza degli elementi di fragilità è, quindi, ricavabile dal grado di specializzazione occupazionale delle regioni in alcuni settori specifici. In particolare, l'impatto dei provvedimenti amministrativi e le regole di distanziamento sociale hanno interessato il comparto industriale del tessile e abbigliamento, duramente colpito dal crollo della domanda interna ed estera, le attività legate al turismo, il commercio e ristorazione, e le attività culturali e sportive. Tra le regioni con maggiore intensità di occupazione presente nei comparti più colpiti vi sono la Provincia autonoma di Bolzano, la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, per le attività caratteristiche del turismo; la Toscana e le Marche per il settore tessile, la Valle d'Aosta per le attività culturali e sportive. Occorre peraltro anche considerare che, però la piccola dimensione rappresenta il tratto distintivo delle unità più colpite, specialmente nei servizi. Al contrario, una maggiore capacità di reazione sembra caratterizzare i settori più orientati a specializzazioni di tipo high-tech e quelli più coinvolti nel commercio internazionale.

Sulla base della diversa combinazione delle indicazioni provenienti dalle imprese riguardo ad un insieme di elementi, l'Istat ha poi classificato le imprese in quattro categorie di rischio: Alto, Medio-alto, Medio-basso, Basso.

Secondo questa tassonomia, in Italia l'8,9% delle imprese può essere classificato ad Alto rischio, cioè in una situazione particolarmente grave che potenzialmente può portare alla chiusura dell'attività in seguito alla presenza contestuale di tre condizioni: riduzione di fatturato, seri rischi operativi e nessuna strategia da mettere in campo per uscire dalla crisi. Un altro 39,6% delle imprese risulta invece a Medio-alto rischio, una situazione che descrive anch'essa uno scenario particolarmente complesso, poiché sono presenti almeno due delle condizioni precedenti. In totale, quasi la metà delle imprese (48,5%) si trova quindi nelle due fasce più alte di rischio (Grafico 4).

Grafico 4 Imprese a rischio operativo Alto, Medio-alto, Medio-basso e Basso (quote percentuali sui totali regionali).



Fonte: Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Edizione 2021, Roma, maggio 2021.

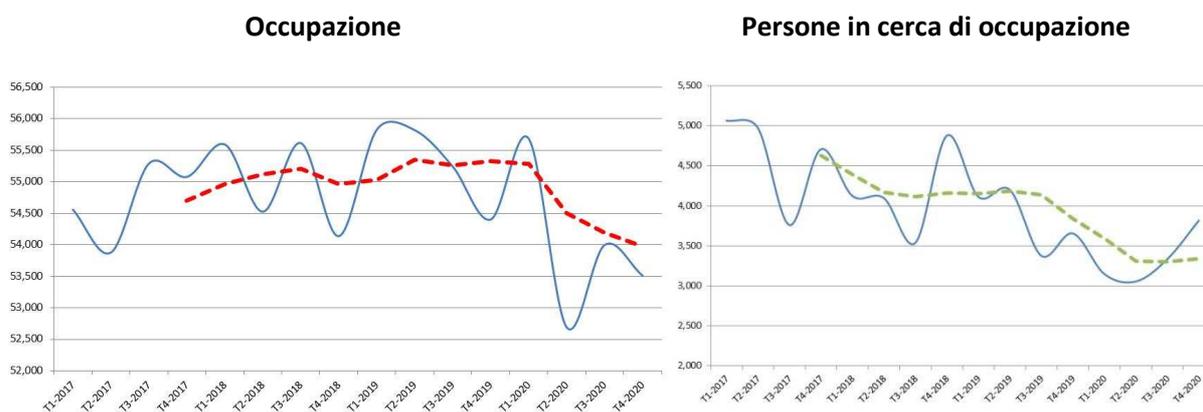
Secondo il rapporto Istat, la profilazione del rischio delle regioni italiane raffigura un paese sostanzialmente diviso a metà, confermando da un lato il consueto dualismo Nord-Sud, ma evidenziando anche elementi di vulnerabilità elevata in territori storicamente vivaci dal punto di vista economico, come nel caso di alcune regioni del Centro (Toscana, Lazio e Umbria) e del Nord (Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano).

Rispetto alla specifico della realtà valdostana, secondo questa prospettiva, le imprese in una situazione definibile critica, in quanto collocate nella fascia di rischio più elevata, interesserebbe circa il 15% del totale, percentuale che arriverebbe a circa la metà del tessuto imprenditoriale se si considera anche il gruppo di quelle che ricadono nella fascia di rischio medio alto (Grafico 4). Si deve tuttavia evidenziare come l'equa ripartizione di imprese ad Alto rischio e a Basso rischio, costituisca un evidente segnale di una netta divaricazione di situazioni che potrebbe condizionare le misure di stimolo alla crescita e le modalità di ripresa territoriale.

1.3.6 Mercato del lavoro

Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia non potevano non interessare il mercato del lavoro, evidenziandone un marcato peggioramento delle condizioni. In Valle d'Aosta, nel 2020, l'occupazione è diminuita in termini tendenziali del -1,9%, vale a dire che, rispetto ai valori medi annui del triennio precedente (2017-2019), si hanno circa un migliaio di occupati in meno. Tuttavia, anche in ragione della maggiore caduta delle forze di lavoro (-3,2%), il numero delle persone in cerca di occupazione, non aumenta, ma tende a contrarsi, a cui si associa però una sensibile crescita dell'inattività (+3,6%) (Grafico 5), e soprattutto delle forze di lavoro potenziali (+27,8%), che quasi certamente testimoniano un'importante quota di disoccupazione potenziale (Tavola 6). Ne consegue che al momento la caduta della domanda di lavoro si è riflessa solo parzialmente sulla disoccupazione, in ragione anche dell'adozione di specifici provvedimenti di contrasto, a livello nazionale e regionale.

Grafico 5 Occupazione e disoccupazione (anni 2017-2020 - valori assoluti e destagionalizzati).



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat.

La contrazione dei livelli occupazionali è attribuibile soprattutto alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria (chiusura dei settori produttivi non essenziali e limitazioni negli spostamenti). Malgrado gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti abbiano permesso di sostenere l'occupazione, quanto meno quella dipendente, la sospensione delle attività ha fortemente pregiudicato l'avvio di nuovi rapporti di lavoro, in particolare di quelli a termine e delle loro possibili proroghe o trasformazioni in contratti a tempo indeterminato.

Tavola 6 Valle d'Aosta - principali indicatori del mercato del lavoro (anno 2020 - media del periodo 2017-2019 e relative variazioni - valori assoluti (in migliaia) e valori percentuali).

	2020	media 2017-2019	Variazioni 2020 - media triennio 2017-2019
	<i>valori assoluti in migliaia</i>		
Forze lavoro	57,3	59,2	-3,2
Occupati	54,0	55,0	-1,9
In cerca di occupazione	3,3	4,2	-20,6
Inattivi (totale)	50,8	49,0	3,6
Forze lavoro potenziali	3,7	2,9	27,8
Assunzioni	32,4	46,5	-30,5
Assunti	19,4	23,7	-18,1
	<i>valori percentuali</i>		
Tasso di attività	71,4	73,1	-1,7
Tasso di occupazione (15-64)	67,2	67,8	-0,6
Tasso di occupazione (20-64)	72,4	72,8	-0,4
Tasso di disoccupazione	5,8	7,1	-1,3
Tasso di mancata partecipazione (15-74 anni)	11,0	10,9	0,1

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat.

Quanto descritto si è riflesso sui principali indicatori del mercato del lavoro. Il tasso di attività nel 2020 si attesta al 71,4%, in sensibile riduzione rispetto al valore medio del triennio precedente (73,1%), mentre il tasso di occupazione si attesta al 67,2%, a fronte del 67,6% del triennio 2017-2019, e il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,8%, anch'esso in contrazione. A completamento del quadro osserviamo ancora che il tasso di occupazione 20-64 anni si attesta in media nel 2020 al 72,4%, in contrazione rispetto al triennio precedente, mentre il tasso di mancata partecipazione è in leggera crescita ed è pari all'11% (Tavola 6).

Sempre con riferimento al triennio precedente, va notato che il calo occupazionale del 2020 interessa sia l'occupazione maschile che quella femminile, ma la prima registra una caduta (-2,4%) maggiore della seconda (-1,9%), contrariamente a quanto si osserva sul piano nazionale, in ragione della tenuta del lavoro dipendente femminile (+1%) e per il fatto che il lavoro indipendente pesa maggiormente per la componente maschile (29,5% uomini, 16,8% donne). D'altro canto, gli interventi adottati hanno permesso di contenere gli impatti della pandemia sul lavoro dipendente (+0,4%), mentre non hanno interessato il lavoro indipendente, che registra una significativa perdita (-14,6%).

Pressoché tutti i settori sono interessati dal trend negativo, in particolare, l'agricoltura registra una riduzione dell'occupazione del -20,1%, l'industria del -3,2% e i servizi del -2,3%, con però una contrazione degli occupati del settore commercio, alberghi e ristoranti del -4% e dell'industria in senso stretto del -3,6%.

La riduzione nel 2020 dei posti di lavoro ha poi interessato gli occupati nelle fasce di età fino a 44 anni, e il lavoro a tempo determinato, che registra un calo di circa 600 occupati (-8,2%) in meno rispetto al triennio 2017-2019, mentre l'occupazione part time (-1,7%) e quella a tempo pieno (-1,9%) si contraggono in misura non molto dissimile. Si deve tuttavia osservare che nel caso dell'occupazione femminile il part time è stabile, a fronte di un calo del -2% del tempo pieno, mentre l'occupazione maschile part time si riduce sensibilmente (-8,3%) e quella a tempo pieno in misura decisamente più contenuta (-1,8%).

Parallelamente, si è assistito al forte aumento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che nel 2020 è arrivata a superare 5.100.000 ore autorizzate, ovvero un valore superiore di quasi due volte e

mezzo rispetto a quello registrato nel 2009, l'anno peggiore della precedente crisi economica, e che potrebbe avere coinvolto, in linea teorica, oltre 3.000 lavoratori.

Sebbene nei primi otto mesi del 2021 si osservi un'importante contrazione del ricorso alla CIG rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-36,4%), l'utilizzo di questo strumento si conferma in ogni caso ancora piuttosto rilevante, considerato che nel confronto con il triennio pre-covid è ancora superiore di circa 10 volte.

In conseguenza delle dinamiche richiamate, gli occupati nel 2020 ammontano mediamente a circa 54.000 unità, le forze di lavoro sono circa 57.300 unità, mentre l'area della disoccupazione interessa circa 3.300 unità e le forze di lavoro potenziali si attestano attorno a circa 3.700 unità (Tavola 6).

Poiché dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro che recepisce quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/1700, l'Istat al momento ha ricostruito le serie storiche, per il periodo compreso tra gennaio 2004 e dicembre 2020, solo per i dati nazionali e ripartizionali. Pertanto, al momento a livello regionale non sono stati ancora diffusi i dati ricostruiti e neppure quelli relativi al 2021 calcolati secondo le nuove modalità.

Al fine di chiarire ulteriormente il quadro possono poi essere presi in esame i flussi occupazionali. Nel 2020 le comunicazioni obbligatorie registrate dai Centri per l'impiego evidenziano nel complesso un'importante caduta rispetto al triennio 2017-2019, considerato che il calo è di circa il -30% in termini di assunzioni, e di circa il 18% in termini di assunti. A questo proposito si deve osservare che le assunzioni sono state circa 32.400 unità, di cui circa il 51% ha interessato la componente femminile e circa l'84,9% ha riguardato lavoratori residenti in Valle d'Aosta, interessando complessivamente circa 19.400 persone (considerato che ogni persona può essere interessata da più assunzioni nel corso dell'anno).

Soffermando l'attenzione su alcuni aspetti più puntuali, si deve innanzitutto osservare, con riferimento alle dinamiche di genere, che nel corso del 2020 le donne evidenziano una dinamica peggiore di quella degli uomini, infatti l'occupazione femminile si contrae in misura maggiore rispetto a quella maschile (-33,6% contro il -26,9%). Così come d'altra parte la domanda di lavoro di flusso soddisfatta con lavoratori non residenti (-33,4%) si riduce maggiormente rispetto a quella relativa ai residenti in regione (-26,7%).

Anche rispetto alle dinamiche settoriali si osservano risultati eterogenei. Gran parte dei settori economici registra una riduzione dei fabbisogni occupazionali. Le cadute più rilevanti riguardano le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-45%), il commercio (-36%) e le attività manifatturiere (-43,5%). Tuttavia, si osservano anche settori che evidenziano aumenti nel numero delle assunzioni, seppure di modesta entità: è questo il caso delle costruzioni (+2%) e dell'agricoltura (+14,1%).

Anche nella prospettiva di flusso, le assunzioni a tempo determinato (-32,5%) si contraggono in misura superiore di quelle a tempo indeterminato (-11,2%), d'altro canto il lavoro stagionale è interessato da una forte riduzione (-33,6%).

I dati relativi ai primi otto mesi del 2021 segnalano un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2020, registrando una crescita delle assunzioni del +10,8%. Tuttavia, il livello della domanda di lavoro di flusso del 2021 è ancora ampiamente inferiore di quello medio del triennio pre-covid (-15,6%), soprattutto in ragione del fatto che nei primi mesi dell'anno le attività economiche sono state ancora fortemente condizionate dalle limitazioni connesse al contrasto della pandemia.



La crescita degli ingressi nell'occupazione, nel periodo gennaio-agosto rispetto all'anno precedente, ha interessato:

- sia la componente maschile (+5,9%) che quella femminile (+16,2%), anche se la seconda cresce ad una velocità superiore della prima;
- il solo lavoro a termine (+13,6%), in quanto le assunzioni a tempo indeterminato si contraggono del -6,9%.

Rispetto al triennio 2017-2019, si osserva invece che in nessun caso vi è stato un recupero, tanto che nel caso della componente femminile il gap è del -20,7%, per quella maschile del -9,8%, per il lavoro a tempo determinato del -16,2% e per quello indeterminato del -10,9%.

La quasi totalità dei settori economici registra un incremento della domanda di lavoro di flusso rispetto al 2020, tra cui vanno segnalati quelli dei servizi di informazione e comunicazione (+50,5%), dei trasporti (+22,9%), dei servizi di noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese (+19,3%), dei servizi di alloggio e ristorazione (+16,7%), delle attività immobiliari (+14,3%), delle attività manifatturiere (+8,6%), del commercio (+5%) e dell'agricoltura (+3,5%). Va tuttavia sottolineato che poco meno della metà dell'incremento delle assunzioni è dovuto ai servizi di alloggio e ristorazione.

Infine, si deve notare che, nel complesso dei primi otto mesi del 2021, alcuni settori risultano essersi riportati sui valori pre-pandemia. Infatti, rispetto al triennio 2017-2019, si osservano degli aumenti per le assunzioni nell'edilizia (+2,9%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%), nei trasporti (+11,6%), nelle attività immobiliari (+15,2%), nell'agricoltura (+15,6%), nei servizi di informazione e comunicazione (+51,2%).

1.3.7 Demografia, istruzione, società e condizioni sociali

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2021 si attestano di poco sotto le 124.000 unità, con una riduzione di oltre 1.100 residenti rispetto a un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2020, confermandosi ancora al di sopra del 50% (51,1%).

Il risultato del 2020 costituisce nella nostra regione un fattore di continuità con i trend più recenti, consolidando un andamento demografico recessivo che rafforza una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica. Prosegue, infatti, per il settimo anno consecutivo la diminuzione della popolazione valdostana che, nel complesso del periodo 2014-2021, si è contratta di circa 4.350 unità (-3,4%) e che a inizio 2021 ha portato ad attestarsi su di un valore simile a quello rilevato per il 2007.

La caduta dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da saldi naturali negativi, a cui si devono aggiungere anche saldi migratori negativi. L'insorgenza della pandemia da COVID-19 ha poi contribuito ad acuire questa situazione, esercitando un forte impatto sui comportamenti demografici e determinando un ulteriore peggioramento della dinamica naturale, con come noto un sensibile aumento dei decessi, associato appunto ad una significativa contrazione delle nascite, e parallelamente un rallentamento della mobilità.

A livello di maggiore dettaglio, va notato che la dinamica della natalità presenta dei tratti di criticità importanti. Sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che nel corso degli ultimi nove anni si è innescato un trend di progressiva discesa del numero dei nati (con la sola eccezione del 2014). In particolare, il livello delle nascite nell'ultimo sessennio si è saldamente

attestato al di sotto della soglia delle 1.000 unità l'anno, per arrivare nel 2020 a toccare il minimo storico stimato in meno di 800 nascite; è utile ricordare che solo nel 2009 i nati erano circa 1.300, ovvero un livello superiore del 30%. I dati relativi ai primi mesi del 2021 confermano peraltro che il trend delle nascite si mantiene sui livelli minimi.

In aggiunta a ciò, si deve considerare che, principalmente in conseguenza della pandemia, nel 2020 si stima un rilevante incremento dei decessi, il cui numero si sarebbe assestato intorno alle 1.800 unità, contro una media di circa 1.440 nel triennio 2017-2019.

Ne consegue che il saldo naturale registra un nuovo rilevante risultato negativo valutabile in una riduzione di circa 1.070 unità.

A questo si deve aggiungere che anche il saldo migratorio e per altri motivi risulta negativo (-65 unità), seppure di modesta entità. In realtà, al netto di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, che di fatto non riguardano effettivi trasferimenti di residenza, il saldo migratorio risulta positivo (+224 unità). In particolare, il saldo migratorio interno è pari a +239 unità, mentre quello estero è negativo (-15 unità).

Ne consegue che il peggioramento del quadro demografico è dovuto a due specifiche dinamiche: la caduta della natalità e il raffreddamento dei flussi migratori, in particolare in ingresso.

L'età media della popolazione valdostana a inizio 2021 viene stimata dall'Istat in 46,6 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo, seppure fortemente rallentata nell'ultimo anno, ma che consolida un trend di costante aumento. Parallelamente, si deve rimarcare come secondo le stime Istat (da considerarsi anche in questo caso come provvisorie), nel 2020 la speranza di vita alla nascita in Valle d'Aosta si riduce rispetto all'anno precedente, risultando pari a 80,7 anni (contro gli 82,7 del 2019) e parallelamente si conferma significativamente inferiore al dato medio nazionale (82 anni). La speranza di vita resta migliore per le donne (83,3) rispetto agli uomini (78,2), ma in entrambi i casi è in contrazione rispetto al 2019.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1 gennaio 2021, con riferimento alle principali classi di età osserviamo come nella nostra regione si consolidi un gap importante tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (24,4%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,7%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è pari al 62,9% del totale.

A inizio 2021 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta è stimata essere pari a 7.960 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,4%; anche questa componente della popolazione regionale registra una contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%).

Anche nel 2021, i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto alla componente maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (55,9%).

Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, pur provvisori, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (28,3%), seguito dal Marocco (18,9%), dall'Albania (8,7%), dalla Cina (3,6%), dall'Ucraina (3,6%) e dalla Tunisia (3,3%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino circa i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120.



Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2020, anch'esso provvisorio, evidenzia una nuova battuta di arresto del contributo che essa fornisce all'andamento demografico regionale. Infatti, il saldo complessivo dell'ultimo anno evidenzia una caduta di quasi 170 unità. Tuttavia, si deve osservare che questo risultato si è determinato in ragione del significativo numero di acquisizioni di cittadinanza (n=309), le quali, essendo computate tra le cancellazioni, portano ad annullare la somma del saldo naturale positivo (+70), del saldo migratorio interno (+8) e di quello estero (+244), variazioni peraltro in parte compensate dal saldo per altri motivi, ovvero quello determinato da ragioni amministrative, che è invece negativo (-182). Nella sostanza, i flussi di stranieri in ingresso eccedono quindi ancora quelli in uscita.

Per quanto riguarda l'istruzione, la popolazione scolastica nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2020-2021 ammontava a circa 17.200 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-1,7%, pari a una riduzione di circa 300 alunni).

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2019-2020 si attesta su poco più di 2.900 unità e risulta sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente (-0,9%). Circa il 21% di essi, pari a 618 unità, erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Oltre la metà degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte (55,2%) e poco meno dell'11% in una di quelle con sede in Lombardia.

La distribuzione della popolazione per livello scolastico, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione, ci segnala che nel 2019 poco meno del 20% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media, il 35% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 13% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione Nord Ovest emerge come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di diplomati e di persone con titoli terziari.

Passando agli aspetti più prettamente sociali, il permanere di una situazione economica complessa ha certamente contribuito ad ampliare la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Si tratta di valutazioni che richiedono del tempo per essere puntualmente verificate, in quanto presuppongono l'elaborazione di indicatori specifici.

In ogni caso, prendendo in esame la spesa delle famiglie, la specifica indagine Istat consente di evidenziarne livello, struttura ed evoluzione. Su queste basi si può quindi osservare, in primo luogo, che nel 2020 la spesa media mensile delle famiglie valdostane in valori correnti è stimata in circa 2.500 euro, un valore superiore di circa il 9% rispetto al dato medio italiano. In relazione all'anno precedente, la spesa è però in sensibile contrazione, in quanto si riduce di quasi il 10%, mentre a livello italiano il rallentamento rispetto al 2019 è leggermente più contenuto (-9%). La battuta di arresto del 2020 segue peraltro quella registrata l'anno precedente (-7%).

Venendo poi alla composizione della spesa, si può notare che nel 2020 nella nostra regione la voce più consistente, oltre un terzo del totale (36,4%), afferisce all'abitazione e servizi connessi (acqua, elettricità, gas e altri combustibili), mentre i prodotti alimentari e le bevande non alcoliche, incidendo sul totale per circa il 20%, sono la seconda categoria di spesa in ordine di importanza. Rispetto alle altre componenti la spesa, osserviamo che una voce certamente di rilievo è quella che riguarda i trasporti (10,7%), mentre un gruppo composito si attesta su di una percentuale attorno al

4%: si tratta delle spese per abbigliamento e calzature (4,4%), servizi sanitari e le spese per la salute (4,1%), spettacoli e cultura (4,1%), mobili, articoli e servizi per la casa (4,9%); gli altri beni e servizi - ovvero un insieme composito che riguarda ad esempio i servizi assicurativi, i servizi finanziari, le spese bancarie, i servizi per la cura della persona, ecc.) - pesa per il 7,3%. Nel complesso, le tre voci di spesa più importanti - abitazioni e servizi connessi, prodotti alimentari e trasporti - ne spiegano circa due terzi del totale.

Dal confronto tra la struttura dei consumi dell'Italia e quella della regione non emergono differenze di rilievo rispetto all'ordinamento delle voci di spesa più importanti, per contro, si può invece notare che alcune categorie di spesa hanno un'incidenza maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale. Nello specifico, nel paniere della spesa delle famiglie della nostra regione tendono a pesare di più le spese per l'abitazione e servizi connessi, l'abbigliamento e calzature e i trasporti. Tuttavia, in valori assoluti le famiglie valdostane mostrano mediamente livelli di spesa superiori di quelli medi nazionali per tutte le categorie, con la sola eccezione delle spese per servizi ricettivi e della ristorazione.

Venendo al reddito, i dati più aggiornati restano quelli relativi al 2019, già esposti nella precedente relazione di accompagnamento al DEFR. Tuttavia, è utile richiamare il fatto che in Valle d'Aosta il livello di reddito disponibile pro capite resta decisamente superiore alla media italiana, mentre il grado di disuguaglianza appare sensibilmente più contenuto. Più precisamente, gli ultimi dati Istat disponibili segnalano che nella nostra regione il reddito medio annuo pro capite delle famiglie consumatrici risulta pari a circa 21.600 euro, con un differenziale positivo di circa il 13% rispetto alla media nazionale, e comunque tra i più elevati tra le regioni italiane, anche se inferiore del 4,5% rispetto alla media del Nord Ovest, che occorre ricordare essere tuttavia la ripartizione dove le famiglie residenti dispongono del reddito più elevato. A livello regionale, comprendendo con questa accezione anche le due Province trentine, si colloca in testa alla graduatoria la Provincia di Bolzano (26.852 euro) seguita dalla Lombardia (23.282 euro) e dall'Emilia-Romagna (23.041 euro), mentre la Valle d'Aosta si posiziona al sesto posto. Ricordiamo altresì che tra il 2007 ed il 2019 il reddito disponibile annuo delle famiglie valdostane si è incrementato, in valori correnti, del +5,1%, variazione quest'ultima superiore di quella dell'Italia nord-occidentale (+4,6%), non molto dissimile di quella media nazionale (+5,6%), ma inferiore sia di quella della Provincia di Trento (6,9%), che di quella della Provincia di Bolzano (+18,4%).

Con riferimento alla distribuzione del reddito, si deve osservare che la Valle d'Aosta si conferma come una delle realtà con la minore disuguaglianza reddituale. Il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è, infatti, di 3,7 volte superiore di quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore del 6 per l'Italia e del 4,7 per la ripartizione nord-occidentale; la Provincia di Bolzano si colloca al di sopra del dato regionale, considerato che il valore dell'indice è pari a 4,9, mentre la Provincia di Trento, con un rapporto pari a 4, evidenzia invece una situazione sostanzialmente simile a quella valdostana.

Rispetto alla fonte, si conferma anche per l'ultimo anno disponibile (2018) che il reddito familiare nella nostra regione deriva principalmente dal lavoro dipendente (45,3%), il 16,1% dal lavoro autonomo, mentre il 38,2% da pensioni e trasferimenti pubblici. Rispetto all'anno precedente, la quota relativa al lavoro dipendente appare in aumento, così come quella da pensioni e trasferimenti, mentre quella da lavoro autonomo è in contrazione.

Come si è avuto modo di evidenziare in altre note, il disagio economico viene misurato attraverso diversi indicatori. Nel 2020 in Valle d'Aosta, pur con le cautele del caso, si stima che le famiglie in

condizione di povertà relativa fossero il 5,4% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (10,1%), ma tuttavia in aumento rispetto all'anno precedente (4,2%), mentre a livello nazionale si osserva un miglioramento della situazione, per quanto modesto.

La percentuale di individui in povertà relativa è invece del 6,9%. Anche in questo caso si tratta di un valore sensibilmente inferiore di quello relativo all'Italia nel suo complesso (13,5%), che però risulta in crescita rispetto al 2019, quando era pari al 4,9%.

Un secondo indicatore, ovvero la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale, il cui ultimo aggiornamento dell'Istat è del 2018, risulta pari al 3,2%, vale a dire anche in questo caso un valore significativamente inferiore al dato medio italiano (8,5%), ma che tuttavia va interpretato con cautela in quanto l'istituto lo ritiene statisticamente poco significativo.

Venendo ad un ulteriore indicatore, si può notare che nel 2019 la quota di individui in famiglie che dichiarano di non poter sostenere una spesa imprevista (del valore di 800 euro) è pari al 27,5%, in aumento quindi dal 24,5% dell'anno precedente. Anche in questo caso, il dato nazionale risulta ampiamente superiore di quello regionale (34,8%) e di quello ripartizionale (29,9%), sebbene però l'andamento sia in controtendenza rispetto a queste realtà.

Anche l'indicatore che misura la capacità di risparmio, ovvero la percentuale di famiglie che dichiara di non riuscire a risparmiare, è utile per chiarire il quadro. In questo caso, si rileva invece un miglioramento nel corso dell'ultimo anno, considerato che il valore dell'indicatore passa dal 80,4% al 67,3%, andamento che peraltro ci accomuna sia al trend nazionale, che a quello ripartizionale. Va tuttavia sottolineato che in questo caso il valore regionale risulta peggiore, sia di quello italiano che di quello del Nord Ovest.

In sintesi, nel 2019 circa 7 famiglie valdostane su 10 non riescono a risparmiare e oltre un quarto di esse afferma di non poter sostenere una spesa imprevista.

Anche il dato delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, pur con le cautele del caso, è utile per fornire una misura delle condizioni sociali della popolazione. Questo indicatore posiziona nuovamente la nostra regione al di sotto del valore medio italiano (3,5% Valle d'Aosta, 10% Italia). Si tratta di un valore in miglioramento, sia rispetto al 2018, che all'anno precedente.

Infine, Eurostat stima che il rischio povertà nel 2019 possa interessare l'8,1% delle persone residenti in Valle d'Aosta, a fronte del 25,6% rilevato per il complesso dell'Italia e il 16,4% del Nord Ovest. Questo valore risulta in miglioramento consecutivamente da quattro anni.



2. Le società partecipate

Nel corso del 2021 si è data attuazione a quanto deliberato nel piano di revisione periodica approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XV del 16 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 175/2016 (TUSP).

Alla Regione autonoma Valle d'Aosta possono attualmente ricondursi partecipazioni in 25 società suddivise, in base alle modalità di acquisizione, tra:

- società partecipate in forma diretta (10 + 1 consorzio);
- società partecipate in forma indiretta per il tramite della finanziaria regionale FINAOSTA S.p.a. (14).

Non sono ricomprese nel conteggio di cui sopra e nella successiva tabella le seguenti società:

- **Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.** (partecipata diretta), per la quale è in corso la fusione per incorporazione nella società IN.VA. S.p.a. in esecuzione della deliberazione del Consiglio regionale n. 1171/XV del 20 dicembre 2019. Il progetto di fusione è stato approvato nelle assemblee delle due società in agosto 2021. L'incorporazione comporterà di fatto la perdita di individualità della società, con il trasferimento dell'intero patrimonio e di tutti i rapporti giuridici in essere della incorporata nella società incorporante. Il termine è previsto per il 31.12.2021;
- **IPLA S.p.a.** (partecipata diretta). La dismissione della partecipazione è stata confermata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XV del 16 dicembre 2020. La liquidazione è stata sollecitata nel corso dell'anno 2021;
- **Air Vallée S.p.a.** (partecipata indiretta), che, come comunicato da FINAOSTA S.p.a., è soggetta a procedura di fallimento ad oggi pendente avanti al Tribunale di Rimini e non ancora conclusa.

La Tabella 1 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 1 Partecipazioni dirette (quota e valore nominale).

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
FINAOSTA S.p.a.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100%	950.000,00 €
Casinò de la Vallée S.p.a.	99,96%	55.975.000,00 €
IN.VA. S.p.a.	75%	3.825.000,00 €
SITRASB S.p.a.	63,50%	6.985.000,00 €
AVDA S.p.a.	49%	490.000,00 €
R.A.V. S.p.a.	(*) 42%	178.882.000,00 €
S.A.V. S.p.a.	28,72%	6.893.617,00 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €
VALECO S.p.a.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.a.	10,63%	21.117.102,50 €

(*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%.

Le partecipazioni indirette (Tabella 2) possono essere ulteriormente distinte in:

- partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da FINAOSTA S.p.a. ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;

- partecipazioni in gestione speciale, acquisite da FINAOSTA S.p.a. ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) della L.R. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 2 Partecipazioni indirette (quota e valore nominale).

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.a.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.		98,00%	98,00%	30.644.600,00 €
Cervino S.p.a.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
C.V.A. S.p.a.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
C.M.B.F. S.p.A		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.a.	34,82%	15,18%	50,00%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.a.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.a.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.a.	0,03%	94,54%	94,57%	27.951.549,76 €
Pila S.p.a.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
SIMA S.p.a.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.		100,00%	100,00%	100.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di maggioranza in 17 società, di cui 5 controllate direttamente e 12 controllate indirettamente. Tra queste, 4 (FINAOSTA S.p.a., IN.VA. S.p.a., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. e SIV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società *in house*.

Per quanto riguarda la *governance* delle società, si ricorda che a fine dicembre 2017, a opera della L.R. 20/2017, è stata modificata la L.R. 20/2016 "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione".

Qui di seguito le novità di maggior rilievo:

- **articolo 1, comma 1bis (Oggetto e finalità):** si precisa che le disposizioni della legge non trovano applicazione nei confronti delle società Aosta Factor S.p.a. e C.V.A. S.p.a. e alle sue controllate, ad eccezione dell'articolo 5, comma 2, relativamente all'accertamento della conoscenza della lingua francese nell'ambito delle procedure di assunzione di personale non dirigenziale;
- **articolo 2, comma 4 (Sistema di governo):** in relazione all'attuale formulazione del D.lgs. 175/2016 le società direttamente controllate trasmettono alle strutture regionali competenti per materia i relativi indirizzi strategici, comprensivi di programmi di sviluppo e crescita aziendale, nonché di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale. La Regione, in qualità di socio maggioritario, valuta, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente per materia e previo parere della Commissione consiliare competente, gli indirizzi strategici delle singole società, formulando eventuali modificazioni o ulteriori indirizzi coerenti con gli obiettivi strategici della Regione;
- **articolo 2, comma 5 (Sistema di governo):** le società indirettamente controllate trasmettono i relativi indirizzi strategici, comprensivi di programmi di sviluppo e crescita aziendale, nonché di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il

personale, a FINAOSTA S.p.a., che li valuta e li trasmette successivamente alla Giunta regionale. Limitatamente alle società esercenti impianti a fune, il predetto termine è fissato al 30 aprile di ciascun anno. La Giunta regionale, con propria deliberazione e previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, approva i medesimi indirizzi delle singole società, formulando eventuali modificazioni o ulteriori indirizzi coerenti con gli obiettivi strategici della Regione;

- **articolo 2, comma 6 (Sistema di governo):** la relazione economica finanziaria deve essere trasmessa entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio e non più entro il 30 giugno e la stessa non deve essere prodotta dalle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla L.R. 20/2008;
- **articolo 3 (Disciplina dei compensi e dei rimborsi):** l'articolo è stato sostituito integralmente, in particolare, in relazione ai compensi degli organi di amministrazione e controllo nonché del personale dipendente, si fissano limiti inferiori a quelli previsti dall'articolo 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016 e si definisce con maggior dettaglio la composizione del trattamento economico, prevedendone la cumulabilità con l'indennità di risultato e con gli eventuali fringe benefit. E' stata introdotta anche una norma di raccordo con l'emanando decreto del Ministro dell'economia di cui al medesimo articolo 11, comma 6, del citato decreto;
- **articolo 4 (Trasparenza):** con la nuova formulazione si precisa che gli adempimenti in materia di trasparenza trovano applicazione esclusivamente nei confronti delle società controllate;
- **articolo 5 (Assunzione del personale):** le assunzioni sono disciplinate dai regolamenti delle società, da trasmettere alla competente commissione consiliare e da pubblicare sui propri siti e su quello della Regione o di FINAOSTA S.p.a.. L'assunzione rimane subordinata all'accertamento della conoscenza della lingua francese secondo le modalità previste dai predetti regolamenti. E' mantenuta l'esclusione delle disposizioni contenute nell'articolo nei soli confronti dei lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali presso le società controllate operate nel settore degli impianti a fune;
- **articolo 7 (Acquisizione di forniture, servizi, lavori e opere):** l'articolo prevede che le società controllate direttamente o indirettamente sono tenute a pubblicare in apposita sezione del sito istituzionale della società, nonché della Regione o di FINAOSTA S.p.a., gli esiti delle acquisizioni di forniture, servizi, lavori e opere di importo superiore a euro 5.000, IVA esclusa, indicando per ciascuna di esse:
 - la procedura utilizzata;
 - il numero delle ditte invitate o interpellate;
 - il criterio di aggiudicazione;
 - il contraente;
 - l'importo del contratto;
- **articolo 8 (Modalità di esercizio del controllo analogo nelle società *in house*):** in relazione all'attuale formulazione del D.lgs. 175/2016 si chiede alle società *in house* di fissare gli obiettivi specifici annuali in ordine al complesso delle spese di funzionamento e di personale nei documenti strategici POST e PEA. Infine, anche alla luce delle Linee Guida ANAC n.7 relative agli affidi *in house* e aggiornate il 20 settembre 2017, è stato precisato che la relazione economico-finanziaria deve riguardare anche l'esercizio in corso, per consentire il controllo analogo in itinere, ed è stato introdotto il comma 6bis che, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, ha previsto la promozione di modelli di governo societario tesi

al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 22 maggio 2017, la Regione ha approvato le linee di indirizzo, accompagnate da istruzioni operative, per l'applicazione della L.R. 20/2016. Le linee di indirizzo sono state trasmesse alle società con nota protocollo n. 14264/FIN in data 10 dicembre 2018.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1076 del 23 ottobre 2020, che ha individuato e ridefinito l'articolazione della macro struttura dell'Amministrazione regionale, ha stabilito che all'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate competono le attività di coordinamento e governo delle partecipazioni regionali in società, enti e altri organismi partecipati, in raccordo con la Presidenza e gli Assessorati competenti per materia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1335 del 9 dicembre 2020 sono stati istituiti il nuovo Dipartimento società e enti partecipati e la Struttura controllo delle società e degli enti partecipati.

La DGR 622/2017 è stata recentemente modificata con le deliberazioni della Giunta regionale n. 99 dell'8 febbraio 2021 e n. 158 del 22 febbraio 2021, che individuano le società *in house* e i rami competenti dell'Amministrazione regionale che, d'intesa con l'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate, operano con le stesse per garantire il coordinamento delle azioni e delle iniziative di maggior rilievo.

In vista della redazione del bilancio consolidato, con deliberazione della Giunta regionale n. 219 dell'8 marzo 2021 è stato definito il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel perimetro di consolidamento.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento ai sensi della predetta deliberazione, in continuità con il consolidamento effettuato nel 2019, sono riepilogate nella tabella che segue.

Tabella 3 Società incluse nel perimetro di consolidamento.

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	% DI POSSESSO
Gruppo Finanziario FINAOSTA S.p.a. - Aosta Factor S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75%
Société Infrastructures Valdôtaines - SIV S.r.l.	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.)*	Società partecipata	42%
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	Società partecipata	28,72%
Cervino S.p.a.	Società controllata indirettamente	86,33%
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.a.	Società controllata indirettamente	92,47%
Monterosa S.p.a.	Società controllata indirettamente	94,57%
Pila S.p.a.	Società controllata indirettamente	84,69%

* La quota complessiva di partecipazione al capitale sociale è pari al 52,03%. La quota di azioni ordinarie, che attribuiscono diritto di voto in assemblea è pari al 42%.

3. Gli enti strumentali

La Regione autonoma Valle d'Aosta, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni ed associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione, secondo la definizione data dall'articolo 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono attualmente 53, di cui 46 controllati e 7 partecipati.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 3, del D.lgs. 118/2011, per tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 4 Enti strumentali per tipi e tipologie.

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 19 agosto 1998, n. 46
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		
Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	l. 16 maggio 1978, n. 196
Fondazione Institut Agricole Régional	Controllato	L.R. 1° giugno 1982, n. 12
Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	L.R. 28 giugno 1991, n. 20
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 18 luglio 2012, n. 22
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	L.R. 30 luglio 1986, n. 36
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	L.R. 26 maggio 1993, n. 56
Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Grand Combin	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Émile Lexert	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 1	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 2	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 3	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Rose A	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Elio Reinotti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione tecnica Innocent Manzetti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		
Associazione Forte di Bard	Controllato	L.R. 17 maggio 1996, n. 10
Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia	Controllato	L.R. 19 aprile 1988, n. 18
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 9 novembre 2010, n. 36
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	L.R. 17 marzo 1992, n. 8
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	Partecipato	L.R. 23 agosto 1991, n. 33
Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	L.R. 14 novembre 2002, n. 24
Fondazione Émile Chanoux	Controllato	L.R. 28 luglio 1994, n.36
TURISMO		
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	Controllato	L.R. 26 maggio 2009, n. 9
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	Controllato	L.R. 9 settembre 1999, n.30
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 29 marzo 2018, n. 7
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	L.R. 10 agosto 2004, n. 16
Fondazione Montagna Sicura	Controllato	L.R. 24 giugno 2002, n. 9
Fondazione Grand Paradis	Partecipato	L.R. 10 agosto 2004, n. 14
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	Controllato	L.R. 20 dicembre 2010, n. 43
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	L.R. 23 dicembre 2004, n. 34
SOCCORSO CIVILE		
Soccorso alpino valdostano	Controllato	L.R. 17 aprile 2007, n.5
TUTELA DELLA SALUTE		
Fondazione per la ricerca sul cancro	Controllato	L.R. 4 agosto 2010 n. 32
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	L.R. 20 maggio 2002, n. 7
Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	Controllato	L.R. 24 maggio 2007, n. 10
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA	Controllato	L.R. 26 aprile 2007, n. 7
Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	L.R. 27 agosto 1994, n. 64
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	L.R. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo iscritto a bilancio dalla Regione per le annualità 2020-2023 e, nell'ultima colonna, il trend previsto

per il prossimo triennio.²¹ A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli eventuali pagamenti effettuati a favore dell'ente ad altro titolo.

Tabella 5 Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro).

Ente strumentale controllato	Stanziamiento definitivo 2020	Stanziamiento assestato 2021	Stanziamiento assestato 2022	Stanziamiento assestato 2023	Trend previsto 2022-24
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta ²²	-	-	-	-	=
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement ²³	-	-	-	-	=
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA VdA	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	=
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Valle d'Aosta ²⁴	6.050.000,00	6.270.000,00	6.050.000,00	6.050.000,00	=
	330.000,00	350.000,00	330.000,00	330.000,00	=
Associazione Forte di Bard ²⁵	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	=
	2.200.000,00	1.950.000,00	1.720.000,00	1.720.000,00	↑
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	740.000,00	740.000,00	740.000,00	740.000,00	=
Comitato regionale per la gestione venatoria ²⁶	99.898,24	103.299,84	98.640,00	98.640,00	=
Convitto regionale "Federico Chabod"	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	=
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.130.000,00	1.230.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	=
Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	=
Fondazione Émile Chanoux	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	=
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	↑
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	1.540.000,00	1.550.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00	=
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	=
Fondazione Institut Agricole Régional	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	=
Fondazione per la formazione professionale turistica	4.050.000,00	3.645.000,00	4.050.000,00	4.050.000,00	=
Fondazione per la ricerca sul cancro	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	↓
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	=
Institut Valdotaïn de l'Artisanat de Tradition - IVAT ²⁷	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00	↑
	270.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	=
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.419.800,00	2.410.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00	↓
Istituzioni scolastiche regionali ²⁸	1.276.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00	=
	133.000,00	134.000,00	134.000,00	134.000,00	=
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.320.000,00	3.400.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00	=
Soccorso alpino valdostano ²⁹	-	-	-	-	=

²¹ Ai fini della valutazione dell'andamento tendenziale sono stati considerati esclusivamente scostamenti in aumento o in diminuzione pari ad almeno il 5% del trasferimento stanziato per l'anno 2021.

²² Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²³ Per il funzionamento dell'ARER non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²⁴ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

²⁵ L'importo è suddiviso tra quota associativa e contributo aggiuntivo.

²⁶ La regione, come previsto dall'articolo 39, comma 6, lettera b) della L.R. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

²⁷ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente annuo per il funzionamento e trasferimento corrente annuo per la gestione del MAV.

²⁸ L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

²⁹ Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

Tabella 6 Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro).

Ente strumentale partecipato	Stanziamiento definitivo 2020	Stanziamiento assestato 2021	Stanziamiento assestato 2022	Stanziamiento assestato 2023	Trend previsto 2022-24
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	1.250.000,00	1.250.00,00	1.250.00,00	1.250.00,00	=
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	=
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	105.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	↑
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	=
Fondazione Grand Paradis	385.000,00	410.000,00	385.000,00	385.000,00	=
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00	=
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	79.551,00	79.551,00	79.551,00	79.551,00	=

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5 e 65, comma 1 del D.lgs. 118/2011, i bilanci e i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione³⁰.

³⁰ Si veda http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx.

SEZIONE II

1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base delle entrate della Regione accertate, nei rispettivi rendiconti annuali dal 2016 al 2020. Si ricorda che dal 2020 l'importo del contributo alla finanza pubblica non è più "trattenuto" dal gettito spettante alla Regione a titolo di compartecipazione ai tributi erariali, ma versato direttamente allo Stato, come prevedono le norme vigenti.

La tabella evidenzia un totale delle entrate sostanzialmente costante nell'arco dei primi 3 anni del quinquennio considerato, che si attesta attorno ai 1.334 milioni annui, e un importo superiore a tale media, pari a 1.425 milioni, nel 2019. Questo livello più alto nel 2019 è stato determinato dalla crescita delle entrate di natura tributaria, aumento che ha più che compensato la riduzione delle entrate extra tributarie che, sempre nel 2019, sono state costituite interamente da entrate ricorrenti, senza alcuna entrata di natura straordinaria. La crescita del titolo 1 è derivata in parte da una entrata "una-tantum" tra i tributi propri (tassa auto), ed in parte da un aumento significativo del gettito dell'IVA. Pertanto, per le ragioni sopra evidenziate, il 2019 non è considerato nell'analisi tendenziale.

Il calo contenuto delle entrate nel 2020 rispetto alla media del triennio 2016-2018, pur a fronte degli effetti della pandemia sul tessuto economico, deriva dal fatto che il maggiore impatto della crisi economica dell'anno 2020 si rifletterà nel rendiconto della Regione nel 2021. Infatti, le somme spettanti di due rilevanti imposte erariali compartecipate, IVA e accise sui carburanti, che, come facilmente intuibile, sono tra le imposte più sensibili alla riduzione delle attività economiche e dei flussi di circolazione delle persone operati per alcuni mesi nel corso del 2020, sono quantificate sulla base del gettito dell'anno precedente. Il significativo impatto negativo, pertanto, è già incorporato negli stanziamenti del bilancio di previsione per il 2021.

Esaminando, più in dettaglio, le entrate accertate negli anni scorsi, si nota che il "totale entrate", quasi costante nel quinquennio (se si esclude il 2019), evidenzia un andamento diverso nella composizione dei singoli titoli che rappresentano le principali fonti di entrata. La Regione ha, sostanzialmente, fronteggiato la riduzione delle entrate derivanti dalla compartecipazione ai tributi erariali (Titolo 1) facendo ricorso ad entrate patrimoniali (Titolo 3), anche in misura straordinaria. Ciò è accaduto sia nel triennio 2016-2018, sia nel 2020, anno nel quale l'entrata derivante dal rientro di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a. è stata prevista, in corso d'anno con leggi di variazione al bilancio 2020, per finanziare i primi interventi a sostegno del tessuto economico e sociale.



Tabella 7 Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2016-2020 (importi in milioni di euro).

TITOLI DI ENTRATA	2016	2017	2018	2019	2020
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.147	1.124	1.108	1.237	1.150
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	26	41	25	38	50
TITOLO 3: Entrate extratributarie	103	134	168	89	103
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	26	51	35	47	63
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	3	11	14	17
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	-	1	-	-
TOTALE ENTRATE	1.302	1.353	1.348	1.425	1.383

Le entrate del Titolo 1, nel 2020, si sono attestate su un livello di poco superiore alla media del periodo 2016-2018; lo scostamento positivo è interamente spiegato dal fatto che per il triennio citato vigeva l'applicazione delle riserve erariali sul gettito di alcune imposte (in particolare IVA e accise carburanti), stabilito dalla legge finanziaria dello Stato per il 2014, applicate a tutte le autonomie speciali per il quinquennio 2014-2018, che riducevano di circa 25 milioni all'anno le entrate derivanti dalla compartecipazione ai tributi erariali.

Le entrate del Titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali, sono cresciute nel 2020 per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID-19, nonché per ristorare le minori entrate per i tributi propri. In particolare, nei confronti delle Regioni, lo Stato ha disposto la cancellazione del primo acconto IRAP dovuto dalle imprese a luglio 2020, ma a fronte di tale azione è stato riconosciuto il ristoro delle minori entrate nei bilanci regionali, quantificato per la Valle d'Aosta in un trasferimento di 10.240.000 euro, contabilizzato nel Titolo 2 in quanto trasferimento corrente.

Le entrate del Titolo 3, entrate patrimoniali, negli anni dal 2016 al 2018 e nel 2020, includono, come già evidenziato, anche entrate non ricorrenti, in particolare costituite da rientri di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a.. Tale fonte di finanziamento è stata prevista, con la legge di stabilità per il triennio 2021-2023 (L.R. 12/2020), anche per il 2021, per euro 8,5 milioni e per il 2022, per euro 27 milioni.

Nel Titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, nel 2020, ricomprendono anche trasferimenti statali per favorire il sostegno economico per combattere la crisi innescata dal lockdown. Inoltre occorre considerare che con l'accordo di finanza pubblica raggiunto con lo Stato, firmato il 16 novembre 2018 (recepito dalla L. 145/2018, articolo 1, comma 879), è stato disposto a favore della Regione un trasferimento di risorse da destinare ad investimenti pari a 120 milioni, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 (che diventano 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025). Tali risorse contabilmente incrementano, in parte entrata, il Titolo 4 – Entrate in conto capitale.

Nel Titolo 5 sono contabilizzati i prelievi delle risorse finanziarie, accreditate sull'apposito conto intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale, derivanti dal versamento da parte dell'Unione Europea dei fondi spettanti nell'ambito della relativa programmazione; l'andamento dell'entrata,

pertanto, dipende dall'ammontare delle spese rendicontate all'Unione Europea nell'ambito dei progetti cofinanziati.

La Regione non ha avuto la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il positivo margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è risultato in grado di finanziare gli investimenti. Tale aspetto è confermato dall'andamento della liquidità: il fondo cassa a fine 2020, infatti, è pari a 589 milioni.

Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2022-2024 sono formulate sulla base del quadro tendenziale sopra analizzato, ma anche tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2021, nonché delle stime formulate a livello nazionale contenute della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) presentata al Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2021, che ha rivisto *“al rialzo la previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021”*.

Tale documento esplicita che: *“Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2% nel 2022, 2,6% nel 2023 e 1,9% nel 2024.”*.

Nel formulare le previsioni, in particolare del Titolo 1, si dovrà tenere conto del fattore di ritardo degli effetti dell'andamento economico sul gettito di alcune imposte (es. IRAP E IRES per meccanismi di calcolo acconto e saldo, IVA e accise carburanti per base di calcolo anno precedente, ecc.).

Il bilancio pluriennale 2022-2024 terrà conto, inoltre, della riduzione del contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione di euro 20,6 milioni per ciascun anno del periodo 2022-2025. La riduzione rappresenta il 20% del contributo previsto a legislazione vigente (pari a euro 102,7 milioni) e determina il contributo netto a carico della Regionale in euro 82,246 milioni annui.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale sarà, inoltre, caratterizzato dall'applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del *Recovery fund*, di cui si dirà meglio in seguito.



1.1 Conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria da COVID-19

Le entrate del bilancio nel rendiconto 2020, come illustrato nel precedente paragrafo, complessivamente non sono state eccessivamente compromesse dagli effetti della crisi economica causata dalla pandemia, soprattutto se il confronto è riferito agli anni dal 2016 al 2018 e non esclusivamente al dato del 2019 che, come già evidenziato, conteneva anche entrate non previste e non ricorrenti.

Lo Stato è intervenuto in aiuto alle Regioni, dal punto di vista finanziario, mettendo a disposizione risorse con diverse finalità e modalità, tra cui:

- riduzione del contributo al risanamento della finanza pubblica;
- interventi diretti a favore del tessuto economico con effetti sugli enti territoriali, ristorati in termine di minori entrate stimate;
- risorse aggiuntive a fondo perduto, con vincolo di destinazione a particolari tipologie di spesa;
- tecniche contabili per favorire l'utilizzo delle risorse (avanzo di amministrazione), in deroga alle norme contabili vigenti.

Con riferimento al primo punto, nel corso del 2020 lo Stato è intervenuto per ristorare le autonomie speciali delle minori entrate stimate nel Titolo 1 del bilancio (tributi propri e tributi erariali compartecipati), ma la Regione Valle d'Aosta, in considerazione della particolarità del proprio ordinamento finanziario (L. 690/1981) che prevede, per l'IVA e le accise sui carburanti - le imposte che più hanno registrato l'impatto negativo causato dalla riduzione delle attività economiche e della circolazione delle persone e dei veicoli commerciali - che il gettito devoluto alla Regione sia calcolato sulla base dei dati dell'anno precedente, ha dovuto tenere conto che i maggiori effetti negativi si sarebbero prodotti nel bilancio del 2021.

Conseguentemente, alla luce di quanto previsto dalla L. 104/2020, ovvero lo sconto del contributo al risanamento della finanza pubblica per l'anno 2020, quantificato in 84 milioni di euro per la Valle d'Aosta, la Regione ha utilizzato 12,5 milioni nella competenza dell'anno 2020 ed iscritto la somma di 71,5 milioni, a titolo di avanzo presunto, nel bilancio di previsione 2021, in quanto era prevedibile che gli effetti più rilevanti della riduzione delle entrate (IVA e accise carburanti, quantificati sul gettito 2020) sarebbero stati registrati nel bilancio regionale nel 2021.

Con riferimento al secondo punto, l'intervento più significativo effettuato dalle leggi statali per contrastare gli effetti dell'emergenza economica è stata la cancellazione del primo acconto IRAP dovuto dalle imprese a luglio 2020. A fronte di tale azione è stato riconosciuto il reintegro delle entrate nel bilancio delle Regioni, quantificato per la Valle d'Aosta in un trasferimento di 10,24 milioni.

Per quanto riguarda le risorse aggiuntive a fondo perduto, con vincolo di destinazione, con una serie di provvedimenti legislativi, di cui, in particolare, si richiamano il D.L. 18/2020 e il D.L. 34/2020, sono state assegnate alla Regione nel 2020 risorse per un totale di circa 37 milioni di euro. I settori che hanno beneficiato di tali interventi sono stati, nello specifico:

- la finanza locale (54%, somme interamente trasferite ai Comuni valdostani tramite partite di giro);
- la sanità (36%);
- l'ambito sociale (5%);



- l'istruzione (3%);
- il trasporto pubblico locale (2%).

Il bilancio triennale 2021-2023, come ovvio, risulta fortemente condizionato dall'impatto, sull'economia regionale e, di conseguenza, sulle entrate del bilancio della Regione, della pandemia ancora in atto e della protratta chiusura di alcune attività economiche.

La previsione di entrate per il 2021 aveva tenuto conto, ovviamente, della situazione di crisi, con riflessi di trascinarsi sino al 2022 per quanto riguarda alcune imposte compartecipate, e si era concentrata sull'aspetto più critico, costituito dalle previsioni degli stanziamenti dei capitoli di entrata di IVA e accise carburanti, che sono le imposte più influenzate dal lockdown del 2020, in particolare modo per una Regione a valenza turistica e di transito come la Valle d'Aosta, e il cui gettito registrato nel 2020 costituisce la base di calcolo per la devoluzione alla Regione nel 2021.

La minore entrata stimata per tali voci per l'annualità 2021 del bilancio 2021-2023 ammontava a 71,5 milioni complessivi così determinata:

- IVA prevista 2021 pari a 275 milioni, rispetto alla previsione assestata 2021 (nell'annualità 2021 del bilancio 2020-2022) di 326 milioni;
- accise carburanti previste 2021 pari a 40 milioni, rispetto alla previsione assestata 2021 di 60,5 milioni.

I dati effettivi accertati nella gestione 2021 per tali imposte sono stati pari a:

- IVA: 278 milioni (+ 3 milioni rispetto allo stanziamento iscritto in previsione);
- accise carburanti: 48,3 milioni (+ 8,3 milioni rispetto allo stanziamento iscritto in previsione).

Prima della comunicazione, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, dei dati dei gettiti delle imposte compartecipate di cui sopra, e in considerazione dell'andamento del gettito di alcune altre imposte compartecipate nei primi mesi del 2021 (IRPEF, imposte sulle successioni e donazioni, tassa sulla concessione della Casa da Gioco e imposta sugli intrattenimenti), in sede di assestamento del bilancio 2021 erano stati accantonati, prudenzialmente, 15 milioni.

Successivamente, alla luce dei dati sopra riportati delle entrate di IVA e accise carburanti e della verifica sull'andamento delle entrate complessive, aggiornate ai primi 8 mesi dell'anno, è stata effettuata la valutazione della coerenza degli accantonamenti effettuati e degli equilibri di bilancio dell'anno in corso. In esito a tale verifica si è ritenuto opportuno azzerare l'accantonamento effettuato in sede di assestamento, liberando risorse a favore di spese da sostenere nel 2021.



2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

2.1 Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea, le risorse per la Politica regionale di sviluppo 2021/27 e le nuove sfide conseguenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento 2020/2093 che approva il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea (UE) per il periodo 2021/27. Le risorse messe in campo sono pari a **1.074,3 miliardi di euro** in termini di impegni, espressi a prezzi del 2018, articolate in sette rubriche.

Sempre nel 2020, per affrontare le conseguenze della pandemia da COVID-19 e la derivata crisi economica, è stato lanciato un apposito strumento ad hoc, denominato “**Next Generation EU**”, con l'obiettivo di far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa, verde e digitale, in linea con la già avvertita necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. La quantità di risorse per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà è costituita da sovvenzioni.

Il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, con una dotazione finanziaria pari a 672,5 miliardi di euro, rappresenta la componente centrale di Next Generation EU. Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che lo istituisce, prevede sei grandi aree di intervento sulle quali i **Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR)** – *che ciascuno Stato membro è chiamato ad adottare e nell'ambito dei quali devono illustrare come contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione* – si devono centrare:

- Transizione verde;
- Trasformazione digitale;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Coesione sociale e territoriale;
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- Politiche per le nuove generazioni, infanzia e giovani.

Il Governo italiano, il 30 aprile 2021, ha trasmesso ufficialmente alla Commissione europea il PNRR, la quale il 22 giugno 2021 ha pubblicato la proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio, accompagnata da una dettagliata analisi del Piano. La proposta di Decisione è stata, poi, discussa nel Comitato Economico e Finanziario e dai Consiglieri Finanziari, ed è stata formalmente approvata dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021.

Il Piano include un ampio raggio di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle regioni, delle province autonome e degli enti locali ed è stato stimato che una rilevante quantità di risorse avrà una ricaduta territoriale. Ad oggi non è ancora nota la ricaduta finanziaria sul territorio valdostano.

Complessivamente (QFP per il periodo 2021/27 e “Next Generation EU”), le risorse messe in campo sono pari a **1.824,3 miliardi di euro** a prezzi del 2018.

* * *

Per quanto concerne l'**Accordo di Partenariato dell'Italia**, tuttora in corso di negoziato, a partire dal 27 marzo 2019 il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito cinque Tavoli nazionali di confronto partenariale, uno per ciascun Obiettivo di

policy europea (*Un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini*), cui hanno preso parte, oltre alle Regioni, i principali rappresentanti del partenariato istituzionale, economico, sociale ed ambientale, che hanno portato all'adozione di una prima bozza di documento comune sugli Obiettivi di *policy*, poi confluita nella bozza di Accordo di Partenariato.

A livello regionale, **per l'elaborazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 e dei Programmi regionali FESR ed FSE+ 2021/27**, analogamente al modello proposto a livello nazionale, nel 2019 sono stati avviati i lavori con l'istituzione di cinque Tavoli regionali di confronto partenariale, uno per ciascun Obiettivo di *policy* europea. A seguito dell'irrompere dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha mutato profondamente il contesto di riferimento, si è reso necessaria e opportuna una nuova analisi dei fabbisogni, al fine di elaborare una strategia pienamente coerente con le esigenze del territorio.

La Giunta regionale, nel febbraio 2021, partendo dal presupposto che il **ruolo del partenariato è essenziale** per una più puntuale e concreta definizione e qualificazione degli interventi da porre in essere da qui ai prossimi anni, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio e per migliorare il benessere di tutti i cittadini, ha **formalmente istituito il Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27**, di cui, fra l'altro, sono parte le **Unités des Communes valdôtaines** nella loro duplice accezione di soggetti istituzionali e di aree territoriali di riferimento e ascolto della società civile.

Successivamente, nel mese di aprile 2021, sono state lanciate **tre consultazioni on line**:

- dapprima è stato richiesto **ai componenti del Tavolo permanente** di compilare una o più Schede di rilevazione, con l'obiettivo di effettuare una rilettura dei fabbisogni emergenti dal territorio e di raccogliere indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti;
- dopodiché, è stato richiesto alle cittadine e ai cittadini **che hanno un legame con il territorio valdostano** di esprimere le loro idee sul futuro della Valle d'Aosta al 2030, compilando un breve questionario;
- infine, è stato riservato uno spazio particolare ai **giovani valdostani** attraverso la consultazione **"Scrivi con noi la Strategia regionale al 2030"**, per raccogliere le percezioni e aspirazioni, le idee e le aspettative dei giovani valdostani, ma anche i timori e gli ostacoli con cui immaginano di confrontarsi nel loro prossimo futuro.

Da ultimo, nel mese di **maggio 2021**, sono stati posti in essere incontri con Presidenti e Sindaci di ciascuna Unité des Communes valdôtaines e con il Sindaco del Comune di Aosta, con l'obiettivo di fornire una sintetica restituzione degli esiti della consultazione partenariale avviata, e raccogliere ulteriori elementi e suggestioni per arricchire il documento strategico regionale e i Programmi regionali FESR ed FSE+ 2021/27, in corso di definizione.

Il **documento strategico regionale si è così progressivamente perfezionato**, ed è stato definitivamente approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 6 ottobre 2021.

Ciclo di programmazione 2021-2027

Nel periodo programmatico 2021/27, la proposta di Accordo di Partenariato dell'Italia, prevede, per la Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva (cioè comprensiva della quota di cofinanziamento europea, statale e regionale) rispettivamente di euro 92.489.292 per il Programma FESR 2021/27 ed euro 81.560.362 per il Programma FSE+ 2021/27. Per le Regioni più sviluppate, cui appartiene la Valle d'Aosta, il tasso di cofinanziamento eurounitario si riduce dal 50% al 40% rispetto al periodo di programmazione 2014/20. Relativamente alla restante quota del 60%,

lo Stato garantisce, per il tramite del Fondo di rotazione, il 70% del cofinanziamento nazionale, equivalente al 42% del totale, mentre il restante 30%, equivalente al 18% del totale, è a carico del bilancio regionale.

2.2 Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)”

Il Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)” ha una dotazione finanziaria complessiva, per l’intero periodo di programmazione 2014/20, pari a euro 64.350.950 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%).

I principali interventi ancora in corso di attuazione sono i seguenti:

Assi prioritari Programma FESR 2014/20

L’Asse 1, “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” finanzia alcune azioni rivolte alle imprese, quali il cofinanziamento della L.R. 84/1993 (Interventi regionali in favore della ricerca, dello sviluppo e della qualità nel settore industriale), il pre commercial public procurement e l’avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva.

L’Asse 2, “Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime” è dedicato al miglioramento dell’accesso alle TIC. Tra i Progetti in corso vi è la realizzazione di un’infrastruttura tecnologica per gestire in maniera efficiente le informazioni sui punti di interesse turistico presenti in Valle d’Aosta e, in particolare, lungo le tappe dell’itinerario Bassa Via.

L’Asse 3, “Accrescere la competitività delle PMI” è per la maggior parte dedicato al finanziamento di Progetti derivanti da Avvisi tra cui il cofinanziamento della L.R. 14/2011 (Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative), i Progetti integrati di aiuto all’innovazione, locazione spazi ed erogazione dei servizi di base e rafforzamento dei servizi offerti presso gli incubatori d’impresa, nell’ambito del Progetto strategico ‘Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d’Aosta’.

L’Asse 4, “Sostenere la transazione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori” finanzia interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

L’Asse 5, “Tutelare l’ambiente e l’uso efficiente delle risorse” finanzia Progetti di valorizzazione di beni culturali, in particolare i Progetti strategici “Rete cultura e turismo per la competitività” e “Bassa via della Valle d’Aosta”. Nell’ambito del primo Progetto strategico, sono in corso i progetti integrati interessanti il Castello di Quart, Aosta est e l’Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans. È in corso, inoltre, il Progetto di promozione turistica partecipata nell’area Grand Paradis.

Programma FESR 2021-2027

La proposta di Accordo di Partenariato dell’Italia prevede, per il Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d’Aosta, una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 92.489.292, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall’Unione europea ed euro 55.493.575 di contributo nazionale (cioè comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale). La quota di cofinanziamento regionale complessiva che la Regione dovrà garantire per l’intero periodo di programmazione FESR 2021/27, attualmente, è stimata in circa 16,6 milioni di euro (18% della dotazione finanziaria complessiva), come sintetizzato nella sottoriportata tabella.



Tabella 8 Ripartizione risorse Programma FESR 2021/27 per fonte di finanziamento (in euro).

TOTALE PROGRAMMA FESR VDA 2021-27	92.489.292,00
UE (40%)	36.995.716,80
STATO (42%)	38.845.502,64
REGIONE (18%)	16.648.072,56

In base alle disposizioni regolamentari, è previsto che le regioni più sviluppate, cui appartiene la Regione autonoma Valle d'Aosta, debbano destinare almeno l'85% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica pari a 3,5%, agli obiettivi strategici (OP) 1 - *Un'Europa più competitiva e intelligente* e (OP) 2 - *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*.

Per soddisfare i requisiti minimi di concentrazione tematica, le risorse finanziarie del Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, saranno, pertanto, indirizzate prevalentemente agli obiettivi specifici di seguito riportati:

per l'OP 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente

- *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;*
- *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;*
- *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.*

per l'OP 2 – Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio:

- *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;*
- *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;*
- *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.*

Le risorse residuali della dotazione finanziaria complessiva del Programma FESR 2021/27, al netto dell'assistenza tecnica, saranno destinate alla valorizzazione della cultura e del turismo e per la mobilità sostenibile, in attesa del perfezionamento dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia.

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Con la sottoscrizione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta, è stata favorita la mobilitazione dei fondi europei in funzione di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con delibera n. 49, in data 28 luglio 2020, del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) è stata disposta l'assegnazione, alla Regione, di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per l'importo complessivo di 18,8 milioni di euro, a copertura degli interventi non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria. Gli stessi

confluiscono nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC), approvato con delibera n. 28 in data 29 aprile 2021 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS).

Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/13

Nell'ambito del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) della Valle d'Aosta, per il periodo di programmazione 2007/13, è terminata la realizzazione di tutti gli interventi avviati. È in fase di completamento la realizzazione del Polo universitario di Aosta.

2.3 Programma “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE”

Il PO FSE 2014/2020 dispone di una dotazione finanziaria complessiva, per il periodo 2014/20, pari a euro 52,6 milioni di euro (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%), ad oggi, le risorse impegnate sono pari a un valore di euro 48,25 milioni di euro pari al 91,69% del totale della dotazione, assegnate agli Assi e alle Priorità Di Investimento (PDI) in cui si articola il Programma. Il Programma *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE* si avvierà alla chiusura nel triennio 2022-2024, infatti, l'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che le spese sono ammissibili a una partecipazione del FSE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate entro il 31 dicembre 2023.

Di seguito sono sintetizzati i principali interventi finanziati in corso di attuazione o che si attueranno nel biennio 2022-2023.

Sull'**Asse 1, “Occupazione”**, sono finanziate molteplici azioni. Tra le misure di politica attiva per occupazione femminile si segnala il finanziamento di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali trasversali propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile. Mentre, per quanto riguarda gli interventi che si attueranno nell'ambito del sostegno all'occupabilità dei giovani, questi consistono in corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini e stage in azienda con l'obiettivo di promuovere una formazione *on the job* e favorire l'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro, inattive e con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, quali in particolare i disoccupati di lunga durata, sono finanziati avvisi per progetti formativi, di orientamento e accompagnamento al lavoro, che comprenderanno sia corsi di formazione, sia interventi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche, anche digitali, collegate a fabbisogni espressi dal contesto produttivo locale.

A valere sull'**Asse 2, “Inclusione sociale e lotta alla povertà”**, sono finanziate azioni volte a rafforzare il sistema sanitario regionale, anche in risposta all'emergenza epidemiologica derivante da COVID-19. In particolare è finanziato l'avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative promosse dagli organismi di formazione accreditati finalizzate all'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) e la scheda azione “Supporto al personale del sistema sanitario impegnato nell'ambito dell'emergenza COVID-19” che permette il riconoscimento delle spese di personale sostenute dall'AUSL Valle d'Aosta nell'ambito del contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, a valere sul Programma “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE). Sempre su questo asse è approvato il riconoscimento a valere sul PO FSE delle spese riferite ai trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga quali misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore privato che si sono trovati in disoccupazione temporanea a seguito della sospensione e/o riduzione del rapporto di lavoro a seguito della necessità di contenere la diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nel periodo tra il 23 febbraio 2020 e il 17 maggio 2020. Tali interventi rientrano nell'Accordo Provenzano del 28/07/2020

tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta per la riprogrammazione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014/20, in funzione anticrisi COVID-19.

Sull'**Asse 3, "Istruzione e formazione"**, sono finanziati progetti formativi di istruzione e formazione permanente di durata triennale, volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Con le medesime finalità, sempre a valere su questo asse è finanziato un avviso dedicato all'unica istituzione scolastica superiore dell'*Area interna Bassa Valle* che promuove, in particolare, la scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale. Per quanto riguarda l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, sono finanziati corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento definite dal quadro normativo europeo e moduli di breve durata finalizzati all'acquisizione di patentini e abilitazione all'esercizio di attività e un corso di formazione per la qualificazione dell'Assistente di studio odontoiatrico. A sostegno dell'investimento nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente è stato bandito e sarà finanziato fino al 2023 un avviso volto a sostenere la realizzazione di interventi di formazione continua nelle imprese, con particolare attenzione, anche alle piccole e medie e alle micro imprese.

Le risorse assegnate all'**Asse 4, "Capacità istituzionale e amministrativa"**, sono state già interamente allocate e investite su progetti per il sostegno all'attività formativa rivolta al personale dell'amministrazione regionale e di altri soggetti esterni coinvolti nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Per tutti gli assi del PO sono state stanziare risorse atte al finanziamento delle maggiori spese sostenute negli interventi di formazione in essere, in conseguenza dell'emergenza COVID-19.

Risorse finanziarie Programmazione 2014/20

Nella tabella sottostante sono state inserite le risorse che, nel triennio 2022-24, porteranno alla chiusura del PO FSE 2014/2020.

TOTALE PROGRAMMA NEL TRIENNIO 2022-2024	2022	2023	2024
UE (50%)	2.575.213,51	1.605.244,02	0
STATO (35%)	1.802.649,46	1.123.670,82	0
REGIONE (15%)	772.564,05	481.583,20	0

Programma Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021/2027

Il 24 giugno 2021, è stato approvato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Novità del ciclo di programmazione 2021-2027 è quindi l'istituzione del **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** che sarà il principale strumento finanziario per attuare il Pilastro europeo dei Diritti Sociali e accorperà al suo interno diversi programmi della programmazione 2014/20 già operanti per il miglioramento della condizione delle persone. Nello specifico includerà l'attuale Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI), il Fondo di Aiuto Europeo agli Indigenti (FEAD), il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Lo scopo è quello di rafforzare la coerenza e le sinergie fra questi programmi, aumentarne la flessibilità di utilizzo e semplificarne la programmazione e la gestione.

Il FSE+ sosterrà gli investimenti nella creazione di posti di lavoro, nell'istruzione e nella formazione, nonché nell'inclusione sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e nelle misure volte a eliminare la povertà nell'UE.

Come già riportato, si evidenzia che sono in corso le attività propedeutiche all'approvazione del Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ per il periodo di programmazione 2021/27. Oltre ai requisiti minimi indicati dal Regolamento (UE) n. 1057/2021 e in base alle indicazioni del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1000 del 9 agosto 2021, la Regione autonoma Valle d'Aosta si è impegnata a soddisfare i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- il 30% delle risorse, al netto dell'assistenza tecnica, dovrà essere attribuito all'inclusione sociale;
- il 15% delle risorse, al netto dell'assistenza tecnica, dovrà essere attribuito a favore dell'occupazione giovanile;
- il 2% della dotazione del Programma FSE+, al netto dell'assistenza tecnica, da destinarsi alla "Capacity Building" del partenariato, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 2 del Regolamento FSE+.

La destinazione delle restanti risorse e l'individuazione delle priorità di intervento, da individuarsi all'interno dell'Obiettivo di policy 4, saranno determinate a seguito di ulteriori valutazioni e/o del perfezionamento dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia, tenendo conto dei fabbisogni emersi nel confronto partenariale.

Le iniziative potranno essere approvate e finanziate sul nuovo programma dai primi mesi 2022 e comunque successivamente all'approvazione del Programma 2021/2027. Tra le proposte per la nuova programmazione, emerse nella ricognizione con il partenariato e con le strutture regionali interessate, saranno in primis finanziate le linee di intervento immediatamente attuabili in quanto già consolidate o in continuità con le operazioni finanziate su FSE nelle precedenti programmazioni. In tal modo sarà data continuità ad importanti interventi per lo sviluppo della Regione e potrà essere garantito un rapido avanzamento del cronoprogramma di spesa che potrà permettere il raggiungimento dei primi target della nuova programmazione. Già con i primi interventi si presuppone di dare copertura a tutte le tematiche del futuro programma (occupazione, formazione e istruzione, inclusione sociale, iniziative per l'occupazione dei giovani oltre che per il miglioramento della capacità amministrativa e l'assistenza tecnica necessaria al buon andamento del Programma FSE+ 2021/2027).

Principalmente saranno finanziate iniziative nei seguenti ambiti:

- iniziative finalizzate al sostegno dell'occupazione, alla formazione e all'orientamento professionale, alla promozione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, e agli interventi che rientrano nell'ambito delle politiche attive in materia di lavoro;
- iniziative per la formazione continua dei lavoratori e volte alla promozione di un'istruzione di qualità, anche attraverso l'innovazione delle metodologie didattiche e contributi all'istruzione post obbligo e terziaria;
- iniziative per l'inclusione attiva, per la promozione delle pari opportunità e la non discriminazione e per migliorare l'occupabilità di soggetti svantaggiati e di persone con disabilità;
- iniziative di sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani;
- azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali, in particolare per migliorare le capacità nell'attuazione dei fondi e di offrire servizi di qualità alla cittadinanza.



Risorse finanziarie Programmazione 2021/27

La proposta di Accordo di Partenariato dell'Italia prevede, per il Programma FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 81.560.362. La **quota di cofinanziamento regionale complessiva** che la Regione dovrà garantire per l'intero periodo di **programmazione FSE+ 2021/27**, attualmente, è stimata in circa **14,65 milioni di euro** (18% della dotazione finanziaria complessiva), a fronte di una contropartita di 66,85 milioni di euro di risorse europee e statali (di cui 40% UE e 42% Stato) come sintetizzato nella sottoriportata tabella:

Ripartizione risorse Programma FSE 2021/27 per fonte di finanziamento (in euro):

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.362
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.352
REGIONE (18%)	14.680.865

Rispetto alla Programmazione 2014/2020 sono aumentate le risorse complessivamente disponibili per il settennio ed è cambiata la ripartizione tra la quota UE e il cofinanziamento nazionale. Nel dettaglio, a fronte di un aumento del valore del cofinanziamento regionale (+6,79 milioni di euro) la contropartita di risorse europee e statali aumenta di più di 22 milioni di euro, così come evidenziato nella seguente tabella:

Raffronto tra il Programma FSE 2014/2020 e il Programma FSE+ 2021/2027

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.362	TOTALE PROGRAMMA FSE VDA 2014-20*	52.622.850	Aumento totale	28.937.512
UE (40%)	32.624.145	UE (50%)	26.311.425	Aumento UE	6.312.720
STATO (42%)	34.255.352	STATO (35%)	18.417.998	Aumento Stato	15.837.355
REGIONE (18%)	14.680.865	REGIONE (15%)	7.893.427	Aumento cofinanziamento regionale	6.787.438

*valore del PO FSE 2014/2020 dal 2019

2.4 Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/2020 (FESR)

Nel ciclo di programmazione 2014/2020, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), più precisamente: da 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera, Italia-Francia "ALCOTRA" e Italia-Svizzera; 3 di Cooperazione transnazionale, Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo; 1 Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe. Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact cui la Regione partecipa alla *governance* nazionale quale membro dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (concezione, programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione/comunicazione).

A differenza degli altri Programmi appartenenti alla Politica regionale di sviluppo, la Cooperazione territoriale non dispone di risorse preassegnate dalla Commissione europea o dagli Stati membri. I beneficiari valdostani, per accedere alle opportunità offerte dai Programmi CTE, devono rispondere a "bandi" o "avvisi" predisponendo, in partenariato con altri beneficiari, proposte progettuali che, a

seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi previsti dai singoli Programmi.

I Programmi rappresentano un'interessante leva sia politica sia economica poiché sostengono da un lato un ruolo più "europeo" delle Regioni e, dall'altro, contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo regionale finanziando non solo reti di attori ma vere e proprie policy a sostegno di uno sviluppo territoriale integrato in relazione alle priorità della politica di coesione. Il periodo di attuazione dei Programmi si concluderà alla fine del 2023.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 61 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell'ambito del Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/2020 (FESR), per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 31 milioni di euro.

Di questi Progetti, 31 sono stati approvati nell'ambito di bandi per Progetti singoli per un investimento complessivo di 19,8 milioni di euro (comprensivo dei fondi per l'Assistenza tecnica), dei quali 8,2 milioni di euro a titolarità dell'Amministrazione regionale, mentre i restanti 30 Progetti, fanno parte dei 6 Piani Integrati Tematici (PITEM) e dei 2 Piani Integrati Territoriali (PITER) per un totale complessivo di 11,2 milioni di euro dei quali 8,6 milioni di euro a titolarità regionale. L'iter previsto di approvazione dei Progetti dei Piani, considerata la strategicità per il Programma degli interventi proposti, più lungo, suddiviso in tre fasi ha determinato l'avvio delle attività solo nel 2019 e in fase di ultimazione nel triennio di riferimento del presente documento 2022/2024.

I Piani che saranno portati a compimento nel biennio 2022/2023 riguardano: la resilienza ai rischi naturali (PITEM Risk), il turismo outdoor (PITEM Mi.To.), l'innovazione tecnologica (PITEM CLIP), la lotta allo spopolamento delle aree montane, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale oltreché l'educazione alla cittadinanza europea (PITER Parcours), la biodiversità (PITEM Biodivalp), la valorizzazione del patrimonio culturale (PITEM PACE) e le politiche sociali e giovanili (PITEM Pro.Sol).

Sono inoltre in fase avanzata di istruttoria le proposte progettuali depositate in occasione dell'ultimo "bando" dedicato ad interventi da finanziare con le economie di Programma e che saranno selezionate dal Comitato di sorveglianza previsto per la metà di dicembre 2021. I Progetti saranno avviati a gennaio 2022 e avranno una durata di soli 15 mesi. Sono 13 le proposte progettuali che riguardano il territorio valdostano, delle quali 4 a titolarità regionale, quest'ultime per un valore complessivo di 1,6 milioni di euro. La particolarità di tale bando, che si colloca al termine della programmazione settennale, impone che i partecipanti si facciano carico inizialmente dell'80% del valore del progetto che sarà oggetto di rimborso da parte dell'Unione europea e dello Stato solamente a seguito della contabilizzazione delle reali economie di Programma, che avverrà nel corso del 2023 a fine del ciclo di attuazione.

Le risorse pubbliche, del solo anno 2022 anno di conclusione delle attività progettuali, relative alla quota proveniente dall'Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale ammessi a finanziamento, ammontano a circa 3,06 milioni di euro.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 17 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell'ambito del Programma Italia-Svizzera 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di circa 12,3 milioni di euro.



I Progetti a titolarità regionale che interessano il triennio 2022/2024 riguardano i seguenti ambiti: “RESERVAQUA”, che promuove la definizione di un modello per il monitoraggio del patrimonio idrico transfrontaliero, anche sperimentandone l'applicazione per la gestione irrigua dei fondi agricoli; “MINERALP”, che si occuperà dello sfruttamento del turismo minerario nella zona del Mont Avic e della vallata di Gressoney; “MI.MON.VE.”, che permetterà di ripristinare e sfruttare dal punto di vista turistico il patrimonio minerario della Valpelline; “MONGEFITOFOR”, che mira alla sperimentazione di soluzioni transfrontaliere per la lotta agli agenti patogeni nei boschi alpini; “LIVING ICH”, per la promozione di sistemi di *governance* transfrontaliera al servizio della fruizione del patrimonio culturale immateriale.

Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall'Unione Europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale per il solo anno 2022, anno di conclusione delle attività, ammontano a poco più di 500 mila euro.

Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/2020 (FESR)

Sono complessivamente 10 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati al 30 giugno 2021 nell'ambito del Programma Spazio alpino 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di 1,86 milioni di euro dei quali 5 a titolarità regionale per un valore di poco più di 772 mila euro. Tutti i Progetti approvati hanno concluso le attività nel 2021 con eccezione del Progetto ALPGOV2 che si concluderà entro il 2022.

Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall'Unione Europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi del progetto a regia regionale per il solo anno 2022, anno di conclusione delle attività, ammontano a poco più di 65 mila euro.

Programma di Cooperazione transnazionale “Med” 2014/2020 (FESR)

In fase di conclusione nel 2022 anche il Progetto Smartmed a regia regionale per un valore complessivo di 160.000 euro.

Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall'Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi del progetto per il solo anno 2022 ammontano a poco più di 68 mila euro.

Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe 2014/2020 (FESR)

Sono 2 i Progetti a partecipazione valdostana (partner la Fondation Grand Paradis) al 31 dicembre 2020 nell'ambito del Programma, dei quali uno terminato (Destination SMES) e uno in fase di conclusione nel 2022 (Digitourism), per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 527 mila euro.

Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021/2027 (FESR)

Per il prossimo periodo di programmazione 2021/2027 sono stati pubblicati i nuovi Regolamenti della Commissione europea. Le nuove proposte regolamentari hanno significativi impatti sui Programmi di Cooperazione in particolare per quanto riguarda la concentrazione tematica.

I Programmi stanno procedendo nella concertazione delle versioni definitive attraverso i lavori delle task-force e dei gruppi di lavoro specifici, ai quali partecipa anche la nostra Regione, con l'obiettivo di dare avvio al deposito dell'ultima versione dei Programmi tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Alcuni Programmi (Spazio alpino e Europa centrale) hanno già depositato informalmente il Programma in Commissione.



In continuità con la programmazione del periodo 2014/2020, le risorse dei Programmi di Cooperazione territoriale della nuova programmazione non sono preassegnate alle amministrazioni partner ma saranno allocate attraverso 'bandi' o 'avvisi' ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti nazionali, transfrontalieri e/o transnazionali presentando delle proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi previsti dai singoli Programmi.



SEZIONE III

1. L'attuazione del programma di Governo

Nelle pagine che seguono, il programma di Governo presentato dalla Giunta regionale al Consiglio all'atto del suo insediamento il 25 ottobre 2020 è stato declinato in obiettivi operativi, raggruppati per area strategica.

Il perdurare dell'emergenza da COVID-19 ha reso necessario individuare quale priorità strategica per tutta l'amministrazione regionale, nell'anno 2021, gli interventi per contrastare gli effetti dell'epidemia sul tessuto sociale ed economico della regione, così da "congelare" il contenuto del DEFR 2021-2023 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 484/XVI del 9 aprile 2021), le cui linee programmatiche sono state confermate, per il triennio 2022-2024, con deliberazione del Consiglio regionale n. 800/XVI del 21 luglio 2021.

Gli effetti della crisi originata dalla pandemia permangono e travalicano l'arco temporale del prossimo triennio con particolare riferimento all'ambito sanitario e all'ambito scolastico.

L'azione legata all'intervento sanitario coinvolgerà ancora il 2022, sia per la gestione del piano vaccinale (terza dose di vaccino) sia per la ripresa delle attività di assistenza sanitaria.

In ambito scolastico la gestione della didattica con il rientro in presenza.

Ai fini della predisposizione del presente atto, i contenuti del DEFR 2021-2023 sono stati aggiornati con il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione regionale.

Nelle pagine che seguono viene presentata una sintesi schematica degli interventi previsti nel triennio 2022-2024, in attuazione del programma di governo, che la Regione si impegnerà a perseguire compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.



1.1 Amministrazione e governo della Regione

Le priorità del settore Amministrazione e governo della Regione sono concentrate nei seguenti punti:

- rinnovare l'autonomia valdostana valorizzandone le particolarità e proiettandola nel futuro, tanto a livello locale quanto nazionale, facendo valere tutte le prerogative dello Statuto speciale e rinsaldando un senso di appartenenza aperto al confronto e all'arricchimento reciproco;
- riprendere il dialogo con il Governo centrale, costruendo un rapporto di rispetto reciproco che passi anzitutto dalla piena operatività della Commissione paritetica e che permetta di porre le basi per avviare una proficua stagione di revisione dello Statuto speciale;
- adottare le norme di attuazione in ambito di trattamento previdenziale del personale appartenente al Corpo valdostano dei vigili del fuoco e al Corpo forestale valdostano;
- ristrutturare i rapporti economici con lo Stato, ponendo particolare attenzione al possibile reperimento di risorse straordinarie da utilizzare nell'ambito della gestione dell'emergenza pandemica e nella fase di ripartenza;
- predisporre, nell'arco di un triennio, un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente, che punti a creare maggiori sinergie tra i diversi settori dell'Amministrazione, permetta di migliorare l'efficienza delle risposte a cittadini e imprese, consenta la valorizzazione del personale dipendente e il reclutamento di nuovo capitale umano attraverso procedure di reclutamento più celeri e rispondenti ai reali fabbisogni dell'ente regionale e assicuri sburocratizzazione e dematerializzazione in maniera trasversale in tutti gli uffici regionali, attraverso una rinnovata concezione dei modelli organizzativi tesa alla razionalizzazione delle procedure e allo snellimento degli adempimenti amministrativi;
- garantire agli enti locali risorse certe che permettano una corretta programmazione politico-amministrativa e, in tal senso, rivedere la L.R. 48/1995 "Interventi regionali in materia di finanza locale", per dare certezza di risorse ed equo riparto delle stesse;
- rivedere in tempi rapidi la L.R. 6/2014 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane", con l'intento di garantire funzionalità e razionalizzazione dei servizi al cittadino;
- agire per la manutenzione e il potenziamento del sistema di protezione civile, adeguandolo alla necessità di rispondere a sfide come quelle della pandemia e razionalizzando i percorsi delle attività di soccorso;
- migliorare le relazioni tra le istituzioni pubbliche e i cittadini nell'ottica della reciproca e leale collaborazione, anche mediante l'accrescimento della cultura della legalità con particolare riferimento alla normativa vigente in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- capitalizzare l'esperienza del lavoro agile in fase emergenziale secondo logiche che favoriscano la digitalizzazione dei processi e la diffusione dei servizi sul territorio e nelle aree interne e montane, mediante la creazione di spazi di co-working a uso degli enti del Comparto unico.

Al fine del perseguimento degli obiettivi prioritari per il triennio 2022-2024, l'Amministrazione regionale ritiene indispensabile proseguire nel percorso di mappatura e revisione dei processi organizzativi dell'ente, finalizzato alla loro progressiva dematerializzazione, avuto particolare riguardo non solo all'esercizio delle funzioni che le sono proprie ma anche a quelle svolte dagli enti locali, in forma singola o associata, dagli enti strumentali o dalle società e degli enti partecipati,



nell'ottica di una prospettiva di lungo periodo che si traduca nel miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'amministrazione e nell'erogazione dei servizi pubblici ai cittadini ed alle imprese.

Le difficoltà sull'organizzazione dei servizi pubblici indotte dalla limitatezza delle risorse rispetto alla vasta e crescente dimensione dei fabbisogni deve essere affrontata e formalizzata in un documento programmatico, al fine di far convergere l'azione degli enti del settore pubblico, allargato agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate, secondo indirizzi chiari e distintivi delle competenze di ciascuno, scendendo il livello dell'amministrazione da quello della gestione e tenendo conto delle peculiarità dell'Autonomia, che attribuisce alla Regione numerose funzioni altrove svolte dallo Stato o dagli enti locali, come ad esempio il Corpo valdostano dei vigili del fuoco, il Corpo forestale valdostano, le funzioni prefettizie, una parte dei servizi sociali ed altro.

Detto percorso di revisione, non solo organizzativa, ma anche dei meccanismi e dei modelli organizzativi, quali quelli operativi e informativi, quelli di misurazione e di valutazione delle performance, quelli di incentivazione e quelli di audit e di controllo interno, ha avuto avvio - nel corso dell'anno 2019 - con un rinnovato approccio alle politiche assunzionali delle pubbliche amministrazioni regionali che, attraverso il Piano triennale dei fabbisogni del personale, ha consentito di superare il concetto della "dotazione organica" quale contenitore rigido da cui partire per definire l'organizzazione degli uffici pubblici per sposare quello del "fabbisogno", espresso in termini quantitativi (numero di unità di risorse umane da assumere) e in termini qualitativi (tipo di profili delle risorse umane da assumere), utile a perseguire e a raggiungere gli indirizzi e gli obiettivi strategici previsti dal Programma di legislatura e dal c.d. "Ciclo della performance".

Questa nuova metodologia di programmazione e di gestione delle risorse umane, derivata dalla "riforma Madia" e già insita nell'ordinamento regionale, non può tuttavia ritenersi esaustiva della necessità di investire nella valorizzazione del capitale umano ma richiede ulteriori interventi normativi e operativi in un'ottica amministrativa di medio e lungo periodo.

In particolare, oltre ad accompagnare le rinnovate facoltà assunzionali, con un adeguato Piano triennale delle procedure concorsuali e selettive, si è inteso reintrodurre nel Piano triennale della formazione del personale nuove iniziative formative in ambito manageriale e specialistico, anche a carattere obbligatorio, fortemente orientate ad accrescere nel personale delle categorie e della qualifica dirigenziale la "cultura organizzativa" propria di un sistema pubblico regionale, complesso ed articolato come quello valdostano.

Si ritiene in particolare necessario affrontare un percorso, condiviso con gli enti del Comparto unico regionale e con le organizzazioni sindacali, che – con gradualità – si muova secondo le seguenti linee programmatiche:

- revisione normativa della L.R. 22/2010, nell'ottica di agevolare la costruzione di modelli organizzativi innovativi degli enti del Comparto unico, orientati per processi volti a soddisfare direttamente i fabbisogni dei cittadini e delle imprese, favorendo l'integrazione orizzontale delle strutture organizzative, lo snellimento delle procedure amministrative, la progressiva digitalizzazione dei processi e gli strumenti di risposta alle peculiari esigenze di funzionamento degli enti;
- revisione del sistema di misurazione, di valutazione e di incentivazione del personale, secondo gli indirizzi della "riforma Madia", al fine di orientare sempre più il sistema retributivo alla logica del "risultato", di valorizzare le competenze e le professionalità già possedute e di assicurare l'aggiornamento continuo delle stesse;



- rinnovo dei contratti collettivi di lavoro delle categorie e della dirigenza, rispettivamente risalenti per la parte normativa al 2018 ed al 2010;
- sviluppo e l'accrescimento delle competenze tecniche e manageriali della dirigenza pubblica, con particolare riferimento a quella di nuova assunzione a ruolo, favorendo nel contempo la crescita delle funzioni direttive del personale delle categorie, mediante interventi formativi mirati, da attuarsi in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta e con altri enti dell'istruzione terziaria;
- miglioramento della capacità di cogliere e di utilizzare le opportunità e le risorse finanziarie che lo Stato e l'Unione Europea prevedono di mettere a disposizione per le politiche strutturali di investimento e di crescita regionale;
- valorizzazione del personale che garantisce l'esercizio delle funzioni peculiari attribuite dallo Statuto speciale di Autonomia, secondo logiche che ne premino e ne valorizzino il carattere distintivo rispetto alle altre regioni;
- predisposizione di strumenti utili a migliorare le relazioni esterne, i rapporti intersoggettivi del personale e le motivazioni al lavoro, la conciliazione fra le esigenze lavorative e quelle familiari, secondo le indicazioni derivanti dalle indagini sul benessere organizzativo.

1.2 Sanità e salute

Governare la sanità regionale nel triennio 2022-2024 non può prescindere dall'esperienza della pandemia da COVID-19 e, anche se questa considerazione può apparire ovvia ai più, è proprio da questo grave fatto che dovremo trarre gli insegnamenti/indirizzi per ridisegnare la politica sanitaria regionale dei prossimi anni. A tutti i livelli, europeo, nazionale e regionale si è compreso che un servizio sanitario efficacemente organizzato per la presa in carico dei fabbisogni di salute dei cittadini, in termini di prevenzione, cura e riabilitazione, è requisito fondamentale per il benessere, anche economico, di una comunità; sarebbe quindi miope sottovalutare, nella predisposizione di un documento di economia e finanza regionale, questo presupposto, ancor più in una regione a forte vocazione turistica.

Il 2021 è stato l'anno durante il quale si è provveduto alla predisposizione di una prima stesura del Piano Regionale per la Salute ed il Benessere Sociale che vedrà la condivisione di tutti i soggetti a vario titolo operanti in tale contesto e dei cittadini, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma di consultazione pubblica. Tale documento, anche alla luce degli stanziamenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e degli indirizzi e obiettivi ivi previsti, ridisegna, tra l'altro, il modello della sanità territoriale valdostana alla luce della pandemia, non soltanto dal punto di vista delle infrastrutture (attraverso la Centrale operativa territoriale, le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), ma soprattutto attraverso l'introduzione di nuovi setting assistenziali legati alla residenzialità maggiormente rispondenti ai nuovi fabbisogni di assistenza e la valorizzazione delle professionalità e dei rapporti di reciproca fiducia e collaborazione tra professionisti sanitari coinvolti a tutti i livelli.

Se è vero che la prima sfida di risposta alla pandemia è certamente il potenziamento della sanità territoriale, ed occorre quindi ripensare in primis al ruolo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta quali protagonisti del rilancio dei servizi territoriali, nonché al rafforzamento del contributo degli specialisti ambulatoriali e degli altri professionisti della medicina convenzionata, anche attraverso la ricerca di un innovativo sistema convenzionale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale/Regionale, è altrettanto vero che anche gli operatori sanitari ospedalieri sono stati lungamente provati dall'esperienza pandemica.



L'importante carico lavorativo dei professionisti sanitari di questi ultimi 18 mesi ha, di fatto, portato alla luce evidenti criticità organizzative risultato delle riforme nazionali intervenute negli ultimi anni, orientate principalmente a dare risposte alle difficoltà economiche più che soluzioni efficaci alle problematiche sanitarie, dando avvio a contestazioni contrattuali di tutti gli operatori sanitari legate ai riconoscimenti economici, e, anche, a insoddisfazioni dovute a evidenti difficoltà nello sviluppo dei singoli percorsi di carriera. Tali criticità non possono essere ignorate, se si vuole arginare la fuga di professionisti verso regioni o nazioni limitrofe, con conseguente depauperamento dell'offerta sanitaria della nostra regione. Tra le iniziative che si intendono realizzare nel triennio di riferimento, si evidenzia come prioritaria l'introduzione di un'indennità regionale integrativa del salario di medici e infermieri, figure professionali di cui si rileva la maggiore carenza, attraverso la predisposizione di una specifica norma regionale. Si intende, inoltre, proseguire con gli approfondimenti e le analisi di fattibilità per valutare gli impatti conseguenti a una eventuale introduzione di misure strutturali per tutte le categorie del settore sanità. Ulteriori azioni di attrattività del sistema sanitario regionale saranno messe in campo, anche attraverso possibili interventi straordinari correttivi dell'attuale sistema di arruolamento del personale sanitario.

Strettamente connessa alla capacità di valorizzazione delle figure sanitarie operanti nella nostra regione e di attrattività nei confronti di soggetti provenienti da altre realtà risulta la capacità di governo delle liste d'attesa delle prestazioni e dei ricoveri, che è stata messa in grave difficoltà dalla pandemia, causando un aggravamento della situazione in tutte le specialità. Attraverso le indicazioni del Piano Nazionale Governo Liste di Attesa, recepito a livello regionale nei conseguenti Piano Regionale e Piano Attuativo Aziendale, l'Azienda USL attiverà tutti i meccanismi necessari a rispettare i tempi di erogazione delle prestazioni previsti dai suddetti documenti di programmazione al fine di gestire sia il lato della domanda che la declinazione dell'offerta di assistenza sanitaria, attraverso gli istituti previsti, quali, nell'ordine:

- efficientamento della gestione delle risorse umane e riorganizzazioni interne;
- forme di convenzionamento con altre Aziende sanitarie;
- ricorso al privato accreditato.

Saranno predisposte specifiche indicazioni regionali per incentivare il ricorso da parte dell'Azienda USL della Valle d'Aosta alle nuove tecnologie e lo sviluppo della telemedicina; ciò consentirà di ridurre, per alcune casistiche, le distanze fisiche tra utenti e servizi, aumenterà la capacità di erogazione delle prestazioni, favorirà il confronto tra specialisti, anche di aziende sanitarie diverse, e sarà elemento qualificante della realizzazione del Piano Cronicità.

Per quanto concerne l'ambito ospedaliero, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1180/2021 adottata a seguito della risoluzione approvata dal Consiglio Regionale il 13 maggio 2021, nel primo semestre del 2022 si definirà la modifica della progettazione esecutiva del nuovo Presidio Ospedaliero regionale per adeguarla alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei ritrovamenti archeologici. Contestualmente si proseguiranno le fasi progettuali della ristrutturazione dell'attuale ospedale e si termineranno la definizione e l'individuazione dei servizi ospedalieri che saranno attivati anche tenendo conto degli effetti dell'attuale pandemia. Tutto ciò di concerto con il tavolo attivato tra Regione e comune di Aosta, anche al fine di proseguire la verifica in corso sulla compatibilità tecnico-progettuale ed economica, nonché sulla realizzabilità in termini cronologici adeguati dell'attuale progetto complessivo dell'ospedale e continuando il confronto sulla destinazione futura dell'ospedale Beauregard e dell'ex-maternità. Nella seconda metà dello stesso



anno, si procederà all'espletamento delle procedure di gara d'appalto che dovranno consentire l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo ospedale Parini tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023.

Per quanto concerne le strutture residenziali territoriali socio sanitarie e socio assistenziali, la pandemia ha evidenziato un cambiamento dei fabbisogni sul territorio, mettendo in luce che le microcomunità, nate con finalità di tipo socio-assistenziale, devono oggi soddisfare bisogni di utenti sempre più complessi dal punto di vista sanitario. Alcune di queste dovranno necessariamente essere convertite in strutture socio-sanitarie con una gestione da parte dell'Azienda USL, finalizzata a garantire un'appropriata risposta assistenziale attraverso nuovi criteri di efficacia, efficienza, equità di accesso rispetto allo standard assistenziale e sanitario previsto. Nel corso del 2022, la riorganizzazione delle strutture residenziali per anziani vedrà la struttura di Variney, ancora utilizzata, nel prosieguo della pandemia, quale area sanitaria temporanea in funzione "COVID dedicata", riconvertirsi in unità socio sanitaria; nel corso del 2022, altresì, verrà avviata una nuova unità socio sanitaria presso la struttura residenziale di Morgex, la quale, sommandosi a quella già attivata nel Comune di Perloz, completerà il quadro delle strutture socio-sanitarie territoriali lungo la dorsale centrale del territorio regionale.

Con riferimento all'aumentare delle psicopatologie esacerbate dalla pandemia in corso, con particolare attenzione ai giovani adolescenti, si intende riattivare la psichiatria territoriale, anche potenziando la presa in carico a domicilio dell'utente psichiatrico e procedendo all'elaborazione di un piano di deistituzionalizzazione, coerentemente con le linee di indirizzo dei moderni piani per la salute mentale.

In tale ambito proseguiranno altresì gli approfondimenti per dare seguito agli impegni già assunti dall'Amministrazione per la realizzazione di una struttura residenziale socio-sanitaria per pazienti affetti da spettro autistico, volta anche a dare risposte nella logica del "dopo di noi".

Con riferimento al Piano regionale della Prevenzione approvato alla fine del 2021, nel corso del triennio di riferimento 2022-2024, verranno attivate le azioni previste dai vari Programmi Predefiniti (PP), tra le quali nel 2022 si evidenziano il recupero nel primo trimestre dell'anno dell'arretrato, causato dalla pandemia, relativo alle attività degli screening oncologici, la predisposizione del documento regionale "Buone Pratiche", elaborato sulla base del set di pratiche raccomandate e sostenibili nel setting scolastico, in coerenza con il modello di "scuola che promuove salute", la realizzazione di un intervento di formazione per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzato all'acquisizione di competenze sul counseling breve, la stipula di un protocollo di intesa con la UISP entro il 2022 al fine di effettuare interventi di formazione nei confronti degli allenatori sullo sviluppo della capacità di intercettare comportamenti a rischio nella fascia adolescenziale, la stipula di un accordo con l'Agenzia Regionale Edilizia Residenziale (ARER) finalizzato alla definizione delle attività da svolgere e delle eventuali risorse che devono essere impiegate al fine di garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza domestica e la realizzazione di un documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione per ciascun rischio come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali.

È inoltre intenzione dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, alla luce dei dati epidemiologici locali e nazionali, implementare politiche specifiche destinate alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze da alcool, fumo, e sostanze stupefacenti.

Sempre in ambito di prevenzione, ad inizio 2022 si concluderà anche il percorso di elaborazione del Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023), a seguito dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e

Bolzano sancito nella seduta del 25 gennaio 2021 della Conferenza Stato-Regioni. Inoltre, nel prossimo triennio, in materia di tutela delle acque potabili, si proseguirà con il complesso iter di condivisione con i numerosi attori istituzionali per pervenire ad una gestione integrata digitalizzata della filiera idro-potabile, possibilmente, attraverso un gestore unico regionale.

1.3 Politiche sociali

Nell'agosto del 2021 è stato diffuso alle regioni, anche ai fini del raggiungimento dell'Intesa in Conferenza Unificata delle Regioni, il Piano Sociale Nazionale che individua per la prima volta in maniera esplicita un primo blocco di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), coerentemente con quanto previsto con la L. 328/2000.

Come affermato nella prima stesura del Piano della Salute e del Benessere Sociale della Valle d'Aosta, di prossima approvazione da parte del Consiglio regionale, attraverso la programmazione saranno definiti specifici interventi diretti sia a potenziare quanto già realizzato all'interno del sistema delle politiche sociali regionale, sia a sviluppare nuove iniziative con l'obiettivo di garantire in Valle d'Aosta il livello minimo di prestazioni e servizi forniti a tutti i cittadini, in forma gratuita o attraverso forme di compartecipazione della spesa, che garantisca la tutela dei diritti sociali e una maggiore equità territoriale nella loro distribuzione a livello regionale. In quest'ottica occorrerà un sempre più oculato utilizzo di tutte le risorse economiche a disposizione, sia regionali, che nazionali o di derivazione europea, alle quali si aggiungeranno significative risorse provenienti dal PNRR con particolare riferimento al sostegno delle persone con disabilità ed al contrasto alla povertà estrema. Qualunque forma di programmazione non potrà pertanto prescindere da quanto previsto anche dal Piano Sociale Nazionale relativamente al monitoraggio puntuale dei bisogni in ambito sociale, al fine di elaborare politiche mirate, eque e che diano risposte concrete evitando la parcellizzazione dei servizi. A tale fine sarà necessario introdurre innovative scelte organizzative, dirette a separare la funzione di gestione da quella di programmazione dei servizi, riaffermando il ruolo dell'Amministrazione regionale come capofila in quest'ultimo ambito e rafforzando gli strumenti di programmazione partecipata con gli enti locali e gli enti del terzo settore.

Con riferimento alla popolazione anziana, per l'amministrazione rappresenta una priorità strategica la riorganizzazione dei servizi (residenziali, semi residenziali e domiciliari) in un'ottica di "regia unica", che assicuri equità di accesso ai servizi ed un livello qualitativo degli stessi omogeneo su tutto il territorio. In tale ottica è già stata avviata una mappatura dei fabbisogni, emergenti anche dalla situazione pandemica, che consentirà di rilevare indicatori di scenario sui quali progettare la riorganizzazione dei servizi, di rafforzare la qualità della gestione e della sicurezza delle strutture residenziali potenziando la rete di servizi ed evidenziando le necessità di introdurre innovazioni riguardo all'assistenza e alla responsabilità organizzativa e di integrare delle risorse destinate alla non autosufficienza con una programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità.

Per quanto concerne le politiche di sostegno alle famiglie e alla prima infanzia, è intenzione dell'amministrazione diversificare e potenziare i servizi in un'ottica di conciliazione lavoro-famiglia.

Sarà sviluppato il fattore famiglia con una revisione e un coordinamento delle iniziative in materia partendo dai contributi erogati dall'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali per poi coinvolgere tutti i principali contributi a sostegno delle famiglie.

Uno degli effetti della pandemia è stato il manifestarsi di un disagio crescente, anche a seguito dell'adozione delle misure restrittive per il contenimento della diffusione del virus, nella fascia di



popolazione in età adolescenziale. Si ritiene quindi necessario intervenire con politiche attive di prevenzione del disagio psicologico emergente in tale fascia di età. Ciò comporterà una sinergia tra la componente sociale, quella di area sanitaria e l'ambito dell'istruzione.

Sempre nell'ambito delle criticità legate alla fascia più giovane della popolazione, le notizie di cronaca testimoniano quotidianamente dell'allarme sociale determinato dall'utilizzo intensivo da parte dei minori, soprattutto in concomitanza con l'adozione delle misure restrittive dovute alla pandemia, di tecnologie digitali. Ciò ha determinato una preoccupante crescita di abusi online e, più in generale, di un "pericolo digitale". E' quindi intenzione dell'Assessorato realizzare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con le Forze dell'Ordine, azioni di sostegno volte ad un utilizzo consapevole da parte dei minori degli strumenti informatici e dei social network.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno al reddito dei soggetti fragili, che risultano in aumento anche per effetto della emergenza epidemiologica, risulta necessario prevedere una "misura unica di sostegno" che sostituisca tutti i contributi attualmente erogati dall'amministrazione con varie finalità e che rappresenti, altresì, uno stimolo alla ripresa economica. Ancora, risulta prioritaria la promozione di azioni contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale, anche nell'ottica di sostenere le famiglie, mediante l'applicazione di strumenti di integrazione dell'ISEE. A tal fine, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, dovranno essere potenziate le azioni e le iniziative volte a prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale prestando particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate, sostenendo interventi territoriali per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni e per fornire risposte sia agli utenti fragili sia ad un nuova potenziale utenza.

Con riferimento alle disabilità risulta necessario avviare una programmazione integrata in tema di interventi di rilievo socio-sanitario, attraverso il coordinamento delle politiche sanitarie con le altre politiche di interesse della disabilità (sociale, abitativa, educativa e occupazionale), anche mediante l'applicazione di sistemi di armonizzazione dei servizi, ponendo particolare attenzione a progetti di vita indipendenti e rivolti al "dopo di noi". In materia di servizi per persone con disabilità, è intenzione dell'Amministrazione potenziare e personalizzare modelli di percorsi assistenziali capaci di rispondere in maniera più congrua e aderente ai bisogni delle persone non autosufficienti, dedicando interventi qualificati e risorse specifiche per fornire informazioni, formazione, orientamento, sollievo e altri supporti alla conciliazione vita-cura-lavoro ai care-giver.

In materia di Terzo Settore, risulta prioritaria l'approvazione di una normativa regionale di attuazione del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106), che preveda, tra l'altro, nuove modalità di collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e gli enti del Terzo settore, soprattutto in materia di co-programmazione e co-progettazione. Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali valdostane, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, culturali, linguistiche, ecc.). Al fine di presidiare gli impatti attesi da questa nuova normativa, è necessario che il raggiungimento degli obiettivi sia condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati (enti locali, enti di terzo settore), attraverso luoghi di confronto ed integrazione istituzionale, con funzioni anche di monitoraggio e valutazione e che si ponga attenzione alla definizione di un modello di welfare territoriale e di prossimità, capace di leggere ed interpretare i diversi contesti di vita, le condizioni di vulnerabilità sociale e le risorse presenti nelle comunità locali.



Una particolare attenzione sarà posta anche alle donne vittime di violenza con l'approvazione nei primi mesi del 2022 del Piano triennale degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Si intendono promuovere nello stesso azioni positive per il recupero dell'autonomia di queste donne, attraverso un approccio partecipativo tramite l'utilizzo di azioni integrate di politica attiva del lavoro e di supporto abitativo, oltre che misure di accompagnamento a supporto della conciliazione vita-lavoro. Inoltre, saranno poste in essere, in un'ottica di prevenzione e di recupero, azioni volte a formare gli operatori dei soggetti segnalanti (Forze dell'Ordine, operatori sociali, operatori sanitari...) relativamente alla presa in carico dei soggetti maltrattanti.

Infine, con riferimento alle politiche per l'integrazione, l'amministrazione intende proseguire nella programmazione di azioni finalizzate al raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), attraverso la rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo e la promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale.

1.4 Istruzione e università

Al fine di valorizzare il ruolo della scuola, soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria che ha messo in evidenza alcune criticità legate in particolare alle infrastrutture e alla didattica digitale, si intende promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, utilizzando, eventualmente, anche fondi europei per gli anni 2022 e 2023.

In particolare, per quanto riguarda la disabilità, è stato incrementato il numero di operatori di sostegno, al fine di assicurare, in ogni Istituzione scolastica, la piena attuazione del Piano annuale di inclusione.

In conseguenza della messa a regime del "Piano scuole", riguardante gli interventi in materia di infrastrutture di rete e di connettività, come già deliberato nel 2020 dal Comitato nazionale Banda Ultralarga (COBUL) del Ministero, e, alla luce della ricognizione dei fabbisogni delle istituzioni scolastiche, si intende proseguire l'azione di potenziamento della didattica digitale integrata, attraverso una rete unica delle scuole che permetta di implementare servizi centralizzati a valore aggiunto ed economie di scala che utilizzano le nuove tecnologie, fornendo in tal modo anche una maggior sicurezza informatica, allo scopo di contribuire a combattere il fenomeno del cyberbullismo nelle scuole.

Si intende, inoltre, ammodernare le attrezzature dei laboratori presenti nelle scuole affinché i curricoli scolastici possano essere maggiormente rispondenti alle richieste del mondo economico-produttivo.

Le priorità del settore sono concentrate nei seguenti punti:

- Risolvere la difficile situazione del precariato, anche nel quadro delle competenze statutarie.
- Affrontare la questione di una scuola realmente bilingue e aperta al plurilinguismo. Al fine di assicurare la necessaria continuità delle iniziative formative in servizio per gli insegnanti, volte a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, come previsto nell'ambito del Piano regionale per la formazione dei docenti per il triennio 2019/2022 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1200/2019, sono finanziate attività di aggiornamento e formazione del personale scolastico di ogni ordine e grado che comprendono anche iniziative di formazione tra pari, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di "ateliers" di approfondimento e miglioramento coordinati



da esperti, provenienti anche dall'estero, per l'insegnamento delle discipline linguistiche (francese, inglese, tedesco) e delle Discipline Non Linguistiche (DNL), finalizzati alla realizzazione di risorse/materiali didattici innovativi. Nello specifico, per l'anno scolastico 2021/2022, ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria, sono previste, oltre alle attività in ambito linguistico, formazioni specifiche volte a potenziare la Didattica Digitale Integrata (DDI), l'educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (L. 92/2019) e alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM).

- Affrontare la questione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Al fine di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria che ha acuitizzato, con le diverse fasi di lockdown, differenze e divari già esistenti, si continuerà a dedicare particolare attenzione alle attività di recupero e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, al fine di garantire il successo formativo a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli più fragili, attraverso attività mirate di orientamento e sostegno – sin dalla scuola del primo ciclo – volte a fornire ai giovani valdostani una formazione adeguata per un miglior inserimento lavorativo. In particolare, per quanto riguarda la realizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO – ex alternanza scuola-lavoro), si continueranno a stanziare specifici finanziamenti da trasferire alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo – comprese le paritarie. Oltre ai finanziamenti stanziati, si prevede di poter utilizzare lo strumento finanziario del POR FSE+ per sostenere ulteriori azioni relative alla “Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica”, una delle linee prioritarie della programmazione 2021-2027.
- Mettere mano all'istruzione tecnico-professionale, su cui la Regione ha competenza primaria, e al rapporto fra scuola e lavoro. A seguito della sperimentazione effettuata negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, sono state predisposte specifiche disposizioni e Linee guida per riorganizzare, a livello locale, l'assetto ordinamentale previsto dal DPR 263/2012, attraverso la creazione di un Centro Regionale per l'Istruzione degli Adulti (CRIA), a partire dal mese di settembre 2021. Per quanto riguarda i finanziamenti, oltre a quelli già stanziati, è previsto un incremento degli stessi per favorire gli interventi di istruzione, formazione e apprendimento permanente degli adulti e per potenziare le dotazioni organiche per i percorsi di alfabetizzazione e di primo livello per gli adulti. Si prevede, inoltre, di poter utilizzare lo strumento finanziario del POR FSE+ per promuovere iniziative di arricchimento dell'offerta formativa, come previsto dal relativo obiettivo specifico “Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti”. Si intende, infine, proporre una legge regionale in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di rivedere i percorsi dell'istruzione professionale e dell'istruzione e formazione professionale nel rispetto delle norme statutarie per dare attuazione al decreto legislativo n. 61/2017, al decreto interministeriale n. 92/2018 e al decreto ministeriale n. 427/2018.
- Presidiare le piccole scuole di montagna. Considerato il calo demografico della popolazione scolastica si presterà ancora maggior attenzione alla salvaguardia delle piccole scuole di montagna, attraverso iniziative di sperimentazione e di monitoraggio effettuate di concerto con gli enti locali e le organizzazioni sindacali.
- Affrontare i problemi legati al personale delle segreterie scolastiche cercando di trovare soluzioni per sopperire alla carenza di dipendenti, promuovendo corsi di formazione mirati e specifici in accordo con il Dipartimento Sovraintendenza agli studi e promuovendo un'analisi dei software in uso per semplificare l'attività quotidiana.



- Confermare le linee programmatiche contenute nel DEFR 2021/2023 in materia di edilizia scolastica delle scuole secondarie di secondo grado, che prevedono in particolare:
 - a) la collocazione delle istituzioni scolastiche della Città di Aosta lungo l'asse est-ovest in tre macro aree:
 - area Via Torino- Avenue Conseil des Commis - Via Festaz;
 - area Viale Federico Chabod - Corso Padre Lorenzo;
 - area Via Chavanne- Via Chambéry;
 - b) la stabilizzazione, mediante esercizio dell'opzione di acquisto, delle sede del Liceo scientifico e linguistico E. Bérard di Viale Federico Chabod, assunta in locazione nel 2020;
 - c) la valutazione del possibile superamento del progetto di realizzazione del complesso scolastico in regione Tzamberlet, alla luce del mutato quadro sulle strutture scolastiche, di pertinenza regionale, sul territorio del capoluogo regionale;
 - d) la ristrutturazione e l'adeguamento normativo degli edifici scolastici sedi di scuole regionali attraverso il finanziamento dei seguenti interventi:
 - ristrutturazione della sede scolastica di Via Festaz, in Comune di Aosta, sede principale dell'istituzione scolastica di istruzione tecnica I. Manzetti;
 - ristrutturazione della sede scolastica di Via Torino in Comune di Aosta, da destinare a sede principale dell'istituzione LICAM, oltre alla sede secondaria di Avenue Conseil des Commis, in corso di ristrutturazione;
 - efficientamento energetico della sede di Via Frère Gilles in Comune di Verres - sede dell'istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale - la cui gestione è particolarmente onerosa dal punto di vista dei consumi energetici;
 - e) la realizzazione di nuove palestre scolastiche nel capoluogo regionale, attraverso il finanziamento dell'intervento di progettazione di una seconda palestra scolastica, che si aggiunge a quella che sarà realizzata nel 2022, con risorse stanziato con il secondo assestamento 2020;
 - f) la realizzazione di strutture didattiche per le scuole scuole paritarie, attraverso il finanziamento dell'intervento dedicato alla nuova sede per la didattica per l'Institut Agricole Régional, in Comune di Aosta;
 - g) la realizzazione di interventi mirati ad incrementare i servizi residenziali per studenti nel capoluogo regionali, ancora carenti, attraverso il finanziamento dell'intervento di recupero dell'ex priorato Saint-Bénin, in Comune di Aosta, da destinare ad ampliamento del Convitto regionale "Federico Chabod";
 - h) il miglioramento della sicurezza e del comfort degli utenti e il soddisfacimento delle esigenze di adattamento degli ambienti alla didattica delle varie istituzioni e dei convitti regionali.
- Completare la struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario: a tal fine, sarà necessario valutare le modalità alternative per reperire, le risorse necessarie per la realizzazione del secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione delle ex-Caserme Beltracco e Giordana e il completamento del parcheggio interrato sotto l'ex piazza d'Armi. L'Università della Valle d'Aosta con proprie risorse potrà procedere con la progettazione e i lavori relativi alla proposta di ristrutturazione delle Arcate del Plot da destinare provvisoriamente ad uffici, a seguito del trasferimento delle attività didattiche nella nuova sede costruita nell'area Ex Testafochi.



- Scegliere, per l'Università valdostana, indirizzi di studi e sistema di governance, nel rispetto dell'autonomia universitaria, in linea con una più spiccata "vocazione internazionale ed europea", anche promuovendo reti con le università francofone. Nel prossimo triennio, si intende continuare a sostenere l'Ateneo valdostano affinché contribuisca allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e del Paese attraverso la ricerca di qualità, la formazione di eccellenza, la collaborazione fattiva con il contesto socio-economico e la cooperazione internazionale e con l'Osservatorio economico sociale della Regione ai fini dell'analisi dei dati economico-statistici del contesto valdostano. Nel rispetto dell'autonomia universitaria, si intende sviluppare l'offerta formativa universitaria e di corsi master ed executive, in relazione alle necessità e specificità del territorio valdostano e della valorizzazione del territorio montano, offrendo percorsi di studio che favoriscano l'occupabilità, l'attrattività interna ed esterna e la cooperazione internazionale, con particolare attenzione anche alle aree francofone. Si intende, inoltre, sostenere la ricerca accademica di qualità e lo sviluppo di aree di ricerca distintive che favoriscano la collaborazione con il territorio e i portatori d'interesse locali. Da ridefinire l'accordo con il Politecnico di Torino, al fine di attivare iniziative di interesse congiunto.

Nel contesto regionale sono presenti diverse fondazioni ed enti dediti alla ricerca scientifica di base.

La creazione di un Centro Unificato di Ricerca Scientifica potrebbe rappresentare vantaggi in ordine sia a un maggiore sviluppo dei campi applicativi compresi nella S3, la Strategia regionale di specializzazione intelligente, sia riguardo alle opportunità di declinazione dei progetti di trasferimento tecnologico.

L'ipotesi di realizzazione del centro rappresenterebbe economia di scala rispetto al carico amministrativo e gestionale oggi a carico di ciascun ente.

Ciò potrebbe consentire di indirizzare maggiori risorse nello sviluppo della ricerca e nella specializzazione del personale riguardo ai processi di progettazione e rendicontazione della spesa, soprattutto negli ambiti dei cofinanziamenti comunitari, con ricadute più generali sul tessuto produttivo ed amministrativo regionale.

1.5 Politiche giovanili

Si intende rivedere la L.R. 12/2013, al fine di adottare un Piano triennale delle attività per i giovani volto a favorire la partecipazione attiva dei giovani nell'elaborazione delle politiche a loro destinate. Il piano sarà realizzato partendo dall'analisi dei reali bisogni degli utenti, anche tenuto conto dei disagi accentuati dalla pandemia, e valorizzarle anche in quanto strumenti per contrastare il disagio sociale e promuovere una cittadinanza consapevole.

In particolare, nel prossimo triennio, in una logica di continuità con quanto già attivato sul territorio, sarà necessario porre l'attenzione sulle seguenti azioni:

- incremento delle forme di partecipazione dei giovani al tessuto sociale e delle loro relazioni con le Istituzioni, mediante il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni giovanili, la valorizzazione delle capacità e la riduzione del tasso di sfiducia giovanile, anche a seguito dell'emergenza sanitaria che ha impedito e fortemente condizionato la socializzazione, restituendo alle giovani generazioni senso, identità e valori;
- analisi del contesto e dei bisogni, nonché attivazione di uno o più progetti di prevenzione del disagio giovanile incentrati anche sul bullismo, cyberbullismo e violenza di genere;



- promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, nonché finanziamento di progetti e iniziative a sostegno del valore del principio di sussidiarietà.

Nello specifico, si segnala che è in corso di svolgimento il progetto europeo Alcotra “Prosol – Giovani” finalizzato a dare un sostegno ai giovani valdostani tra gli 11 e i 25 anni, attraverso una serie di interventi preventivi del disagio giovanile in contesto extrascolastico. L'azione mira a favorire in particolare il benessere giovanile, mediante la partecipazione ad esperienze di gruppo e alla loro successiva rielaborazione con il supporto di personale tecnico. Saranno approfonditi temi quali la prevenzione dell'abbandono scolastico, l'interculturalità, il rapporto con i new media e le dipendenze, utilizzando anche metodologie di mediazione e peer education. Tali interventi potranno trattare ulteriori tematiche emerse come significative nell'ambito di una preventiva opera di mappatura sui comportamenti e sul benessere dei giovani del territorio. Saranno proposte esperienze sempre extrascolastiche valorizzanti le specificità del territorio rurale e montano, quali arrampicate, percorsi naturalistici, residenzialità in alta quota, laboratori artigianali ed artistici.

Dal 2022 e per gli anni successivi si realizzeranno alcuni progetti che vedono anche il contributo di fondi statali del Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra cui la realizzazione di un nuovo spazio dedicato ai giovani valdostani in Bassa Valle, al fine di rispondere adeguatamente al rischio di spopolamento, attraverso un'offerta ancora più variegata di eventi, iniziative e di attività multi settoriali promuovendo anche il territorio e le specificità locali

Si segnala, infine, un altro settore chiave delle politiche giovanili, quello relativo al servizio civile, per il quale si cercherà di offrire ulteriori occasioni e iniziative affinché i nostri giovani possano vivere nuove e interessanti esperienze di crescita personale e di impegno nel sociale.

1.6 Cultura

Ferme restando le azioni che si rendono eventualmente necessarie per arginare gli effetti delle restrizioni conseguenti al COVID-19, le priorità programmatiche del settore sono concentrate nei seguenti punti:

- Terminare i lavori ancora in corso presso siti archeologici e castelli e impostare un progetto efficace per la valorizzazione e la fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito dei vari circuiti turistici, già attivi e da incrementare. In particolare l'attività specifica del settore prevede nel corso di questo triennio:
 - la valorizzazione del Castello Sarriod de la Tour, il restauro del Castello di Quart - 2° lotto, l'adeguamento impiantistico antincendio dell'ex Caserma Challant e la riqualificazione di Palazzo Roncas;
 - la conclusione del restauro e dell'allestimento del Museo regionale di scienze naturali.

Nel triennio si prevede, inoltre, l'avvio e la realizzazione di ulteriori interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio storico architettonico di interesse regionale tra cui:

- il rifacimento di porzioni della copertura del castello di Ussel;
- la manutenzione straordinaria delle coperture del rustico del Castello Vallaise, della ex-chiesa del Monastero della visitazione presso la Caserma Challant e dell'edificio scuderia del Castello Gamba di Châtillon oltre allo studio di un possibile riutilizzo dello stesso a servizio della limitrofa Ecole hôtelière de la Vallée d'Aoste;



- lo scavo archeologico preventivo presso il parco del Castello di Aymavilles finalizzato al proseguimento delle attività di progettazione di un parcheggio interrato a servizio del Castello e alla modifica della viabilità della S.R. 47 per Cogne;
- la manutenzione straordinaria delle illuminazioni esterne dei Castelli di Issogne, Sarre e Fénis;
- la realizzazione di una nuova struttura esterna per custodi e servizi accessori presso il Criptoportico forense in Aosta;
- l'allestimento museale del Castello di Quart;
- il restauro delle superfici dipinte del cortile interno del Castello di Issogne.

Per il patrimonio archeologico i fondi stanziati permetteranno di concludere le indagini in corso e di realizzare nuovi scavi legati alla tutela e valorizzazione del territorio, nonché di programmare attività per la conservazione del patrimonio archeologico romano della Città di Aosta. Le risorse inoltre permetteranno di concludere grandi interventi legati alla valorizzazione del comparto cittadino denominato Aosta-Est e all'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans in Aosta, compresa la pavimentazione della piazza sovrastante.

Per quanto concerne i beni storico artistici il programma è quello di proseguire con l'attività di salvaguardia e tutela dei beni mobili di interesse storico artistico locale e in particolare di quelli ecclesiastici. Inoltre, risulta necessario terminare i lavori ancora in corso presso siti archeologici e castelli e impostare un progetto efficace per la valorizzazione e la fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito dei vari circuiti turistico culturali, già attivi e da incrementare, in particolare connessi all'apertura del castello di Aymavilles. Un'importante intervento riguarderà il restauro delle lunette affrescate del Castello di Issogne, parzialmente finanziato con i fondi donati dalla Società Ferrari.

La valorizzazione del sistema dei castelli valdostani potrà essere ulteriormente implementata con l'utilizzo delle pertinenze del Castello di Aymavilles (scuderia e grange) per iniziative collegate alla fruizione del sito anche in abbinamento alle peculiarità del territorio. Con riferimento al Castello di Introd, attualmente di proprietà privata, si auspica la prosecuzione delle attività coordinate dal comune per la sua parziale apertura ai visitatori in attesa di un'eventuale acquisizione della struttura al patrimonio pubblico.

La fruizione integrata del patrimonio storico culturale è assicurata per il tramite della Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a., che attualmente fornisce alla Regione il personale addetto alla custodia/vigilanza/guida consentendo un'apertura dei castelli e dei siti costante durante l'intero anno e in grado di soddisfare l'afflusso turistico, tra l'altro sempre più stagionalizzato, nonché, nello stesso tempo, offrendo opportunità lavorative. I beni culturali della Regione costituiscono infatti il volano di quel turismo culturale che ormai è diventato uno dei pilastri dell'economia valdostana. Non si escludono comunque ulteriori formule gestionali da valutare con attenzione sulla base di criteri di efficienza ed economicità.

Saranno concessi, inoltre, contributi ai sensi delle leggi regionali in materia, per il restauro di beni non di proprietà regionale ma di interesse storico culturale e significativi per la collettività e la valorizzazione del territorio.

- Valorizzare e promuovere la cultura, motore di sviluppo socio-economico capace di produrre ricchezza e garantire lavoro, e raccordandosi anche con il Forte di Bard, polo culturale e vetrina ideale per l'organizzazione di eventi culturali e di manifestazioni importanti in chiave promozionale e turistica delle eccellenze del territorio, polo al quale saranno nel triennio potenziate le risorse finanziarie. Particolare attenzione sarà rivolta al raccordo funzionale tra



il Forte di Bard e le attività dell'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio in un'ottica di fattiva sinergia.

In particolare, è prevista la realizzazione di mostre di rilievo nazionale e internazionale, presso le sedi espositive Museo Archeologico Regionale, Centro Saint-Bénin, Chiesa di San Lorenzo, Hôtel des Etats e Castello Gamba, di cui alcune in fase avanzata di organizzazione, raccordandole con quelle del Forte di Bard e quelle organizzate da altri enti e soggetti.

La conservazione e valorizzazione dei beni culturali sarà supportata dal Laboratorio Analisi Scientifiche (LAS) della Regione, il quale bene si inserisce nelle programmazioni legate ai progetti di ricerca regionali e nella collaborazione continua con tutte le Strutture organizzative della Soprintendenza per i beni e le attività culturali. Le attività specifiche riguardano le necessarie analisi per la conoscenza e la conservazione del patrimonio regionale, anche nel quadro della valutazione dell'efficienza museale, in particolare riguardo alle collezioni e ai reperti archeologici esposti. Altre attività promosse e da proseguire interessano, come già accennato, il continuo aggiornamento e apporto nel settore della ricerca, con particolare specializzazione nel campo della Conservazione preventiva, importante tema di specifico interesse per gli organi di tutela, in ragione della competenza scientifica delegata dallo Stato alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, nonché per interessi sporadici di enti di ricerca quali CNR o Università. Il tema della ricerca e dello studio del patrimonio, si è legato sovente a quello della valorizzazione mediante lo sviluppo di specifiche ricerche nell'ambito di progetti cofinanziati. La possibilità di accedere a finanziamenti UE, seppure nel settore della cooperazione, tramite i programmi a gestione regionale, ha di certo grande valore per integrare la parte economica regionale con fondi europei e dovrebbe essere sempre più sviluppato in modo coerente e sinergico con le attività delle varie Strutture organizzative. L'esistenza di un Ufficio specifico per tali azioni, permette di raccogliere le istanze e le necessità delle citate Strutture organizzative della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, attività da svolgere per mezzo di un continuo raffronto per definire in modo congiunto sia gli interessi regionali, rispetto a quelli che sono i temi dei bandi, e la possibilità di collaborazione con il partenariato dei vari programmi. Le ultime attività svolte, in particolare il coordinamento del PITem PaCE, hanno permesso di ampliare la conoscenza del partenariato creando una rete di maggiore respiro per permettere di accedere a progetti, e di conseguenza a fondi specifici, nella nuova programmazione iniziata proprio nel 2021.

Saranno, altresì, svolte attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per rispondere, in modo efficace, alle richieste di conservazione formulate da tutte le strutture e necessarie per la fruizione dei beni. Anche in questo settore le diverse esigenze disciplinari devono essere coordinate per ottimizzare le risorse condividendo attività di gestione e intervento oramai divenute ordinarie e realizzando direttamente opere di integrazione per la fruizione dei siti culturali.

Per il **Forte di Bard**, importantissimo volano delle attività della bassa Valle legate al turismo culturale, è necessario potenziare la sinergia programmatoria e operativa da parte delle Strutture della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, nonché di quelle del Dipartimento turismo, sport e commercio o facenti riferimento all'Assessorato – in particolare con la Struttura promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico e con l'Office Régional du Tourisme contribuendo a valorizzare l'offerta culturale del polo espositivo e museale, la necessaria diversificazione degli eventi e la massima diffusione e conoscenza del calendario. Una attenzione particolare dovrà essere rivolta



all'aggiornamento dei musei e all'innovazione tecnologica delle apparecchiature, nonché ai nuovi indirizzi tematici in materia di sostenibilità ambientale della montagna.

Sarà necessario assicurare la manutenzione del complesso monumentale anche attraverso il completamento dell'intervento di efficientamento energetico.

La valorizzazione e promozione della cultura avverranno, inoltre, tramite:

- l'organizzazione delle manifestazioni ed eventi culturali di nuova ideazione finalizzati ad ampliare e a modernizzare il calendario già esistente, anche con l'obiettivo di destagionalizzare il turismo culturale;
- l'organizzazione di eventi destinati alla valorizzazione della francofonia e delle lingue minoritarie (francoprovenzale, Titsch e Töitschu);
- les Rencontres des physiques;
- l'organizzazione di eventi connessi alla promozione dei siti culturali.

La rinnovata adesione all'Associazione **Abbonamento Musei** e il suo potenziamento, con l'inserimento dei propri beni nel circuito culturale macro regionale con Piemonte e Lombardia, contribuirà a potenziare in chiave promozionale e turistica le eccellenze del territorio.

Un'importante novità per la valorizzazione e promozione della cultura è rappresentata dall'apertura al pubblico del Castello di Aymavilles accompagnata da opportuno lancio promozionale coinvolgendo l'intero territorio valdostano.

- Favorire la partecipazione dei giovani agli eventi culturali ed espositivi, con politiche di agevolazione alla frequentazione per gli under 25, e creare più forti sinergie tra agenzie culturali e formative, fondamentali per una politica culturale che coinvolga pienamente gli abitanti della Regione e produca proposte anche per la diffusione della cultura scientifica. Il presente obiettivo è perseguito anche attraverso la compartecipazione della Regione ai progetti a carattere culturale gestiti dalla Cittadella dei giovani per il tramite del Comune di Aosta, alla quale la Regione partecipa con risorse importanti. Verranno riviste e modernizzate le modalità con le quali gli Assessorati competenti in materia di Istruzione e Cultura si interfacciano al fine di rendere più consona alla mission la gestione della Cittadella e la sua proposta culturale.
- Portare a termine l'importante lavoro di digitalizzazione dei documenti inerenti alla Regione (manoscritti, libri, documenti d'archivio, video). In particolare, sono previste attività di studio e valorizzazione del patrimonio fotografico, storico e audiovisivo degli archivi del Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique (BREL) e la prosecuzione del lavoro di schedatura, censimento e catalogazione dei beni culturali. Prosegue l'attività di digitalizzazione intrapresa dal Sistema Bibliotecario Valdostano.
- Sostenere il Sistema Bibliotecario Valdostano, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, con un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità. In particolare, si prevede la realizzazione di iniziative di salvaguardia e promozione del patrimonio immateriale con particolare riferimento al patrimonio linguistico; l'aggiornamento del patrimonio bibliografico della biblioteca regionale nonché delle biblioteche del territorio valdostano, ivi compreso l'aggiornamento del Fondo Valdostano e del Fondo di Consultazione. Inoltre, proseguirà la promozione di attività culturali correlate con i beni documentari e librari, la loro conoscenza e valorizzazione, ivi compresi i documenti sonori e visivi. È inoltre contemplato l'acquisto di



opere editoriali e discografiche aventi carattere culturale, scientifico e artistico, destinate alle Strutture dell'Amministrazione regionale.

- Sostenere adeguatamente l'attività teatrale, professionale e amatoriale nonché la musica nelle sue varie forme, con attenzione anche all'offerta in lingua francese in francoprovenzale. Si ritiene ormai improrogabile la creazione di un sistema musicale integrato, realizzabile attraverso una sinergica cooperazione fra tutti gli attori musicali, nel rispetto delle specificità e delle finalità che li contraddistinguono attraverso la predisposizione di una legge regionale di revisione dell'impianto normativo relativo alla cultura.
- Confermare e implementare il sostegno ai centri di promozione della cultura, con particolare attenzione alle *Sociétés savantes*, alle associazioni culturali e agli enti pubblici presenti sul territorio, che sviluppano e implementano progetti di studio e divulgazione della cultura locale.

In relazione a questi ultimi tre punti, si ritiene necessaria una norma quadro in materia di attività culturali e spettacolo dal vivo per delineare azioni e interventi finalizzati a perseguire un coordinato sistema di valorizzazione di un'ampia parte del settore cultura in una dimensione di unitarietà e trasversalità, con un pieno riconoscimento alle attività culturali e di spettacolo in ogni specifica forma di espressione. Per una corretta definizione delle politiche culturali regionali in materia sono necessari strumenti di programmazione che individuino risorse e progettualità sul medio periodo e che siano anche frutto della partecipazione dei diversi soggetti attivi nel mondo culturale. Al fine di conferire organicità alla normativa regionale in materia e allinearsi allo scenario attuale, si prevede il riordino in un unico impianto delle leggi regionali vigenti, che risultano alquanto datate.

Per quanto attiene alle attività culturali occorre delineare il campo dell'azione pubblica sulla base di una visione più complessiva del settore, che spazia dalle attività divulgative finalizzate alla crescita culturale della comunità e alla diffusione della cultura, all'ambito concernente le attività espositive e la produzione contemporanea, comprese le iniziative a tutela e valorizzazione dell'artista e della creazione, per arrivare alla tematica della promozione del libro e della lettura.

La disciplina dello spettacolo necessita, da suo canto, un'azione coordinata e organica in materia di codificazione, anche per l'assegnazione di contributi a soggetti terzi, al fine di promuovere la qualità artistica delle differenti proposte e favorire la crescita di iniziative di valore scientifico e culturale, in modo particolare nei settori della musica, del teatro, della danza, del cinema e dell'audiovisivo.

Di pari passo va normato il processo di sostegno alle istituzioni culturali presenti sul territorio al fine di favorire un miglioramento in termini di standard tecnico-qualitativi.

Una nuova definizione, frutto dell'evoluzione del comparto, ha dimostrato quanto la cultura, nel suo complesso, costituisca un significativo valore economico e a tal proposito occorre, infine, avviare un primo ragionamento, anche in ambito regionale, sull'importanza della tutela delle professionalità culturali e sulla necessità di contribuire allo sviluppo in chiave imprenditoriale delle stesse.

Si intende, inoltre, finanziare il riallestimento e l'adeguamento infrastrutturale di sedi museali per la valorizzazione del patrimonio artigianale di tradizione che necessitano di tali interventi.

1.7 Turismo e commercio

Le priorità in ambito turistico saranno concentrate, oltre, ovviamente, alla definizione di misure estemporanee e strutturali finalizzate al superamento delle criticità connesse e conseguenti al



COVID-19, mediante opportuni provvedimenti di carattere ristorativo e finanziario a favore del settore, nello studio di una riforma della promozione del marketing nella prospettiva di creare un unico ente che si occupi di marketing e promozione e sia in grado di sfruttare al meglio i moderni canali pubblicitari oggi disponibili. Al fine di ottimizzare gli sforzi e di evitare gli sprechi, occorre infatti porre rimedio alle criticità del modello attuale, caratterizzato da insufficiente coordinamento dei diversi attori. La previsione di un ente unico cui affidare, in modo esclusivo, le attività di promozione, promo-commercializzazione e comunicazione dell'offerta turistica regionale (oltre all'informazione e accoglienza turistica sul territorio) mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- superamento delle attuali sovrapposizioni di competenze in materia di promozione e comunicazione tra Assessorati regionali e enti controllati o partecipati dalla Regione (Office Régional du Tourisme, Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales, IVAT, Fondation Grand Paradis, Società impianti a fune, Forte di Bard, ecc.);
- recupero in capo alla Regione delle funzioni di governance dello sviluppo della destinazione e dei diversi prodotti turistici e di programmazione strategica, nonché di monitoraggio e controllo attraverso lo sviluppo di un evoluto Osservatorio del turismo;
- integrazione delle attività di promozione con quelle di informazione e accoglienza turistica sul territorio;
- specializzazione, su profili professionali specifici, delle procedure di reclutamento del personale da adibire alle predette attività.

A tale fine si prevede lo svolgimento delle seguenti attività propedeutiche:

- a) esame e valutazione del progetto di riforma approvato dalla Giunta regionale nel corso del 2019;
- b) aggiornamento del progetto ed elaborazione di eventuali modifiche;
- c) coinvolgimento dei principali attori, pubblici e privati, interessati dal progetto di riforma.

In tale ambito sarà ideato e sviluppato un marchio ombrello chiaramente codificato e portatore dell'identità e dell'immagine della Regione e al quale ricondurre i diversi settori produttivi e turistici, allo scopo di affermare sul mercato un'immagine forte e unitaria della Valle d'Aosta quale strumento promozionale per posizionare strategicamente il territorio sul mercato nazionale e internazionale, garantendo, nel contempo, l'origine del "prodotto Valle d'Aosta" ed incentivandone, di conseguenza, il consumo. Creare un marchio ombrello Valle d'Aosta non significa soltanto ideare un segno grafico, rappresentativo dell'identità e dell'immagine della Regione, da utilizzare trasversalmente da parte di tutti i settori produttivi e le aree turistiche regionali, ma significa, soprattutto, codificare e definire puntualmente le regole e la disciplina d'uso del marchio ombrello rispetto a tutti i diversi prodotti e i soggetti che ad esso fanno riferimento e dallo stesso derivano il proprio posizionamento.

Si tratta di un'operazione di carattere strutturale e organizzativo, strettamente correlata a quella di cui all'obiettivo precedente, che deve mirare ad un riordino generale della materia e ad evitare l'ulteriore e continua proliferazione di marchi.

Nelle more di attuazione del descritto percorso di riforma, si rende comunque necessario un incremento degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica al fine di rafforzare il posizionamento della Valle d'Aosta nei confronti delle principali località concorrenti dell'arco alpino.

L'adozione di un "marchio ombrello" territoriale, comune a tutti i settori produttivi regionali, presuppone che siano condivise tutte le fasi che condurranno all'adozione del marchio stesso. Si

rende necessaria, quindi, l'istituzione di un tavolo di concertazione inter assessorile, esteso a tutte le strutture regionali a vario titolo coinvolte nella promozione territoriale. Le strutture regionali rappresenteranno le esigenze di comunicazione che il marchio dovrà adempiere per il proprio settore di competenza, anche tenuto conto di marchi eventualmente già in uso e delle proposte dei portatori di interesse dei rispettivi ambiti, contribuiranno alla selezione del segno grafico, definiranno un disciplinare d'uso del marchio declinato per i diversi settori.

La crescita professionale degli operatori del turismo non potrà prescindere dal ruolo importantissimo che giocano le agenzie regionali che si occupano di formazione e aggiornamento. L'Ecole hôtelière de la Vallée d'Aoste, in particolare, ricopre un ruolo fondamentale nell'istruzione, nella formazione e nell'addestramento dei futuri operatori del settore della ricettività e della somministrazione degli alimenti. L'evoluzione del comparto turistico impone una sempre più puntuale e aggiornata formazione e un addestramento continuo del personale, una manutenzione dei programmi e una costante attualizzazione dell'offerta didattica e formativa, con particolare riferimento all'apprendimento delle nuove tecnologie alimentari, informatiche e anche delle competenze linguistiche, ormai imprescindibili per chiunque intenda cimentarsi nel campo della ristorazione e della ricettività di qualità. Occorre incentivare sinergie e collaborazioni con altre realtà analoghe italiane ed estere al fine di aumentare le occasioni di confronto e di scambio di competenze e valutare la possibilità di attivazione di un percorso di alta formazione in ambito turistico d'esperienze. La rappresentanza delle associazioni di categoria all'interno della governance della Fondazione per la formazione professionale turistica, come previsto dalla L.R. 20/1991, garantisce lo stretto rapporto tra il mondo del lavoro e della scuola così come accade in realtà formative leader nella formazione in ambito turistico (ad esempio nella vicina Svizzera). Il lavoro coordinato tra l'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio e le associazioni rappresentate negli organi di amministrazione dell'Ecole hôtelière de la Vallée d'Aoste deve continuare, inoltre, nella direzione delineata, con particolare riferimento alla definizione di modalità e procedure di evidenza pubblica e di valutazione dei risultati e delle performance.

Le priorità nell'ambito del commercio saranno concentrate sui seguenti punti:

- Intervenire con politiche fiscali e urbanistiche, laddove possibile, per rilanciare le attività commerciali di dettaglio e ripopolare i centri storici e i piccoli Comuni. Relativamente a tale ambito, sarà effettuata la verifica della fattibilità tecnica e finanziaria di un'esenzione/riduzione delle imposte regionali e/o locali poste a carico degli esercizi commerciali di vicinato. Sotto il profilo urbanistico, verrà assicurato il presidio presso le conferenze di programmazione che esaminano le proposte di variante sostanziale o non sostanziale dei Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC), finalizzato alla preservazione e sviluppo degli esercizi commerciali di vicinato.
- Procedere, in accordo con le associazioni di categoria e gli enti locali, all'attualizzazione della legislazione esistente, al fine di adeguarla alle nuove esigenze e all'obiettivo di rilancio del settore. In attuazione di questo obiettivo strategico saranno attuati i seguenti interventi riguardanti il settore turistico, della somministrazione di alimenti e bevande, del commercio e dei servizi ausiliari:
 - approvazione del nuovo regolamento regionale che disciplina i requisiti igienico-sanitari delle attività di somministrazione di alimenti e bevande;
 - adozione dei provvedimenti regionali volti all'ammodernamento dei requisiti di classificazione delle aziende alberghiere;



- approvazione del disegno di legge regionale recante la disciplina della locazione per scopi turistici di alloggi privati;
 - approvazione del disegno di legge regionale che disciplina l'attività delle agenzie di viaggio/tour operator;
 - ammodernamento della disciplina regionale in materia di attività turistico-ricettive extralberghiere. (L.R. 11/96);
 - revisione della disciplina regionale in materia di complessi ricettivi all'aperto e turismo itinerante (L.R. 8/2002);
 - revisione della normativa e ripristino dei corsi per guide escursionistiche o figure similari (ad esempio accompagnatori di media montagna).
- Rendere operativo l'effettivo interscambio di dati e documenti tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'esercizio dell'attività d'impresa. Per ridurre sensibilmente i tempi per l'acquisizione e la presentazione di documentazione amministrativa inerente all'attività dell'impresa, nonché i tempi da dedicare ai controlli da parte della Pubblica Amministrazione sarà necessario attivare, grazie alla collaborazione tra Regione e Sportello Unico Enti Locali (SUEL), strumenti il più possibile uniformi e condivisi, anche con gli organi deputati alla vigilanza e al controllo, che consentano all'imprenditore di dialogare con le amministrazioni coinvolte tramite un'unica piattaforma e di trovare nel fascicolo di impresa tutta la documentazione amministrativa presentata per l'esercizio dell'attività, consultabile anche da remoto. Per quanto riguarda il comparto turistico-ricettivo e commerciale, si prevede lo svolgimento delle seguenti azioni:
 - completamento dei processi di digitalizzazione delle istanze per l'avvio di attività;
 - avvio delle attività volte alla digitalizzazione dei processi relativi alla classificazione delle aziende alberghiere ed alla pubblicazione dei prezzi applicati.
 - Creare uno strumento di supporto per incentivare la costituzione delle reti di impresa, mettendo a disposizione delle imprese risorse da utilizzare per la contrattualizzazione di professionisti che possano valutare, progettare e seguire le imprese nel percorso di realizzazione delle reti. Esse rappresentano uno strumento per riuscire a reperire risorse da destinare ad azioni strategiche, oltre che una possibilità di contenimento dei costi, in una realtà territoriale ove il comparto imprenditoriale è costituito da micro e piccole imprese, spesso a gestione familiare e ancora più spesso con un numero molto basso di addetti. Per quanto riguarda le imprese operanti nel settore turistico, il capo III della L.R. 6/2001, favorisce la costituzione di aggregazioni di operatori del turismo, riconoscendone il ruolo nella commercializzazione dei prodotti turistici. La norma è stata modificata nel 2010, prevedendo una tipizzazione delle aggregazioni di operatori e la progressiva implementazione di requisiti minimi di riconoscimento, per incoraggiare la diversificazione e il consolidamento di aggregazioni ben strutturate. L'esperienza applicativa ha, però, evidenziato l'inadeguatezza della norma nel conseguire gli obiettivi che il legislatore si era proposto di raggiungere. Si condurrà, quindi, un'analisi per:
 - valutare l'impatto e le criticità delle disposizioni del capo III della L.R. 6/2001;
 - definire un nuovo modello organizzativo, utile a favorire la competitività degli operatori del settore turistico sul mercato;
 - valutare la possibilità di introdurre specifici incentivi regionali per sostenere le iniziative di promo-commercializzazione da parte degli operatori costituiti in forma di consorzio territoriale/comprensoriale o di prodotto.



1.8 Sviluppo economico, ricerca e innovazione

Il rilancio dell'economia della nostra regione, duramente colpita dalle conseguenze delle misure per il contenimento della pandemia, passa attraverso il sostegno e la promozione dello sviluppo delle imprese insediate e l'attrazione di nuovi investimenti. Occorre sostenere i settori industriale, e artigianale e delle cooperative attraverso il potenziamento delle relazioni tra le imprese, la messa in rete delle conoscenze ed esperienze, la creazione di nuove opportunità di sviluppo.

In accordo con le associazioni di categoria e gli enti locali, si procederà all'attualizzazione della legislazione esistente, al fine di adeguarla alle nuove esigenze e all'obiettivo di rilancio del settore produttivo regionale. Con questo obiettivo strategico saranno attuate, in particolare, le revisioni delle seguenti norme e relative delibere attuative:

- legge regionale che promuove e sostiene lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese (L.R. 6/2003), con l'obiettivo di semplificare le procedure, di fornire maggior chiarezza e di definirne le modalità applicative nei confronti dei liberi professionisti;
- legge regionale per la promozione degli investimenti (L.R. 8/2016), diretta essenzialmente alle medie e grandi imprese, con l'obiettivo di renderla maggiormente aderente alle esigenze del tessuto economico produttivo;
- legge regionale a favore dell'imprenditoria giovanile (L.R. 3/2009), con l'obiettivo di ampliare la dimensione dell'intervento a favore della nascita di nuove imprese, estendendone l'ambito di applicazione, anche a favore dell'imprenditoria femminile, soprattutto per favorire l'avvio di nuove attività in un momento, quale l'attuale, poco favorevole allo sviluppo di nuove iniziative;
- legge regionale a favore dell'artigianato di tradizione (L.R. 2/2003), ulteriori misure a sostegno del settore, con un'adeguata promozione, anche attraverso un fattivo coinvolgimento dell'IVAT;
- legge regionale relativa al settore cooperativistico (L.R. 27/1998), recependo le novità intervenute in materia di Terzo settore, con D.lgs. 117/2017, e riguardanti l'Impresa sociale, introdotte con D.lgs. 112/2017;
- legge regionale sulla crisi d'impresa (L.R. 17/2007); trattandosi di un regime notificato alla Commissione europea sulla base degli Orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà del 2004, scaduto con la scadenza degli Orientamenti, risulta una norma da rivedere anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al D.lgs. 14/2019;
- legge regionale che disciplina la gestione del patrimonio immobiliare regionale destinato ad attività produttive e commerciali (L.R. 10/2004) con l'obiettivo di adeguare la legge medesima alle novità introdotte in materia di società partecipate e aiuti di Stato nonché di garantire la necessaria operatività alla società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., a seguito dell'approvazione della "Rivisitazione del piano di risanamento di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 3342/XIV del 27 marzo 2018 della Società Struttura VdA s.r.l.", anche in collaborazione con le altre Strutture regionali competenti e la conseguente ridefinizione della convenzione tra la Regione e Struttura Valle d'Aosta S.r.l. per il finanziamento di interventi degli interventi di realizzazione, riqualificazione e sviluppo di immobili a destinazione produttiva e per la realizzazione di opere infrastrutturali, impiantistiche e di bonifica.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi europei della Programmazione 2021-2027, con l'approvazione della revisione della strategia di specializzazione intelligente (S3) sono stati



individuati gli ambiti tecnologici entro cui indirizzare il sostegno pubblico. La S3 si pone, tra l'altro, l'obiettivo di favorire anche l'evoluzione di uno sviluppo sostenibile, attento alle esigenze del territorio e rispettoso del concetto di "responsabilità sociale d'impresa" in una logica di *green economy*.

Nell'ambito della revisione della S3 è stato migliorato il funzionamento del suo sistema di Governance, con l'obiettivo di rendere maggiormente proficuo il coinvolgimento delle strutture regionali interessate e dei soggetti pubblici e privati della ricerca e delle imprese. L'attività di revisione della Governance persegue lo scopo di accrescere il grado di armonizzazione tra le attività degli stakeholders operanti nell'ambito della ricerca e sviluppo individuando un più efficace strumento di gestione e monitoraggio della S3 che consenta l'aggiornamento degli obiettivi e dei contenuti della strategia anche in funzione dell'evoluzione e delle esigenze di conoscenza e di tecnologie del tessuto produttivo valdostano e, più in generale, delle esigenze e specificità del territorio, contribuendo, altresì, a favorire lo sviluppo di conoscenze in loco e rafforzare, al contempo, dinamiche di rete con centri esterni alla regione.

Al fine di mantenere vivo il processo di scoperta imprenditoriale connesso alla S3 sarà inoltre necessaria una revisione delle modalità di coinvolgimento dei portatori in interesse anche attraverso l'ausilio di strumenti di *open innovation* che facilitano lo scambio di informazioni tra il settore privato e pubblico.

La ricerca è il motore dell'innovazione tecnologica. La pandemia ci ha messi di fronte all'esigenza di investire maggiormente in Italia non solo nell'ambito sanitario, ma anche in quello industriale. Il tessuto industriale valdostano è costituito per la quasi totalità, da micro e piccole imprese, le quali incontrano notevoli difficoltà ad investire in ricerca applicata e sviluppo. Pertanto, per costruire il futuro è necessario destinare specifici investimenti al sostegno della Ricerca e Sviluppo e del Trasferimento tecnologico, mantenendo il sistema pubblico di finanziamento di progetti sviluppati dalle imprese, favorendo lo sviluppo sul territorio di Poli di Ricerca e Innovazione e di centri di ricerca, anche favorendo l'aggregazione e la concentrazione insediativa dei Centri di eccellenza esistenti, proseguendo la collaborazione con le Regioni limitrofe e promuovendo la realizzazione di una zona franca della ricerca in coerenza con la S3, nonché incentivando la nascita e la crescita di startup innovative.

Per quanto concerne il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sviluppati dalle imprese, anche in collaborazione con altre imprese o organismi di ricerca, l'obiettivo è, da un lato, di sostenere l'acquisizione di nuove conoscenze utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi, dall'altro, di promuovere attività di sviluppo sperimentale precompetitivo, dando così concretizzazione ai risultati della ricerca industriale in progetti che riguardino prodotti modificati o migliorati, fino alla eventuale creazione di prototipi.

Riguardo alla nascita di start-up innovative e spin off e il loro consolidamento, la Regione prevede di sostenere la crescita contribuendo a sostenere i costi di avvio e di primo investimento e di supportare le PMI operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico, ritenuti una leva di innovazione tecnologica degli altri settori, fonte di innovazione sociale e di supporto alla diffusione nei territori del modello di Smart City e Smart Community. Importante anche il ruolo degli incubatori di impresa, che devono fornire servizi utili allo sviluppo della startup.



Infine, per quanto riguarda la Zona Franca della Ricerca e Sviluppo (ZFR&S) si renderà necessario intervenire a livello normativo per introdurre questo strumento innovativo nel panorama delle politiche regionali per il finanziamento della ricerca. L'obiettivo finale è quello di pervenire al riconoscimento dello status di ZFR&S ad una porzione del territorio regionale, riservando agli operatori economici ivi insediati incentivi fiscali e finanziari nonché servizi agevolativi, al fine di sviluppare il tessuto industriale locale e di attrarre dall'esterno della regione imprese, ma anche talenti e risorse per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, in coerenza con la S3. Si prevede che il progetto prenda avvio a partire dall'anno 2022, in forma sperimentale, anche in una forma giuridica diversa per accelerarne la messa in opera, e che, gradualmente, venga consolidato e rafforzato.

Parallelamente occorrono individuare le modalità e i soggetti che possano svolgere una funzione di animazione territoriale di carattere economico, per favorire il trasferimento tecnologico. Il marketing e l'attrazione di imprese, risorse e talenti.

Il *mismatch* tra domanda e offerta di professionalità, cioè la mancata corrispondenza tra gli *skills* richiesti dalle aziende e le competenze offerte dai lavoratori, è sempre più profondo nella nostra regione. Per evitare che la mancanza di queste professionalità rischi di frenare la ripresa post-covid è necessario favorire, in un'ottica di inclusione, la reciproca integrazione tra istruzione, formazione, ricerca e innovazione, sia facendo crescere la cultura dell'innovazione, avvicinando i giovani al mondo del lavoro, sia orientando la formazione universitaria e l'alta formazione verso le esigenze delle imprese (ad esempio, mediante percorsi ITS concertati con le Regioni limitrofe e l'inserimento di giovani ricercatori in azienda), con un conseguente riflesso sulle politiche volte a sostenere l'imprenditoria giovanile e femminile. Tra le attività si prevede la collaborazione con istituzioni universitarie, misure specifiche volte ad attrarre sul territorio valdostano i ricercatori che svolgono le attività presso imprese e organismi di ricerca e a favore dell'imprenditoria giovanile. Si prevede, in particolare, di intervenire sulle competenze delle persone per far sì che siano in grado di supportare lo sviluppo delle tecnologie attraverso la promozione di percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio.

Il passaggio alla digitalizzazione di tutte le imprese è un salto tecnologico che non può più essere rimandato. Si tratta, in particolare, di riconvertire almeno parte dei processi in una prospettiva di digitalizzazione (gestione di prenotazioni e ordini, *smart-working*, *cloud*, *cyber security*); accrescere la cultura digitale d'impresa e le sue declinazioni sia in termini di cittadinanza digitale (avere, infatti, strumenti veloci e sicuri di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione accorcia i tempi e semplifica le procedure), sia, soprattutto, in materia di riconversione digitale di processi produttivi, amministrativi e organizzativi.

Al fine di ridurre il *digital divide*, oltre che la valorizzazione della produttività dei lavoratori, la formazione delle competenze e lo sviluppo di nuovi prodotti e processi saranno previsti interventi coerenti con il Piano "Impresa 4.0" che coprono varie fasi del ciclo di vita delle imprese mediante la digitalizzazione dei processi produttivi e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche (reti in fibra ottica). L'obiettivo si propone di fornire un sostegno alle imprese mediante la concessione di contributi per lo sviluppo, con particolare riferimento alle imprese industriali e artigiane.

Risulta altresì fondamentale sostenere la domanda pubblica di innovazione guidata dall'interesse pubblico, in particolare negli ambiti sociali, ambientali e tecnologici. La Regione si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di servizi innovativi acquisendo, tramite lo strumento dell'appalto precommerciale o degli appalti per l'innovazione, servizi di ricerca e sviluppo finalizzati all'individuazione, e realizzazione di soluzioni per il soddisfacimento di bisogni pubblici.

L'effettivo interscambio di dati e documenti tra le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'esercizio dell'attività d'impresa deve essere reso operativo. Per ridurre sensibilmente i tempi per l'acquisizione e la presentazione di documentazione amministrativa inerente all'attività dell'impresa, nonché i tempi da dedicare ai controlli da parte della Pubblica Amministrazione, sarà necessario attivare, grazie alla collaborazione tra Regione e Sportello Unico Enti Locali (SUEL), strumenti il più possibile uniformi e condivisi, che consentano all'imprenditore di dialogare con le amministrazioni coinvolte tramite un'unica piattaforma e di trovare nel fascicolo di impresa tutta la documentazione amministrativa presentata per l'esercizio dell'attività, consultabile anche da remoto.

Inoltre verrà definito un nuovo modello di organizzazione e funzionamento del SUEL al fine di superare gli attuali problemi di gestione e di governo dell'Ente per garantire la corretta efficacia gestionale delle funzioni a esso assegnate.

Verranno, infine, previste nuove risorse economiche e umane al fine di sostenere l'attività della *Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales* che, nel prossimo futuro, dovrà affrontare l'avvio di nuovi servizi, quali l'applicazione del nuovo codice per la crisi d'impresa e, in particolare, le attività dello specifico organismo che sarà costituito presso le Camere di Commercio; la probabile integrazione nelle attività istituzionali dei servizi di assistenza alla digitalizzazione, ora finanziati con fondi vincolati e gestiti attraverso l'esternalizzazione; i servizi derivanti dal decreto semplificazione in materia di posta elettronica semplificata e di cancellazione di imprese non più operative. L'obiettivo si propone, in particolare, di potenziare le attività di digitalizzazione rivolte alle imprese valdostane.

Le reti tra imprese rappresentano un'importante opportunità di miglioramento delle performance per le imprese aderenti e un efficace strumento per affrontare la crisi e rispondere alle sfide dell'innovazione e del cambiamento. Per incentivare la costituzione delle reti di impresa si intende creare uno strumento di supporto o agire sugli strumenti di supporto esistente mettendo a disposizione delle imprese risorse da utilizzare per la contrattualizzazione di professionisti che possano valutare, progettare e seguire le imprese nel percorso di realizzazione delle reti. Esse rappresentano uno strumento per riuscire a reperire risorse da destinare ad azioni strategiche, oltre che una possibilità di contenimento dei costi, in una realtà territoriale ove il comparto imprenditoriale è costituito da micro e piccole imprese, spesso a gestione familiare e ancora più spesso con un numero molto basso di addetti.

Al fine di utilizzare in modo efficiente le risorse a disposizione nelle attuali condizioni socio-economiche conseguenti all'epidemia da COVID-19, si intendono favorire specifiche politiche creditizie volte anche a sostenere le aziende in crisi di liquidità.

L'impresa, sia essa industriale o artigianale, è parte del sistema non solo economico, ma anche sociale: si intende pertanto sostenere le PMI nella realizzazione di sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente, della sicurezza e della responsabilità sociale, per la loro certificazione, per la certificazione di prodotti e per il mantenimento delle certificazioni al fine di favorire nelle stesse la capacità di tessere relazioni o di ottimizzare la qualità del suo prodotto o del lavoro.

La ripartenza per le PMI, maggiormente colpite dalla crisi, passa per l'internazionalizzazione e la diversificazione dei mercati. Per cogliere a pieno le opportunità della ripresa anche fuori dai confini regionali risulta interessante avviare un percorso di ingresso nei mercati esteri. Per questo la Regione supporta le attività di internazionalizzazione delle imprese mediante la promozione integrata del sistema Valle d'Aosta, la promozione di azioni di Marketing Territoriale volte ad

attrarre investimenti e a favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, nonché il potenziamento di quelle esistenti, anche attraverso il recupero e la riconversione del patrimonio immobiliare regionale. Le attività riguardano, in particolare, il finanziamento alle imprese ai sensi della L.R. 6/2003 e della L.R. 8/2016, per la realizzazione di iniziative dirette allo sviluppo dell'attività promozionale e commerciale. Si prevedono anche azioni di sviluppo dell'attrattività del territorio, di marketing territoriale, di internazionalizzazione a regia regionale, attraverso uno studio per la realizzazione di un portale imprese, con erogazione di servizi a favore delle stesse, inclusa una sezione di *open innovation*.

Come tutto il resto del tessuto economico valdostano anche il movimento cooperativo è stato colpito dagli effetti della pandemia. Come le altre imprese le Cooperative in questa fase di ripresa dovranno saper rispondere a due sfide: il welfare e la tecnologia. Le attività proposte a favore del settore riguardano i finanziamenti a favore degli enti ausiliari della cooperazione nonché i finanziamenti a favore delle cooperative, comprese quelle per la produzione artigianale tipica valdostana.

Compatibilmente con le disposizioni nazionali che verranno adottate si intende promuovere e realizzare manifestazioni fieristiche nel settore dell'artigianato di tradizione. Occorrerà, soprattutto in questo periodo di crisi derivante dalla pandemia ancora in corso, prestare particolare attenzione al settore dell'artigianato di tradizione, alla promozione degli artigiani e del loro lavoro, con particolare riferimento ai professionisti, anche attraverso forme alternative a quelle tradizionalmente conosciute e individuando sinergie anche con altri settori, quali il turismo e l'agricoltura.

1.9 Energia

Le priorità del settore energia sono concentrate nei seguenti punti:

- Assicurare strategicità al settore energia, in quanto la transizione energetica è elemento trasversale per lo sviluppo delle politiche del territorio. Occorre, quindi, proseguire la definizione di una strategia Fossil Fuel Free, nonché aggiornare il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), in coerenza con la strategia di sviluppo sostenibile. Lo sviluppo della strategia Fossil Fuel Free è strettamente connessa alla strategia di sviluppo sostenibile e troverà attuazione attraverso diversi strumenti di pianificazione territoriale, come il PEAR, che costituisce condizione abilitante della nuova programmazione europea 2021/2027, il cui aggiornamento è attualmente in corso. In attuazione degli obiettivi della succitata strategia si dovrà progressivamente abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo in diversi settori puntando sempre di più sull'utilizzo di fonti rinnovabili e di vettori energetici da rinnovabili, come l'idrogeno verde. L'amministrazione regionale ha definito la roadmap per una Valle d'Aosta fossil fuel Free al 2040, e tale documento costituisce il punto di partenza per la definizione della strategia di decarbonizzazione della regione che conterrà nel dettaglio tempistiche e costi per sostenere il processo di azzeramento delle emissioni di gas climalteranti. Il percorso finalizzato alla decarbonizzazione si svilupperà anche attraverso la prosecuzione delle attività di sostegno all'efficientamento energetico. Inoltre, in merito agli immobili di proprietà privata, tale obiettivo verrà perseguito mediante la conferma dell'erogazione di mutui a tasso agevolato e a condizioni convenienti. Tali interventi, se ben coordinati e nel loro complesso, avranno il duplice effetto di produrre benefici nell'ambito della politica di sostenibilità energetica regionale e contestualmente favorire il rilancio delle attività lavorative legate ai molteplici

interventi di ristrutturazione edilizia, di efficientamento e di infrastrutturazione, con ricadute sull'intero tessuto economico regionale. Sarà inoltre necessario intervenire presso i principali player regionali allo scopo di aumentare la produzione di energie rinnovabili, anche attraverso il ricorso a modelli innovativi, e di potenziare le reti di distribuzione di energia e calore.

- Stabilire un confronto permanente e continuo con gli stakeholder del settore energia, in particolare con C.V.A. S.p.a., per un coinvolgimento attivo degli stessi nell'attuazione delle politiche energetiche. Nell'ambito della definizione della strategia regionale di decarbonizzazione (Fossil Fuel Free 2040) sarà valorizzato il ruolo di C.V.A. S.p.a., non solo quale principale produttore locale di energia rinnovabile, ma anche come soggetto in grado di introdurre sul territorio iniziative di ricerca, sperimentazione e di soluzioni innovative, anche con il coinvolgimento degli altri operatori locali del settore. La Giunta ha recentemente approvato un protocollo d'intesa con la società che disciplina la collaborazione tra le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, al fine di individuare nuovi modelli di sviluppo di attività economiche e del settore della ricerca e innovazione in ambito energetico e green, e di identificare nuovi percorsi formativi per la creazione di figure professionali richieste dal mercato in tali settori.
- Proseguire lo sviluppo di progetti e iniziative sui fondi della programmazione europea 2021/2027 secondo le linee di indirizzo della Commissione, nonché lo sviluppo della "green economy", anche attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione, come già previsto nell'area tematica "Montagna Sostenibile" della S3 regionale anche con l'obiettivo di sviluppare un centro di ricerca su temi energetici e green.
- Favorire la conoscenza e l'accesso alle misure europee, nazionali e regionali in tema di energia da parte di imprese, enti e cittadini, anche in collaborazione con il Centro Osservazione e Attività sull'Energia (COA Energia), per un più efficace utilizzo delle stesse, attraverso il potenziamento delle attività di comunicazione e informazione anche a sportello, con l'ulteriore primario obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche energetiche, ove possibile prevedendo il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. L'obiettivo si prefigge, in particolare il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici nonché la realizzazione di una piattaforma per la gestione dell'efficientamento energetico degli stessi e lo svolgimento delle attività previste dalla L.R. 13/2015 in capo al COA Energia. Inoltre si prevede la realizzazione di interventi formativi e informativi a favore di imprese e professionisti e di sensibilizzazione della popolazione relativamente alle tematiche energetiche.

1.10 Sport

Oltre alla definizione di misure compensative e di ristoro conseguenti all'epidemia da COVID-19 e alle restrizioni operate a livello statale e regionale per le professioni che a vario titolo operano nel settore sportivo e similari (maestri di sci, guide alpine, guide escursionistiche, allenatori, manager sportivi, imprenditori dello sport, ecc.) le priorità del settore sono concentrate nei seguenti punti programmatici (che potranno, comunque, variare in relazione all'evoluzione dell'epidemia e del quadro micro e macro economico):

- Riconsiderare gli attuali strumenti legislativi volti al sostegno del mondo sportivo, in chiave più globale e contestualizzata, predisponendo una nuova legge quadro sullo sport. A distanza di oltre 16 anni dal varo della L.R. 3/2004 (Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport) si rende opportuno procedere ad una valutazione sull'idoneità della stessa di

rispondere alle attuali esigenze del mondo sportivo valdostano, individuando gli strumenti che si sono rivelati nel tempo scarsamente utili alla crescita del movimento sportivo valdostano ed individuandone eventuali ulteriori e diversi.

In questa prospettiva si prevede:

- la consultazione dei principali organismi sportivi valdostani, rappresentati in seno alla Consulta regionale per lo sport (istituita ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 3/2004) al fine di raccogliere proposte e suggerimenti di modifica del vigente impianto normativo costituito, oltre che dalla legge in questione, dalle diverse disposizioni applicative nel tempo approvate dalla Giunta regionale;
 - l'elaborazione di un documento di sintesi dei contributi forniti che costituirà la base di lavoro per l'elaborazione della nuova disciplina regionale.
- Ricomprendere nella programmazione di settore non solo aspetti inerenti a manifestazioni e attività, ma anche concernenti la gestione degli impianti, la formazione e l'aggiornamento delle figure che operano nel settore, i servizi a supporto dell'organizzazione di manifestazioni in luogo delle precedenti contribuzioni pubbliche. In relazione alla prevista emanazione dei decreti legislativi previsti dalla L. 86/2019 (Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione), ed in particolare del decreto attuativo dell'articolo 5 della medesima legge, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo, si prevede l'attivazione di un tavolo di lavoro, espressione della Consulta regionale per lo sport, incaricato di valutare gli impatti sul sistema sportivo regionale derivanti dall'approvazione della nuova disciplina nazionale in materia e di elaborare proposte per eventuali interventi normativi regionali volti ad adattare i principi definiti dal legislatore statale al contesto valdostano. Relativamente alle attività di supporto all'organizzazione di grandi eventi sportivi, si provvederà allo studio delle principali esperienze maturate presso altre regioni relativamente alla costituzione delle cosiddette "Sport commissions", quali organismi operativi aventi funzioni di cabina di regia e di coordinamento dei grandi eventi nonché di supporto agli organizzatori nella gestione di dossier di candidatura e nelle attività trasversali, con particolare riguardo alla comunicazione, alle relazioni esterne e alla ricerca di sponsor.
 - Rafforzare i rapporti tra Regione, CONI, istituzioni scolastiche ed enti territoriali per giungere a una più sinergica e coordinata programmazione delle iniziative e dei servizi e alla razionalizzazione di impianti e interventi di edilizia sportiva. L'attività prevista si sostanzierà nella costituzione di un tavolo di lavoro congiunto volto all'individuazione delle problematiche riguardanti la consistenza e l'idoneità dell'impiantistica sportiva a soddisfare le esigenze di pratica sportiva al fine di meglio orientare le attività di programmazione degli interventi regionali in tale ambito, ai sensi della L.R. 16/2007.
 - Mantenere e migliorare, nel settore dello sci di fondo, l'offerta attuale attraverso le misure già esistenti a sostegno degli investimenti (piste, innevamento, mezzi battipista). Proseguire, inoltre, le valutazioni sulla fattibilità di stoccaggio della neve (*snowfarming*) in determinate località, per anticipare l'inizio della stagione, e sulla realizzazione delle piste in quota.
 - Proseguire la collaborazione con la scuola per la promozione degli sport invernali, anche proponendo lo Skipass unico agevolato per tutti gli under 18, valido sia per la discesa sia per il fondo, e identificare prodotti in grado di fidelizzare gli sciatori studenti universitari.



1.11 Formazione e lavoro

Proseguirà la messa in atto delle misure contenute nel Piano Politiche del Lavoro 2021-2023, sia dando continuità a quanto già avviato nel 2021, sia introducendo nuove azioni.

In particolare:

- per quanto riguarda i giovani verrà potenziata l'offerta formativa dei percorsi leFP, con l'introduzione di nuovi percorsi, completamente innovativi nella formulazione, dedicati, uno alla figura di tecnico informatico, per meglio rispondere alle esigenze delle imprese del territorio alla transizione digitale, l'altro alle sfide della transizione ecologica, con due specializzazioni, una più legata all'area manutentiva, l'altra all'area dell'energia;
- in esito a questi percorsi, verrà previsto un ulteriore "tassello formativo"(IFTS) per completare la filiera;
- proseguirà l'azione di promozione e sostegno economico ai giovani che si iscriveranno a percorsi di ITS;
- proseguirà la sperimentazione dell'apprendistato, all'interno dei percorsi leFP, ampliandone il perimetro anche al 3° anno, per favorire l'incontro con il mondo del lavoro;
- verranno potenziate le progettualità in collaborazione con il mondo dell'istruzione, sia per i programmi PTCO, sia per i progetti di stage (come "Due mesi in positivo" per gli istituti superiori, e per gli stage universitari), sia per i tirocini estivi dedicati agli studenti;
- verrà avviata la fase 2 del Programma "Garanzia giovani", con percorsi individualizzati e di gruppo dedicati all'accompagnamento al lavoro e all'inserimento lavorativo dei giovani;
- proseguirà la sperimentazione del progetto dedicato ai neet, in collaborazione anche con il terzo settore, per intervenire sulle situazioni di disagio giovanile attraverso interventi di formazione e lavoro;
- verrà consolidato lo strumento del voucher formativo, per poter incentivare i giovani ad investire su percorsi anche in altre regioni, qualora non presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il target delle lavoratrici e dei lavoratori:

- proseguirà la sperimentazione del progetto Bon Emploi, dedicato al reinserimento lavorativo dei disoccupati di breve e media durata. Questo progetto verrà intersecato con il programma nazionale GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), che prevede, invece, una platea allargata a tutte le tipologie di disoccupati;
- si replicheranno le iniziative formative destinate ai disoccupati, con un focus sull'accrescimento delle competenze digitali;
- proseguirà l'utilizzo dello strumento del voucher formativo;
- si prevede di studiare, in collaborazione con il terzo settore, un voucher di conciliazione, più ampio rispetto a quello sperimentato nel corso del 2021, con la finalità di sostenere lavoratrici e lavoratori nel conciliare lavoro e famiglia; in parallelo, si prevede di istituire uno sportello, all'interno dei CPI, dedicato alla conciliazione;
- verrà avviata, sulla base di uno studio condotto nel 2021, una prima sperimentazione di incentivo all'esodo per lavoratrici impiegate in lavori usuranti;
- per i lavoratori più distanti dal mondo del lavoro e più difficilmente ricollocabili, verrà predisposto un progetto di formazione e inserimento in attività di interesse collettivo.

Per quanto riguarda il target imprese:



- si prevede di dare il via, in collaborazione con il Dipartimento sviluppo economico ed energia, dello Sportello imprese, che dovrà diventare punto di riferimento e contatto univoco delle imprese (in particolare le micro imprese) con l'Amministrazione regionale, sia per le informazioni, sia per l'accesso ai servizi;
- proseguiranno le azioni formative dedicate alle imprese, anche in una logica di sinergia con le associazioni, nonché con l'introduzione del voucher formativo per le imprese;
- verranno intensificate le azioni informative e formative dedicate alla sicurezza nei luoghi di lavoro con il supporto del Comitato regionale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro;
- verrà avviata la progettazione del programma "Aziende Job Friendly", in collaborazione con le parti sociali;
- verrà consolidata l'analisi dei fabbisogni formativi partita sperimentalmente nel 2021;
- proseguiranno gli appuntamenti periodici per l'incontro domanda-offerta di lavoro;
- proseguiranno, in collaborazione con il Dipartimento sviluppo economico ed energia, le azioni di sostegno alla neo-imprenditoria.

Per quanto riguarda il target delle persone svantaggiate o con disabilità:

- proseguiranno le azioni volte ad incrementare le opportunità di inserimento lavorativo, sia agendo attraverso percorsi formativi mirati, sia sostenendo e supportando le aziende;
- verrà avviato un percorso formativo per la figura del disability manager dedicata proprio a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti fragili;
- prenderà il via il nuovo assetto dei lavori di utilità sociale, ora definiti PIA (Progetti di Inclusione Attiva), ampliati nella platea e nella tipologia;
- verrà rivisto, in collaborazione con il Dipartimento politiche sociali, il sistema di valutazione delle residue capacità lavorative dei soggetti con invalidità;
- sempre in collaborazione con il Dipartimento politiche sociali andranno rivisti i protocolli di collaborazione per gli utenti multi-problematici.

Particolare attenzione sarà riservata al target femminile, sia con la prosecuzione di iniziative di formazione e supporto all'imprenditoria, sia con il piano di attività del/della nuovo/a consigliere/a di parità, che opererà in stretta sinergia con il Dipartimento, per portare avanti le politiche di genere e quelle di conciliazione.

A monte di tutte queste azioni, proseguirà il rafforzamento dei CPI, sia con interventi formativi, sia con lo sviluppo dei sistemi informativi e di raccolta dati sistematizzati.

Prenderà il via, inoltre, una serie di appuntamenti divulgativi per la diffusione della cultura del lavoro, così come un intenso programma di incontri sul territorio, finalizzati a raccogliere da vicino le esigenze di enti locali e di imprenditori, sul fronte formativo ed occupazionale.

1.12 Trasporti e mobilità sostenibile

Le restrizioni nell'uso dei mezzi di trasporto pubblico, fino a quando non terminerà l'emergenza, comportano la necessità di rilevanti interventi per aumentare il numero di autobus e di treni e per programmazioni particolari riguardanti gli orari e la gestione del servizio pubblico.

D'altro canto le misure, anche finanziarie, messe in campo dallo Stato e dall'Unione Europea per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile rendono necessaria una particolare attenzione nella progettazione delle opere e nelle procedure per la richiesta dei finanziamenti.



Le linee di fondo della politica del settore, al di là del momento emergenziale, si possono individuare nei seguenti punti:

- Mobilità più sostenibile (da collegare all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*): ridurre il bisogno di mobilità (smart working) e favorire l'utilizzo di scelte personali meno impattanti (mezzi pubblici, bicicletta, car pooling, car sharing), rendendo più efficienti i servizi di trasporto pubblico (moderno asse ferroviario di fondovalle integrato con le linee di autobus per le vallate laterali e nuovi servizi flessibili) e accelerando l'innovazione (mobilità elettrica e a idrogeno). Tale obiettivo sarà perseguito attraverso:
 - l'attuazione del Piano Regionale dei Trasporti, che fornirà le strategie future per la mobilità pubblica e privata in Valle d'Aosta, migliorando la mobilità interna in una logica di sviluppo sostenibile, i collegamenti con le Regioni limitrofe e l'integrazione della Valle d'Aosta nella rete europea e nazionale;
 - l'introduzione di un nuovo Sistema di Bigliettazione Elettronica, che consentirà a tutti gli utenti, siano essi valdostani o turisti, di utilizzare in modo semplice e chiaro il sistema dei trasporti pubblici, ottenendo le informazioni necessarie sulle linee e sugli orari e pagando il biglietto di viaggio con strumenti all'avanguardia e sempre più diffusi;
 - il completamento dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021 che consentirà di definire un quadro di azione per avviare le attività necessarie a introdurre questo vettore energetico nel settore della mobilità, così come per altre tipologie di utenza (civile, industria, servizi);
 - l'erogazione di contributi per l'acquisto di mezzi a propulsione elettrica o ecosostenibile, sia nel settore privato, sia nel settore del trasporto pubblico;
- Attuare il Piano regionale della Mobilità ciclistica (da collegare all'obiettivo 13 dell'Agenda 2030, *“Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico”*), proseguendo nella realizzazione della Ciclovia Baltea di Fondovalle da Courmayeur a PontSaint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale. Attraverso il Piano si introdurranno utili indirizzi per lo sviluppo della rete di piste ciclabili e delle connesse infrastrutture di supporto, oltre a promuovere la mobilità ciclistica attraverso:
 - il graduale completamento della dorsale di fondo valle;
 - la definizione di un chiaro quadro dei rapporti Regione – Enti locali, sulla realizzazione e gestione delle infrastrutture;
 - la necessità di adeguate risorse per la realizzazione e la gestione della rete;
 - azioni di incentivazione all'uso della bicicletta, come ad esempio la diffusione dell'iniziativa Boudza tè;
 - azioni di promozione turistica per una migliore conoscenza della rete già esistente di percorsi ciclabili.
- Ammodernare e potenziare la ferrovia valdostana (da collegare all'obiettivo 9 dell'Agenda 2030, *“Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”*). Coerentemente con quanto previsto dal “Programma strategico di interventi per la ferrovia”, varato nel luglio 2019, nel triennio 2022-2024 saranno completate, da parte di RFI, le progettazioni di alcuni primi interventi di velocizzazione della linea Aosta/Chivasso e di quello di elettrificazione della tratta Aosta/Ivrea, inserito nel PNRR, e dovrebbero essere avviati i relativi lavori; dovrebbero anche concludersi, a livello europeo, le attività di aggiornamento della rete TEN-T,

nell'ambito delle quali è stato richiesto l'inserimento della Aosta/Chivasso nella rete complementare (comprehensive) e convenzionale, in modo da conseguire un maggiore livello di priorità nelle logiche di finanziamento nazionali ed europee. Riguardo alla linea Aosta/PSD, nel triennio 2022-2024, in esito allo studio sull'opzione tram-treno, alle attività di progettazione da parte di RFI degli interventi per la riapertura della linea ed agli approfondimenti sulla tecnologia dell'idrogeno previsti dalla l.r. 18/2021, potrà essere definito uno scenario compiuto per il futuro del sistema ferroviario dell'Alta Valle; dovranno poi essere portate avanti le necessarie azioni, soprattutto nei confronti dello Stato, per ottenere i finanziamenti necessari per concretizzare tale scenario.

- Acquisire ulteriori tre treni bimodali, per i quali esiste un finanziamento statale (da collegare all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*). Nel triennio 2022-2024 si darà corso all'iniziativa, che consentirà di disporre di ulteriori treni dotati di buone prestazioni e grande flessibilità d'uso, così da poter incrementare, per il futuro, la capacità di trasporto e migliorare il comfort per i viaggiatori nelle ore di punta.
- Completamento dell'aeroporto (da collegare all'obiettivo 9 dell'Agenda 2030, *“Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”*). Nel triennio si potrà completare l'aerostazione e potranno essere avviati gli ulteriori interventi necessari per consentire lo sviluppo in sinergia delle attività di elisoccorso e protezione civile, di volo turistico e sportivo e di volo commerciale di tipo taxi e charter. In particolare dovrà essere completato il processo di revisione della convenzione con AVDA, dovrà essere adeguato il distacco antincendio con i relativi presidi e dovranno essere costruiti nuovi spazi per le attività degli aeroclub presenti sul territorio.

1.13 Impianti a fune

Le priorità di intervento nel settore saranno le seguenti:

- Intervenire nei principali comprensori sciistici attraverso il rinnovamento o la realizzazione di linee funiviarie in grado di modificare i flussi, rendere più efficiente e sostenibile la gestione e di aumentare l'attrattività internazionale. Le linee devono riguardare, in via generale, porzioni di territorio ad alta quota, in aree meno soggette agli effetti dei cambiamenti climatici. La rinnovata appetibilità dei comprensori comporta uno stimolo verso lo sviluppo turistico – ricettivo delle località ad essi afferenti, a cui i Comuni potranno fare riferimento nella pianificazione dello sviluppo dei loro territori.
- Potenziare le azioni per una gestione unitaria delle aziende funiviarie. Ci si prefigge di modificare la governance delle principali aziende funiviarie valdostane, tutte controllate a maggioranza da FINAOSTA S.p.a., verso una gestione unitaria, al fine di rendere più forte e sinergica la pianificazione commerciale verso i mercati nazionali ed internazionali, creare economie di scala e nuovi approcci organizzativi più efficienti e flessibili. Il ruolo di coordinamento della Regione sarebbe facilitato da una organizzazione che permette di centralizzare le scelte organizzative, di indirizzo, strategiche e di marketing, lasciando localmente l'operatività ed il dialogo con i territori.
- Mantenere il ruolo centrale del Consiglio regionale nelle scelte definitive da assumere per l'ipotesi di impianti funiviari nel vallone delle Cime Bianche in conseguenza dei risultati dello studio da parte delle società funiviarie sulla realizzabilità del collegamento fra i comprensori di Cervinia e Monterosa, in termini di sostenibilità finanziaria, ambientale e urbanistica.

L'obiettivo si prefigge di monitorare gli studi in corso, in modo da rendere edotto il Consiglio, non appena siano noti i risultati dello studio, in particolare sui temi della sostenibilità ambientale, oltretutto finanziari ed urbanistici. In questo modo il Consiglio potrà definire tempestivamente le scelte sulla realizzazione della linea.

- Mantenere un'offerta di attività sciistiche o ludiche sulla neve nei comprensori minori. La peculiarità del settore degli impianti a fune valdostano si rinviene nella compresenza di comprensori di dimensioni rilevanti, di interesse nazionale o internazionale, con altri di dimensioni e rilevanza prettamente locali, ai quali appartengono le stazioni di proprietà comunale ed alcune piccole stazioni incardinate nelle grandi società di gestione. I comprensori più piccoli presentano deficit strutturali perché più correlati al mantenimento dell'economia di montagna e per contrastare lo spopolamento delle valli, che per ragioni di profitto. In tale ottica di mantenimento del tessuto socio-economico nelle vallate di montagna meno turistiche, l'obiettivo si declina nella predisposizione di una legge relativa ai piccoli comprensori sciistici, finalizzata a mantenere l'offerta turistica nelle aree montane di interesse turistico minore, dando sostegno alle comunità locali per la gestione e gli investimenti necessari.
- Esternalizzare la gestione della funivia e della teleferica Buisson-Chamois attraverso la scelta della miglior soluzione gestionale della funivia, nel rispetto del D.lgs. 50/2016. L'esternalizzazione del servizio è volto a superare le criticità connesse alla gestione diretta della Regione.

1.14 Finanze e Patrimonio

- **Fiscalità di vantaggio.** A sostegno dell'economia, con particolare riferimento alle fasce di popolazione più deboli verrà azzerato, anche per l'anno 2022, l'importo dell'addizionale IRPEF per il primo scaglione di reddito.
- **Ristrutturazione del debito delle imprese.** In considerazione del mutato scenario finanziario rispetto all'inizio della pandemia da COVID-19, che si verificherà dopo il superamento della stessa, la priorità in materia di credito verrà indirizzata in interventi di ristrutturazione del debito posto in capo alle aziende, o all'ampliamento dello stesso se finalizzato a investimenti, nella prospettiva di supportare la ripresa delle attività. Così, anche la sospensione delle rate dei mutui concessi con fondi di rotazione regionale verrà riproposta in modo più selettivo e tale da permettere il contestuale monitoraggio della situazione finanziaria delle imprese.
- **Patrimonio.** Individuare i possibili interventi di valorizzazione riguardanti gli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari mediante il coinvolgimento dei Comuni, dell'ARER nonché mediante utilizzo di forme di collaborazione pubblico-privato. Particolare rilievo dovrà essere dato alle possibili soluzioni per valorizzare l'edificio "Palazzo Cogne". A tal fine sul sito regionale verrà data una maggiore visibilità al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
- **Espropriazioni.** Semplificare e velocizzare la procedura espropriativa per le opere riguardanti i sottoservizi pubblici di minore entità (come ad esempio il servizio idrico, gas, illuminazione, telefonia, fibra ottica, ecc.).

1.15 Innovazione

Anche la Valle d'Aosta si sta avviando verso la conclusione del periodo di transizione provocato dalla pandemia mettendo in maggiore evidenza la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi in



chiave digitale e confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale.

Lo strumento essenziale per proseguire nella trasformazione digitale della regione e, in particolare, della pubblica amministrazione, è il Piano pluriennale per lo sviluppo del sistema informativo regionale, di cui alla legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 per il triennio 2022-2024.

Il Piano pluriennale va inteso come strumento di sintesi e di coordinamento tra le varie azioni di trasformazione digitale previsti dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, aggiornamento 2021-2023, dell'Agenzia per l'Italia Digitale e del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede, in particolare nella componente denominata "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", ingenti investimenti a supporto della strategia di digitalizzazione in corso.

L'azione della Regione va concentrata da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e, dall'altro su interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione attraverso misure volte a favorire la diffusione dell'identità digitale e la crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, ridurre il gap di competenze digitali, incrementare l'uso dei servizi in cloud da parte della PA e completare le reti a banda ultra-larga sul territorio regionale.

Le priorità del settore sono concentrate nei seguenti punti:

- **Puntare alla promozione di una comunità digitale che, in maniera semplice ed efficiente, permetta ai cittadini e alle imprese di essere centrali nel rapporto servizi Regione - persone.**

Il cittadino va posto al centro dei servizi della Pubblica Amministrazione e le sue esigenze costituiscono il punto di partenza per l'individuazione e la realizzazione di servizi digitali moderni attraverso l'innovazione e il ripensamento dei processi interni ai vari ambiti della PA e l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. Lo sviluppo dei territori, anche in termini di sostenibilità e di resilienza, è fortemente dipendente dalla capacità delle comunità locali di utilizzare le nuove tecnologie per dare risposta alle problematiche che si trovano ad affrontare, come peraltro emerso in modo ancora più evidente durante l'attuale emergenza da COVID-19. Bisogna quindi utilizzare approcci basati su infrastrutture tecnologiche ovvero logiche aperte e standard, che garantiscano accessibilità, sicurezza, flessibilità, affidabilità e massima interoperabilità di dati e servizi per favorire la transizione al digitale, lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità locali dislocate nelle aree rurali e montane della Valle d'Aosta in un'ottica di "smart villages". In questa logica vanno previsti e strutturati "Tiers Lieux" in un piano di sviluppo di coworking di montagna.

- **Dare vita a un costante confronto sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, con le esperienze più virtuose, mantenendo sempre attivo un raccordo con quanto maturato all'interno della Regione, valorizzando, dando spazio e lavorando parallelamente allo sviluppo di una Amministrazione 4.0, in grado di essere snella e realmente al servizio di cittadini e imprese.**

A livello internazionale, nell'ambito delle attività dei nove gruppi di azione previsti dalla strategia dell'Unione europea per la regione alpina (EUSALP), sarà garantito il coordinamento, in co-leadership con il Centro svizzero per la montagna-SAB, del gruppo d'azione n. 5 "Connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici". A livello nazionale,



nell'ambito dei rapporti con le altre regioni italiane e con gli organismi deve essere assicurata la presenza attiva ai lavori della Commissione speciale Agenda Digitale costituita presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e ai gruppi di lavoro istituiti presso il Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici (CISIS), oltre che a curare i rapporti con le altre regioni italiane, in particolare del Nord Ovest (Piemonte e Liguria), per definire un approccio strategico comune e sinergico ai temi del piano triennale nazionale per l'informatica.

- **Valorizzare l'enorme patrimonio informativo pubblico regionale così come indicato dall'Unione europea, che lo identifica quale veicolo di informazioni per le imprese.**

Va affrontato il tema della Data strategy, non come mero adempimento normativo, ma per fornire informazione e conoscenza e per divenire strumento di gestione dei processi amministrativi.

In un'ottica di sussidiarietà rispetto all'intero territorio regionale (PPAA, gestori pubblici servizi, ecc.), al fine di semplificare per gli enti gli adempimenti amministrativi e tecnici favorendo al contempo economie di scala, è da realizzare un'infrastruttura di intermediazione verso l'app "IO" progettata e sviluppata dal Team per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell'ambito della gestione dei dati, un'importanza particolare è rivestita dai dati territoriali. L'Osservazione terrestre (Earth Observation – EO), si è espansa, nell'ultimo decennio, da applicazione militare e civile "di nicchia" a risorsa di ampia disponibilità. L'uso dell'EO richiede comunque un altissimo livello di specializzazione sia per la gestione della fase di acquisizione che nella fase di processamento di conseguenza si rende necessario la nascita di un Centro Regionale per l'Osservazione e il Monitoraggio della Terra, quale strumento di coordinamento, supporto e gestione delle attività di EO a supporto delle diverse componenti del Sistema Regionale. Si prevede di promuovere lo sviluppo di nuove applicazioni per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio attraverso la nascita e messa a regime di un Centro Regionale per l'Osservazione e il Monitoraggio della Terra, l'internalizzazione delle conoscenze, competenze e infrastruttura tecnologica per l'utilizzo e la gestione del dato satellitare e la ricerca delle condizioni per lo sviluppo e insediamento sul territorio valdostano di start-up e imprese presenti sul territorio nazionale che si occupano di trattamento di dati satellitare in grado di poter creare ricchezza e occupazione a livello locale, con elevati livelli di know-how e, in un quadro più generale, a logiche attinenti l'economia spaziale.

- **Favorire da parte delle Amministrazioni pubbliche l'adozione di piattaforme idonee a ridurre i carichi di lavoro e che consentano maggiore flessibilità dei servizi a favore di cittadini e imprese.** Si tratta, in particolare, delle piattaforme trasversali con funzionalità abilitanti e riusabili a tutti i livelli pubblici (regionali, comunali, ...), ad esempio PAGO PA, ANPR, SPID a livello nazionale e dei servizi informatici e di assistenza agli enti locali e dei servizi di gestione nell'ambito dello Sportello Unico degli Enti Locali (SUEL) per le attività produttive e per le prestazioni di servizi.

1.16 Opere pubbliche e territorio

Le priorità del settore sono concentrate nei seguenti punti:

- Le rapide mutazioni indotte dall'aumento della temperatura provocano effetti particolarmente marcati in corrispondenza all'arco alpino dove si registrano aumenti ben superiori alle medie europee. Le modifiche climatiche previste sono tali da aumentare il grado di vulnerabilità del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica.



L'incremento delle precipitazioni invernali e della frequenza ed intensità degli eventi di precipitazione intensa (>20 mm/giorno) causerà maggiori fenomeni di dissesto e aumenterà il rischio idraulico. L'aumento delle temperature alle alte quote potrà influire sulla stabilità dei versanti e dei ghiacciai, oltre che modificare la qualità della neve e quindi il pericolo valanghivo. Sono ormai numerosi i dissesti che interessano le aree montane e i ghiacciai che testimoniano di questa rapida evoluzione dei fenomeni in montagna.

Sotto il profilo della tutela del territorio bisogna comunque ribadire che esiste un margine di incertezza che non può essere eliminato, il rischio zero non esiste, ma bisogna operare per la riduzione dei livelli di rischio a valori accettabili dalle comunità locali che da sempre convivono con i rischi idrogeologici e sostenibili in relazione alle disponibilità finanziarie.

Bisogna accrescere la resilienza del territorio montano agli effetti dei cambiamenti climatici mediante interventi strutturali volti a mitigare i rischi idrogeologici riducendo la probabilità di accadimento dei fenomeni o l'entità dei danni in relazione all'avverarsi dei medesimi fenomeni e interventi non strutturali di miglioramento della conoscenza degli scenari, monitoraggio e per l'attivazione di misure di protezione civile (in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur). Individuare le criticità, valutarne il livello di rischio e intervenire per migliorare la sicurezza del territorio sono le azioni fondamentali del processo di prevenzione attuato per la tutela del territorio e delle sue comunità.

Bisogna aumentare la resilienza del territorio attraverso azioni di orientamento/informazione partecipate che coinvolgano la cittadinanza, le istituzioni e i portatori di interessi economici nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di rischio, al fine di rendere più efficaci le azioni di contrasto esercitate dagli enti locali ed i comportamenti di autoprotezione. Proprio i cittadini, attraverso la sperimentazione della pianificazione partecipata, diventeranno attori attivi del sistema di gestione del rischio.

Sono quindi da implementare strategie d'intervento per lo sviluppo della consapevolezza del rischio e per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni attraverso la definizione di politiche di governance multilivello per l'aumento della resilienza del territorio, lo sviluppo di metodi avanzati di valutazione e monitoraggio e gestione dei rischi e per incrementare la tempestività e l'efficacia dell'allerta e l'informazione sull'evoluzione dell'evento, utilizzando le migliori tecnologie ICT.

- Nel settore dei contratti pubblici, bisogna operare – stazioni appaltanti e centrali di committenza della Regione e Regione stessa, in qualità di amministrazione aggiudicatrice – per perseguire la qualità dell'opera eseguita, la certezza dei tempi di realizzazione e la correttezza dell'esecutore nei confronti delle proprie maestranze e di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di aumentare l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa, di accrescere l'efficienza del procedimento di aggiudicazione e limitare le ipotesi di conflittualità tra operatori economici e stazione appaltante, di consentire un'azione più efficace di monitoraggio, controllo e prevenzione rispetto a possibili interferenze criminali e di penetrazione mafiosa sono da promuovere ulteriormente le azioni di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori pubblici.

Al fine di accrescere la qualità delle opere e delle forniture pubbliche e di migliorare l'efficienza della spesa pubblica a livello regionale, il processo attuativo del contratto pubblico deve essere condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati, alla qualità richiesta, alla manutenzione programmata, alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e in conformità di qualsiasi altra disposizione di legge in materia, anche attraverso il controllo, in ciascuna fase di attuazione



dell'intervento, sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi.

Per conseguire tali obiettivi si indica come più idoneo lo strumento della procedura negoziata, evitando però gli effetti distorsivi derivanti dall'adozione di tale metodo quali, ad esempio, l'estrazione a sorte dei concorrenti che lega a eventi del tutto casuali e aleatori l'individuazione dell'operatore che dovrà realizzare un'opera di qualità o l'utilizzo di processi complessi e laboriosi rispetto al valore di quanto posto in gara. Si rende necessario circoscrivere gli ambiti di scelta, ampiamente discrezionali, posti in capo al Responsabile Unico del Procedimento (RUP), proseguendo nella definizione e nell'implementazione degli strumenti per supportarne l'attività amministrativa da svolgere quale elementi di trasparenza e proporzionalità dell'azione amministrativa e di concreta attuazione del principio di legalità dell'agire amministrativo in relazione alla complessità dell'opera da realizzare, basati essenzialmente su due aspetti:

- congruità del mercato di riferimento da indagare e nel quale individuare l'operatore economico rispetto all'importo del lavoro da realizzare;
- affidabilità dell'operatore in base alle esperienze contrattuali registrate dalla stazioni appaltante e alla prossimità rispetto ai luoghi di esecuzione della commessa per gli importi minori posti a base di gara, per i quali esistono minori margini per sostenere eventuali costi legati all'organizzazione "a distanza" da parte del singolo operatore economico concorrente.

Al fine di contribuire alla trasparenza e qualità delle procedure e di collaborare con gli organi preposti alla tutela della legalità nel settore dei contratti pubblici deve essere riorganizzato l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici (Osservatorio).

Al fine di promuovere ogni attività di indirizzo, regolazione e di monitoraggio nel settore dei contratti pubblici è rafforzato il ruolo sia della Consulta dei lavori pubblici che del Nucleo di Valutazione e Verifica delle Opere pubbliche (NUVVOP) nei seguenti ambiti. La Consulta deve divenire il luogo di confronto e di coordinamento con le categorie edili, mentre un ruolo fondamentale è attribuito al NUVVOP quale nucleo di coordinamento delle attività delle diverse strutture ordinariamente competenti per quanto concerne la programmazione e il monitoraggio degli interventi relativi all'edilizia scolastica, sanitaria e sul patrimonio immobiliare regionale.

- Per il patrimonio edilizio e infrastrutturale regionale, predisporre specifici programmi di adeguamento, manutenzione e riqualificazione strutturale, impiantistica e ambientale, specie ai fini energetici, per renderlo maggiormente funzionale, sicuro e rispondente alle esigenze del territorio. In particolare nel corso del triennio sarà completato il censimento nonché l'ispezione dei ponti e dei viadotti presenti nella rete viaria regionale al fine di individuare, tra l'altro, gli eventuali interventi manutentivi da porre in atto e le priorità da assegnare agli stessi. Saranno adottate adeguate misure gestionali per:
 - tempestivo rilievo degli interventi di manutenzione e di adeguamento necessari a garantire la sicurezza della circolazione sulle strade regionali, quali importanti assi di collegamento vallivo, in tal senso uno sviluppo sui dati di utilizzo con conseguente criteri di rotazione per gli interventi è da porre in essere;
 - continui manutenzione e adeguamento impiantistici, al fine di migliorare i livelli strutturali, energetici e impiantistici degli immobili destinati a uso scolastico (uffici e non) e alla pratica sportiva;
 - individuazione delle nuove esigenze e rapida programmazione della loro soddisfazione;
 - avviare processo di trasformazione degli archivi cartacei in archivi multimediale.



- Dare nuovo slancio al settore delle costruzioni, comparto pubblico e privato. Nel settore pubblico, l'attenzione va posta sull'infrastrutturazione e sulla manutenzione del territorio, delle infrastrutture a rete e degli immobili pubblici, in una rinnovata logica di collaborazione orizzontale tra i Comuni e la Regione autonoma Valle d'Aosta per prevedere la condivisione di interventi e priorità in un processo trasparente di programmazione anche di rinnovo legislativo.

Tra i principali interventi si segnalano:

- l'avvio di progettazioni di interventi di ammodernamento delle rete viaria regionale ivi compresi ponti e viadotti la cui attività di ispezione è già conclusa e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione delle gallerie nonché di importanti immobili regionali quali per esempio la biblioteca regionale;
- l'avvio di lavori di manutenzione e ripristino su opere d'arte delle infrastrutture viarie e su alcuni immobili regionali sedi di uffici e attività istituzionali, quali per esempio la Caserma dei vigili del fuoco e l'edificio "Complesso Le Torri" in comune di Saint-Christophe.

Nell'ambito dell'infrastrutturazione e manutenzione del territorio, si prevede di dare attuazione al piano degli interventi di cui alla L.R. 3/2010 "Disciplina degli aiuti in materia di foreste", tramite la manutenzione e realizzazione di piste forestali e infrastrutture antincendio boschivo, nonché di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e in particolare per garantire il recupero della transitabilità dei sentieri a seguito degli eventi calamitosi dell'autunno 2020. Sono parimenti previsti interventi di manutenzione nelle aree attrezzate di cui alla L.R. 65/1987.

- La rapida evoluzione normativa nel settore dei lavori pubblici, che ha visto anche a livello regionale l'approvazione di atti importanti di riorganizzazione delle modalità di affidamento, e le prospettive del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della prossima Programmazione europea richiedono l'attivazione di azioni coordinate e sinergiche tra tutti gli attori del settore per cogliere le occasioni di sviluppo dell'economia regionale in uno dei settori trainanti quale è l'edilizia.

Il futuro dell'edilizia dovrà sempre più caratterizzarsi per qualità delle opere realizzate e delle imprese, legalità e sicurezza e tutte le parti (amministrazione pubblica, imprenditori e sindacati) devono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle misure da realizzare.

Accrescere la capacità organizzativa e qualitativa delle imprese attraverso l'acquisizione di certificazioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, di sistemi di gestione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di certificazioni ambientali o l'adesione ai modelli di organizzazione e di gestione e la formazione professionale per il personale impiegato, intesa anche quale professionalizzazione di nuove maestranze tecniche e operative, rappresenta lo strumento attraverso il quale valorizzare e qualificare l'imprenditoria locale.

La valorizzazione dell'imprenditoria locale richiede inoltre l'attivazione di una serie di iniziative da concertare e concordare con le associazioni di categoria sia imprenditoriali sia sindacali per migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro, il rispetto degli obblighi dei lavoratori, la trasparenza e la legalità.

Nel settore pubblico l'utilizzo dell'elenco delle imprese da parte degli Enti locali e degli enti controllati dalla Regione, oltre che da parte di tutte le strutture regionali, va adeguatamente incentivato al fine di assicurare un'adeguata rotazione degli operatori economici a livello regionale. L'elenco, da utilizzare per la selezione delle imprese da invitare alle procedure negoziate va periodicamente aggiornato nelle tipologie e nelle categorie, in relazione all'andamento del mercato e al programma degli interventi di lavori pubblici da realizzare, valorizzando in esso gli indicatori relativi:



- a) al rapporto dimensionale tra il fatturato medio (dieci anni) annuo dell'impresa rispetto all'importo dei lavori da realizzare;
 - b) all'impatto sul territorio delle attività necessarie alla gestione del cantiere (approvvigionamenti, merci, trasporto maestranze), prendendo come riferimento la sede dell'unità operativa rispetto al luogo del cantiere;
 - c) al possesso di certificazioni non obbligatorie di qualità;
 - d) all'organizzazione stabile dell'impresa rispetto al territorio;
 - e) all'operatività diretta dell'impresa nell'esecuzione di lavori anche con riferimento agli aspetti di salvaguardia della sicurezza e della qualità delle maestranze impiegate.
- Riqualificare il patrimonio edilizio esistente, oltre a ridurre i costi di gestione, le emissioni e il consumo di prodotti di origine petrolifera, come leva per la riattivazione del settore, creando lavoro e sviluppo.
 - Approvare il Piano Tutela delle Acque tenendo conto delle risultanze del parere di VAS (Valutazione ambientale strategica) per promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori tutelandone l'alto valore ambientale, culturale ed economico.

Devono essere promosse le forme di cooperazione tra il settore pubblico e il settore privato per la realizzazione di opere e la gestione o fornitura di servizi valorizzando l'apporto di capitali e gestione manutentiva in capo ai privati. Gli ambiti nei quali valutare queste forme di realizzazione delle opere pubbliche sono diverse, ma il settore dell'edilizia scolastica e degli immobili di proprietà regionale assume una rilevanza particolare in relazione alle esigenze di intervento. A seconda dell'ambito di intervento potranno essere definite le forma di partenariato più idonee a garantire la realizzazione e la gestione dell'opera, operando gli approfondimenti giuridici e organizzativi necessari anche per il tramite di eventuali protocolli di sviluppo in collaborazione con atenei universitari specialistici.

1.17 Ambiente, risorse idriche e servizio idrico integrato

L'ambiente rappresenta una risorsa preziosa per la Valle d'Aosta; la sua tutela e la sua valorizzazione sono, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei suoi molteplici elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio ma anche elemento essenziale per garantire la tutela della salute delle persone.

Il nostro territorio di montagna presenta caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente, nonché la messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie ed umane per la realizzazione delle azioni di seguito descritte, in grado di dare risposte alle problematiche e ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

L'emergenza climatica globale in atto presenta rischi e bisogni di intervento specifici e inediti. Il territorio alpino presenta, infatti, molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando per l'effetto indotto dal cambiamento climatico e che richiedono l'adozione immediata di azioni di contrasto e di adattamento al cambiamento climatico.

Una delle priorità trasversale agli obiettivi del programma di governo, è dunque quella di dotarsi di tre fondamentali strumenti di indirizzo politico: una Strategia regionale di sviluppo sostenibile, una Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico e una strategia di mitigazione che porti all'azzeramento dell'emissioni di gas climalteranti entro il 2040 (Fossil Fuel Free).



Tali strategie formeranno un quadro di azioni e di obiettivi da perseguire entro il quale dovranno essere sviluppati i nuovi piani e i programmi a regia regionale e quelli in fase di revisione.

Gli scenari indotti dagli effetti del cambiamento climatico vanno inoltre valutati non solo sulle matrici ambientali, ma anche sulle attività economiche, sulla salute e sui territori montani sulla tutela della biodiversità incidendo significativamente sul grado di vulnerabilità del sistema delle risorse idriche, del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica e della popolazione in generale rispetto alle conseguenze sulle attività economiche e sulla biodiversità.

Lo sviluppo di una strategia adattativa richiede che siano definite nuove modalità di gestione delle risorse e del territorio, anche come evoluzione ed integrazione di quelle già in atto, in grado di integrare capacità di analisi e di decisione multi settoriale. Le soluzioni tecniche e metodologiche da adottarsi richiedono una capacità di pianificazione e programmazione integrata e intersettoriale delle azioni da sviluppare secondo orizzonti temporali a medio e lungo termine, per assicurare un'adeguata gestione del processo di adeguamento nei diversi settori.

La tutela della biodiversità, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono temi centrali che dovranno considerare anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000 così come l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Particolare centralità assume l'azione riguardante l'ampliamento del Parco naturale Mont Avic; in tale contesto si colloca anche l'azione transfrontaliera di promozione della candidatura UNESCO del Massiccio del Monte Bianco.

L'apertura nel 2022 della nuova sede espositiva del Museo Regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, nel castello di Saint-Pierre, permetterà di focalizzare l'attenzione sull'ambiente naturale e sulle strategie regionali messe in atto per la sua salvaguardia, contribuendo alla sua valorizzazione e restituendone un'immagine unitaria. La riqualificazione di aree produttive dismesse, quali ad esempio quelle attinenti al Parco minerario sarà perseguita anche quale motore di sviluppo turistico e culturale.

Le azioni riguardanti il settore dei rifiuti saranno declinate nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti; assumeranno particolare riguardo le azioni riguardanti il raggiungimento dei nuovi obiettivi europei attinenti l'economia circolare con particolare attenzione alle politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, dell'utilizzo di imballaggi e plastiche, nonché della lotta allo spreco alimentare.

Per raggiungere gli obiettivi strategici risulta fondamentale il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio; dovranno pertanto essere adeguatamente incrementate le risorse di bilancio attualmente stanziato a favore di agenzie e fondazioni, quali ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura, così come delle strutture regionali deputate a tale attività, come il Museo Regionale di Scienze naturali Efisio Noussan impegnato nella ricerca scientifica e nel monitoraggio ambientale, allo scopo di garantire copertura ai nuovi e maggiori compiti ad esse assegnate.

Le priorità del settore sono concentrate nei seguenti punti:

- Abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo nel settore delle costruzioni (per una maggiore efficienza energetica), nel settore dei trasporti (per una

mobilità sostenibile) e puntando sempre di più sull'utilizzo di energia pulita e rinnovabile. L'Amministrazione Regionale ha definito la roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040, tale documento costituisce il punto di partenza per la definizione della Strategia di decarbonizzazione della regione che conterrà nel dettaglio tempistiche e costi per sostenere il processo di azzeramento delle emissioni di gas climalteranti. La strategia di contrasto al cambiamento climatico implica azioni tese a cambiare abitudini e comportamenti garantendo al contempo la qualità della vita. Il percorso finalizzato alla decarbonizzazione si svilupperà anche attraverso la prosecuzione delle attività di sostegno all'efficiamento energetico, unitamente alla realizzazione delle relative reti infrastrutturali per la ricarica.

- Nell'ambito della definizione della Strategia regionale di decarbonizzazione (Fossil Fuel Free 2040) sarà valorizzato il ruolo di C.V.A. S.p.a. non solo quale principale produttore locale di energie rinnovabili ma anche come soggetto in grado di introdurre sul territorio iniziative di ricerca, sperimentazione e introduzione di soluzioni innovative.
- Rinnovare e diffondere l'interesse per la natura, la biodiversità, la fruizione del territorio, con modalità a basso impatto ambientale. Le azioni previste vanno nella direzione di promuovere la tutela della diversità naturale e la fruizione sostenibile dei siti Natura 2000, delle aree naturali protette e del territorio in generale.
- Rafforzare e valorizzare le aree naturali protette. Sono previste azioni tese favorire le connessioni ecologiche del territorio attraverso il rafforzamento delle aree protette e della rete ecologica regionale in corso di definizione quali azioni concrete di contrasto agli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità. Saranno inoltre avviate iniziative tese a promuovere la consapevolezza del ruolo e la tutela dei servizi ecosistemici erogati dall'ambiente alpino.
- Valutare con attenzione e cura l'iniziativa di ampliamento del Parco naturale del Mont Avic, il cui percorso è stato avviato grazie all'iniziativa di privati cittadini e al sostegno della Regione, poiché espressione della cultura e della promozione del turismo naturalistico che sa apprezzare la vera essenza del patrimonio naturale della Valle d'Aosta e lo rispetta. Il processo di ampliamento dell'area protetta quale azione concreta di tutela della biodiversità e di contrasto al cambiamento climatico sarà concretizzato entro il corrente anno.
- Perseguire, in accordo con i Comuni della Valle di Chamonix e del Cantone del Valais, il riconoscimento del Massiccio del Monte Bianco come Patrimonio mondiale dell'umanità, anche considerata la particolare attenzione da parte dell'Unesco. Nel corso del triennio si continuerà a lavorare al progetto di candidatura in funzione dei riscontri ottenuti dai competenti Ministeri e uffici centrali di Italia, Francia e Svizzera sui contenuti del Rapporto finale transfrontaliero "Candidature au Patrimoine Mondial du Massif du Mont-Blanc", presentato nel mese di gennaio 2021.
- Valorizzare le funzioni di ricerca scientifica e di fruizione rispettosa del Parco Nazionale del Gran Paradiso, il cui centenario ricorrerà nel 2022 attraverso la condivisione e il confronto per la gestione delle aree naturali protette regionali e sviluppare sinergie nell'ambito della ricerca scientifica e del monitoraggio delle componenti naturali con il Museo Regionale di scienze naturali Efisio Noussan.
- Nell'ambito della definizione della riforma turistica regionale la Fondation Grand Paradis potrebbe assumere il ruolo di soggetto deputato alla promozione e valorizzazione del turismo naturalistico dell'intero territorio regionale a supporto e in coordinamento con le strutture competenti dell'Amministrazione regionale e con gli enti territoriali competenti in materia.



- Lavorare a un nuovo piano rifiuti che dovrà individuare le migliori azioni per ridurre la produzione pro-capite di rifiuti e l'utilizzo di plastiche e imballaggi, favorendo i prodotti di prossimità, e per garantire un recupero certo dei materiali, anche con filiere di recupero locali e riduzione dei quantitativi conferiti in discarica. Il Piano rifiuti 2022-2026 definirà le proprie azioni al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dalle direttive europee e in particolare dal pacchetto europeo di economia circolare. Nel triennio 2022-2024 sarà data attuazione al Piano avviando progressivamente le azioni previste e monitorandone l'avanzamento.
- Mettere in atto azioni concrete per ottimizzare i costi di raccolta e di conferimento e individuare meccanismi di tariffazione premianti per i comportamenti virtuosi. Il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti porrà particolare attenzione ai temi del contenimento dei costi del ciclo di raccolta e di smaltimento affrontando, tra l'altro, l'introduzione della tariffazione puntuale sul territorio regionale.
- Migliorare la gestione dei rifiuti da demolizione, innestando politiche di recupero e riuso di tali materiali nel settore pubblico e privato, nell'ottica di un'economia sempre più circolare. Il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti in fase di definizione individuerà le azioni più opportune atte a promuovere azioni volte a perseguire gli ambiziosi traguardi definiti dal pacchetto europeo di economia circolare da attuare nel prossimo quinquennio.
- Colmare i vuoti normativi che hanno consentito scelte potenzialmente pericolose per la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo alle discariche regionali. Sarà avviato un iter di revisione della L.R. 31/2007.
- Sviluppare una capacità di pianificazione e programmazione integrata e intersettoriale delle azioni secondo orizzonti temporali a medio e lungo termine e un approccio partecipativo che valorizzi le istanze dei gruppi di interesse e che consideri e valorizzi le esperienze e le problematiche del territorio.
- Revisionare gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale è il modo migliore per valutare gli effetti delle nuove sfide sul territorio principalmente per quanto concerne i temi della tutela e della salvaguardia delle risorse naturali e del territorio montano, del consumo di suolo, dei servizi ecosistemici.
- Sviluppare l'azione regionale per la tutela delle risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici e per promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la loro valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e in un'ottica di solidarietà sociale, tutelandone l'alto valore ambientale, culturale ed economico.
- L'acqua è elemento essenziale del territorio valdostano e il tema delle acque e della loro gestione ottimale è prioritario, a maggior ragione con le conseguenze derivanti dal cambiamento climatico. La progressiva diminuzione delle precipitazioni nel periodo estivo comporterà nel futuro problematiche legati alla disponibilità e alla qualità della risorsa ad uso idropotabile e l'insorgere di conflitti tra uso umano, cui deve essere prioritariamente destinata, uso agricolo ed energetico che richiedono una attenta programmazione dell'utilizzo delle acque. Gli scenari di cambiamento climatico relativi al territorio regionale devono essere comunque ulteriormente implementati e aggiornati con il passare degli anni. Il programma degli interventi deve assicurare la realizzazione di una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, per assicurare una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, per ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e tutelare

le acque sia sotto il profilo qualitativo (chimico, morfologico, e ambientale) che quantitativo. In particolare è prioritario:

- programmare attentamente l'utilizzo delle acque considerati le conseguenze derivanti dal cambiamento climatico, i rischi di fenomeni siccitosi prolungati e di frequenti eventi alluvionali, le esigenze idriche legate all'utilizzo agricolo, all'innevamento artificiale e ad altri usi industriali;
- completare la disciplina dei procedimenti di concessione dei derivazioni di acqua e implementare le misure di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche;
- adeguare i sistemi di collettamento e di trattamento delle acque reflue alla direttiva 271/91/CEE:
 1. completando la realizzazione dei tre grandi sistemi di depurazione della Comunità Montana Valdigne, dei comprensori Nus, Fenis, Chambave, Saint-Denis e Verrayes e Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin e Perloz e dei relativi collettori fognari;
 2. verificando ed adottando le misure strutturali più idonee di adeguamento dei presidi di depurazione e dei relativi collettori fognari di Valtournenche, Châtillon e Saint-Vincent e della Piana di Aosta e estendendo il sistema di collettamento dei reflui idrici del Consorzio di depurazione dei Comuni di Aosta, Quart e Saint-Christophe fino al Comune di Oyace/Bionaz;
 3. realizzando un programma di interventi di manutenzione, rifacimento e adeguamento delle reti fognari e dei relativi impianti di trattamento parziali dei reflui a livello locale;
- Migliorare e adeguare la gestione integrata del ciclo delle acque dall'approvvigionamento idropotabile attraverso la realizzazione degli interventi necessari a ridurre le perdite dalle reti idriche, adeguare le opere di presa, realizzare adeguati serbatoi e bacini di accumulo, razionalizzare e potenziare le reti di approvvigionamento idrico con particolare riferimento ai grandi schemi idrici di rilevanza regionale:
 1. completamento degli acquedotti della Val d'Ayas e di quello comprensoriale dei Comuni di Valsavarenche, Villeneuve, Introd e Saint-Pierre;
 2. realizzazione di un approvvigionamento idrico della piana di Aosta e la relativa connessione con l'acquedotto comprensoriale dei Comuni di Valsavarenche, Villeneuve, Introd e Saint-Pierre;
 3. realizzazione di un programma di interventi di manutenzione, rifacimento e adeguamento delle reti acquedottistiche a livello locale.
- Individuare forme di finanziamento per la realizzazione dei programmi pluriennali di interventi nel settore dei servizi idrici, per la realizzazione di infrastrutture idriche, al fine di assicurare l'attuazione delle azioni di tutela della qualità delle risorse idriche, di razionalizzare gli usi nel settore civile e di consentire la riorganizzazione dei servizi idrici, minimizzando il loro impatto sui livelli tariffari.
- Aggiornare e adeguare la normativa regionale di settore in particolare quella attinente al servizio idrico integrato per:
 - a) rafforzare il ruolo del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea (BIM) quale Ente di Governo d'Ambito (EGA), strutturando adeguatamente tale organo per esercitare le funzioni di governo del sistema idrico integrato unitamente all'assemblea dei sindaci del Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA). L'Ente di Governo d'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione fra quelle previste

- dall'ordinamento europeo. A tali fini devono essere tenute in debita considerazione la larga diffusione sul territorio delle reti idriche e le dimensioni contenute dei gruppi di utenti, privilegiando le forme di gestione che meglio possano assicurare la pronta e efficace gestione dei servizi, oltre che la valorizzazione delle competenze locali;
- b) individuare l'organizzazione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;
 - c) disciplinare le funzioni dell'Ente di governo d'ambito nell'ambito territoriale ottimale che, tenuto conto del bacino idrografico, della localizzazione delle risorse, nonché della adeguatezza delle dimensioni gestionali, è costituito dall'intero regionale e dove è assicurata l'unicità della gestione, cioè, l'erogazione di tutte le componenti del servizio idrico integrato da parte di un unico soggetto gestore (D.lgs. 152/2016, articolo 147);
 - d) definire le competenze per la determinazione del metodo tariffario e l'utilizzo dei fondi ad essa connessi, anche per puntare ad uniformare la tariffa sull'intero territorio regionale.

1.18 Agricoltura e risorse naturali

Agricoltura

Nel settore primario la Regione persegue i seguenti obiettivi:

- supportare le aziende agricole con specifici interventi relativi al sostegno del settore, particolarmente colpito dall'emergenza epidemiologica, anche in merito alla commercializzazione dei prodotti;
- incentivare e mantenere costante il confronto e il dialogo sinergico tra governo e associazioni di categoria, in particolare con l'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) e l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Valdostana (A.N.A.Bo.Ra.Va), con l'obiettivo del miglioramento della razza bovina valdostana anche attraverso la selezione genetica, nonché le condizioni economiche delle aziende agricole;
- garantire aiuti a favore del settore zootecnico per la valorizzazione del settore e delle relative produzioni, per la tenuta dei libri genealogici, per il piano di recupero e smaltimento delle carcasse di animali, per l'identificazione del bestiame, per la determinazione della qualità genetica e gestione riproduttiva, per la monticazione dei capi negli alpeggi. In particolare quest'ultimo aiuto, introdotto a partire dalla stagione 2020 per sostenere la tradizionale pratica della transumanza delle mandrie in alpeggio e garantire un corretto e razionale sfruttamento delle superfici prative site in territorio montano, viene confermato viste le positive ricadute sul mondo zootecnico;
- implementare la programmazione regionale nell'ambito della nuova Politica agricola comune 2023/2027 (PSN 23/27), attraverso lo studio della normativa, la partecipazione ai tavoli tecnici e politici e il coinvolgimento del partenariato nelle varie fasi programmatiche, al fine di cogliere appieno le opportunità offerte dai fondi europei (FEAGA e FEASR). A tal fine è necessario garantire sin da subito le risorse regionali di cofinanziamento per l'avvio di tale nuova programmazione, la quale beneficerà anche della compartecipazione finanziaria da parte del FEASR e dello Stato, nella misura pari a circa l'84% del piano finanziario stimato;
- valorizzare il lavoro svolto con costanza e dedizione dal mondo dell'agricoltura e dell'allevamento, anche con il supporto delle associazioni di categoria, per promuovere il prodotto valdostano. A tal fine è prevista l'organizzazione e la partecipazione a eventi promozionali di interesse agricolo, il supporto ad associazioni, proloco e enti locali per

l'organizzazione di medesimi eventi, il sostegno ai comitati che organizzano le tradizionali *batailles*, nonché la promozione di attività di diversificazione aziendale anche attraverso l'introduzione delle modifiche normative necessarie alle leggi regionali concernenti l'agricoltura e l'agriturismo;

- incentivare la diversificazione e la multifunzionalità dell'agricoltura di montagna in modo da generare fonti di reddito integrativo per molte aziende agricole presenti sul territorio regionale. A tal fine è in fase di studio un nuovo testo normativo che include le diverse forme di diversificazione e multifunzionalità quali l'agriturismo, l'enoturismo, l'agricoltura sociale, la vendita diretta, ecc.;
- favorire la valorizzazione dei paesaggi alpini e il mantenimento del territorio. A tal fine sono volti, oltre alla pianificazione territoriale degli usi del suolo, gli interventi sul territorio di regimazione delle acque, quelli volti alla percorribilità della viabilità interpodereale e al recupero del patrimonio edilizio esistente per la realizzazione di fabbricati rurali e attività legate alla multifunzionalità e diversificazione in agricoltura;
- valorizzare e agevolare il lavoro svolto dai consorzi irrigui e dai consorzi di miglioramento fondiario, che con l'attività di bonifica rendono vivibili e sfruttabili porzioni di territorio altrimenti incolti e improduttivi. In tale ambito è prevista la concessione di contributi ai consorzi di miglioramento fondiario per la manutenzione straordinaria nonché per la gestione ordinaria e il funzionamento delle opere comprensoriali di miglioramento fondiario. E' necessario inoltre rafforzare la struttura di supporto ai consorzi e sostenerli in merito alle problematiche della percorribilità delle strade poderali;
- valorizzare e incentivare il mantenimento dei territori d'alta montagna con la pratica dell'alpeggio. Verrà mantenuto il supporto alle aziende zootecniche che trasferiscono i bovini in alpeggio nella stagione estiva e, mediante una misura denominata "pascolamento", a coloro che mantengono il bestiame tutto l'anno in contesti montani o che lo dislocano in territori di media montagna;
- contrastare il fenomeno dell'abbandono delle aziende agricole, specialmente nella media montagna ed a premiare, con un sistema più incentivante che sanzionatorio, il contrasto al degrado e la loro giusta collocazione nel contesto paesaggistico e turistico valdostano;
- rafforzare il ruolo dell'Institut Agricole Régional al fine di capitalizzare il patrimonio conoscitivo e scientifico e di metterlo al servizio del mondo agricolo, in particolare attraverso il trasferimento di conoscenze e la sperimentazione nei principali comparti produttivi;
- proseguire il percorso della Regione per essere espressione di eccellenza anche e soprattutto in termini di prodotti enogastronomici DOP, da tutelare e portare sui mercati internazionali, difendendone l'originalità e richiedendo valorizzazione e riconoscimento. Fra le iniziative si sottolinea la concessione del contributo annuale a sostegno delle attività del Cervim, il sostegno alla nascita di un consorzio di tutela della doc dei vini Valle d'Aosta e a quello dei prodotti ortofrutticoli;
- valorizzare il prodotto Fontina DOP in sinergia con il Consorzio di tutela al fine di una migliore remunerazione al produttore. Valutazioni in sede di tavolo tecnico lattiero-caseario e della zootecnia delle principali azioni da intraprendere in sinergia con tutti gli attori del sistema;
- incentivare le colture di pregio e le produzioni tipiche (vini DOC della Valle d'Aosta, mele, piccoli frutti, ma anche distillati, erbe officinali e prodotti per la cosmesi e il benessere), anche in relazione alle misure di sostegno all'economia relative all'emergenza



epidemiologica, favorire l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti tipici, promuovere il consumo dei prodotti del territorio, attraverso l'utilizzo di voucher alle strutture ricettive ed alle piccole strutture commerciali per l'acquisto di prodotti agricoli;

- investire nella formazione e nella consulenza a favore degli agricoltori per fornire loro competenze imprenditoriali al fine di rendere competitive e redditizie le relative aziende;
- semplificare le procedure amministrative relative alla concessione di aiuti, pareri e autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività agricola e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, soprattutto per quanto concerne la riduzione dei tempi di pagamento;
- promuovere l'acquacoltura nel territorio regionale;
- promuovere l'insediamento dei giovani agricoltori e la nascita di nuova imprenditoria;
- disciplinare la pratica degli abbruciamenti in modo più razionale e favorendo delle pratiche alternative anche con opportuni sostegni alle aziende.

Risorse naturali

- Incrementare gli investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e dell'ambiente naturale al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e garantire alle nostre risorse naturali l'indispensabile resilienza per poter fare fronte anche agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. A tale scopo si prevede di mantenere l'attuale livello organizzativo e la conseguente capacità operativa dei cantieri forestali. Sono inoltre previste risorse per la realizzazione degli interventi mediante affidi a imprese esterne di manutenzione straordinaria della rete idrica minore e di realizzazione di interventi selvicolturali a carattere fitosanitario per la cura delle foreste.
- Recepire i principi contenuti nel "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" con la predisposizione di un apposito provvedimento normativo che individui le azioni da porre in atto per garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante la loro gestione attiva e razionale e che, nel contempo, sviluppi la filiera foresta-legno, affinché i nostri boschi possano assolvere pienamente alle loro diverse funzioni.
- Assicurare centralità al Corpo forestale della Valle d'Aosta nell'ambito della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali garantendone la piena operatività, con particolare attenzione alla copertura della pianta organica; per il 2022 si prevede la realizzazione di un corso di formazione per neo-assunti in seguito all'espletamento delle procedure concorsuali in atto.
- Promuovere e mantenere la rete escursionistica regionale al fine di garantirne la sua piena fruizione. Formalizzare il ruolo del catasto sentieri ed implementarne le funzionalità, affrontare, anche in collaborazione con le altre strutture regionali e con il CELVA, le problematiche relative alla responsabilità della rete sentieristica. Intraprendere un'attenta analisi delle criticità in merito alle responsabilità, alla transitabilità ed alla promozione della rete sentieristica, poderal e della viabilità minore, in collaborazione con gli Enti locali anche in relazione al confronto in atto con l'Università della Valle d'Aosta.
- Attuare il piano degli interventi di cui alla L.R. 3/2010 "Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste", tramite la manutenzione e realizzazione di piste forestali e infrastrutture antincendio boschivo, nonché realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica. Inoltre si prevede la concessione di contributi alle piccole proprietà forestali per la realizzazione di interventi selvicolturali.
- Dare corso alle previsioni del piano faunistico venatorio, in fase di consegna, al fine della tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico. E' inoltre previsto lo stanziamento di

risorse per il risarcimento dei danni da fauna selvatica e per la messa in atto di misure di prevenzione destinate agli agricoltori e agli allevatori, nonché per la realizzazione delle attività di monitoraggio, di prevenzione e di comunicazione nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU sulla gestione del lupo.

- Assicurare gli interventi di manutenzione nelle aree verdi di proprietà regionale e nelle aree attrezzate di cui alla L.R. 65/1987 anche in collaborazione con gli enti locali per quanto riguarda la loro gestione.
- Intervenire sugli immobili di proprietà regionale assegnati al Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale, tramite adeguamento e manutenzione degli stessi e la realizzazione interventi di efficientamento energetico di alcuni immobili assegnati al Corpo forestale della Valle d'Aosta.



SEZIONE IV

1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali perseguono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle leggi istitutive indicate nel paragrafo 3 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo agli enti strumentali e alle società partecipate viene esercitata anche per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione.

I criteri e le procedure per le nomine e le designazioni di competenza della Regione, nonché i doveri inerenti al mandato sono disciplinati dalla L.R. 11/1997.

Ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 11/1997 e dell'articolo 10 della L.R. 20/2016, coloro che sono stati nominati, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare sull'attività svolta e, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta medesima possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei propri rappresentanti e che la stessa, il Presidente del Consiglio regionale o il Presidente della Regione possano richiedere loro in qualunque momento e, in ogni caso, annualmente, una relazione sull'attività svolta.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato del rappresentante regionale nominato negli organi di amministrazione, la L.R. 20/2016, definisce le modalità di gestione, le direttive e le procedure per contemperare la necessaria autonomia gestionale e patrimoniale delle società con il diritto del socio pubblico a controllare ed indirizzare la loro attività. Tale attività di indirizzo e controllo si esplicita in maniera differente, a seconda del tipo e del grado di partecipazione.

Per le società direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli **indirizzi strategici**, trasmessi annualmente dalle società.

Per le società indirettamente controllate, l'attività di governo viene svolta dalle strutture regionali competenti per materia per il tramite di FINAOSTA S.p.a., a cui è richiesta una valutazione preventiva degli indirizzi strategici, cui seguirà l'approvazione da parte degli organi regionali.

Una particolare disciplina è stata poi definita per le società *in house*, per le quali l'articolo 8 della L.R. 20/2016 prevede specifici adempimenti, volti a rafforzare l'esercizio da parte della Regione del c.d. "controllo analogo".

È richiesto che tali società sottopongano all'approvazione della Giunta regionale:



- la proposta di Programma Operativo Strategico Triennale (POST), che deve contenere le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi della società;
- la proposta di Programma Esecutivo Annuale (PEA), che declina nel dettaglio le azioni da svolgere per il conseguimento degli obiettivi specificati per lo stesso anno nel programma operativo strategico triennale;
- la relazione semestrale rendiconta sul conseguimento degli obiettivi prefissati nel POST e nel PEA dell'anno precedente, nonché sul generale andamento della gestione e sulla situazione economico-finanziaria dell'esercizio in corso, in base agli obiettivi riportati nel PEA, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti al fine di consentirne il monitoraggio e, in caso di scostamenti rilevanti, le possibili ripercussioni sull'economicità della gestione e gli opportuni interventi correttivi.

Sempre con riferimento alle società *in house* si evidenzia come sia auspicabile la attivazione da parte delle stesse di un tavolo di coordinamento utile a favorire uno scambio di buone pratiche nell'ambito delle procedure in tema di appalti, gestione del personale e all'individuazione di tutti gli interventi che consentano una migliore risposta alle richieste del socio pubblico, ciò con la contestuale partecipazione dei referenti degli Assessorati che hanno diretti rapporti con le società in questione.

La deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XVI del 16 dicembre 2020 ha individuato, per l'anno 2021 e per il successivo triennio 2021-2023, gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, con esclusione delle società Casinò de la Vallée S.p.a. e Struttura Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste Structure S.r.l., tenendo conto anche dei settori in cui le società operano:

SETTORE SOCIETÀ IN HOUSE:

FINAOSTA S.p.a. – IN.VA. S.p.a. – Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.

Nei confronti del settore società *in house* è richiesto:

- il mantenimento del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione, rispetto a quanto registrato nel 2020, intendendo come:
 - **spese di funzionamento**, il totale dei costi della produzione (comprensivi delle spese di personale) di cui alla lettera B, punti 6, 7, 8, 9 e 14 del Conto economico come da schema di bilancio ex articolo 2425 del Codice Civile;
 - **valore della produzione**, il totale dei ricavi di cui alla lettera A del Conto economico come da schema di bilancio, articolo 2425 del Codice Civile;
- l'esclusione dei costi di entità o rilevazione di natura eccezionale di cui all'articolo 2427, comma 1, numero 13, del Codice Civile e indicati in Nota integrativa, in modo tale da consentire l'invarianza della loro incidenza;
- che le assunzioni di nuovo personale siano possibili solo qualora l'aumento del personale stesso possa giustificarsi a fronte di una stabile crescita dell'attività svolta e/o del fatturato, crescita non realizzabile mediante l'impiego del personale già in servizio e comunque nel rispetto del principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala. Sarà in ogni caso consentito procedere alle sostituzioni di personale cessato in quanto le stesse non comportano variazioni nella dotazione organica. A tal proposito, si richiede di riportare nel documento strategico POST la dotazione organica (articolata per profili) relativamente ad ogni anno di rappresentazione dello stesso.

SETTORE GRUPPO CVA, IMPIANTI A FUNE, VIABILITÀ:

Nei confronti del settore Gruppo CVA S.p.a., Impianti a fune, SITRASB S.p.a., è richiesto il mantenimento di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio.

SETTORE ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE:

Nei confronti del settore altre società controllate, è richiesto:

- il mantenimento del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione, rispetto a quanto registrato nel 2020, intendendo come:
 - **spese di funzionamento**, il totale dei costi della produzione (comprensivi delle spese di personale) di cui alla lettera B, punti 6, 7, 8, 9 e 14 del Conto economico come da schema di bilancio ex articolo 2425 del Codice Civile;
 - **valore della produzione**, il totale dei ricavi di cui alla lettera A del Conto economico come da schema di bilancio, articolo 2425 del Codice Civile;
- l'esclusione dei costi di entità o rilevanza di natura eccezionale di cui all'articolo 2427, comma 1, numero 13, del Codice Civile e indicati in Nota integrativa, in modo tale da consentire l'invarianza della loro incidenza.

Sotto altro profilo, la deliberazione del Consiglio regionale n. 184/XVI ha integrato la propria deliberazione n. 1171/XV del 20 dicembre 2019 richiedendo alle società, nell'ambito della rendicontazione delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati, da inserire in seno alla Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio, di evidenziare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi, l'impatto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sui bilanci di esercizio, sul fatturato e sugli eventuali maggiori costi di funzionamento.

In generale, per tutte le società controllate è prevista l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19 del D.lgs. 175/2016 in materia di reclutamento del personale.



2. Gli indirizzi alle società controllate

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società partecipate per il triennio 2022/2024.

In particolare, di seguito vengono esposte le linee di indirizzo di tutte le società controllate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, tanto in via diretta, quanto in via indiretta tramite FINAOSTA S.p.a..

FINAOSTA S.p.a.

Riferimento normativo:

L.R. 16 marzo 2006, n. 7

Struttura regionale competente: **Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.**

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione.

FINAOSTA S.p.a. opera, sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei.

FINAOSTA S.p.a. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative.

Obiettivi strategici:

- disponibilità ad effettuare studi e analisi su temi suggeriti o proposti dal socio;
- implementazione del ruolo operativo nei confronti delle società controllate al fine di supportare maggiormente la Regione nelle proprie scelte, assumendo nei confronti delle società controllate, direttamente o indirettamente, l'attività di direzione e coordinamento;
- analisi degli iter che sovrintendono la gestione delle Leggi regionali che impattano su FINAOSTA S.p.a., al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra la domanda in Regione e l'erogazione da parte di FINAOSTA S.p.a.;
- prosieguo e rafforzamento delle iniziative collegate alle operazioni ammissibili al fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese;
- attuazione di una policy per la gestione della liquidità coerente con l'attuale contesto finanziario e con le caratteristiche dei fondi gestiti;
- sviluppo di uno o più prodotti finanziari a valere sulla gestione ordinaria, da definirsi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese valdostane;
- supporto alle attività relative alla riattivazione dei mutui a sostegno dell'edilizia abitativa previsti dalla L.R. 3/2013;



- rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 50/2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società *in house*;
- conferma della redditività dell'azienda: redditività propedeutica finalizzata al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- maggiore informatizzazione dei processi interni e di eventuale interfaccia con la base clienti, oltre che rilevazione dei fabbisogni degli utenti e traduzione in strumenti operativi o prodotti finanziari;
- riduzione delle procedure interne e loro semplificazione per riacquisire maggiore flessibilità operativa;
- mantenimento di un alto livello di attenzione sulle tematiche di recupero del credito, ponendo comunque riguardo alle problematiche personali e famigliari delle controparti coinvolte;
- piena *compliance* alle nuove norme del Testo Unico Bancario (TUB) e rispetto dei tempi di segnalazione societari e di gruppo previsti;
- continuità operativa dei Comitati previsti da Banca d'Italia per la gestione delle problematiche del Gruppo finanziario;
- mantenimento di un elevato livello di professionalità, efficienza e correttezza del proprio personale;
- completamento della riorganizzazione interna degli uffici;
- espletamento della attività volte alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria detenuta in Aosta Factor S.p.a., nonché all'acquisto del rimanente 2% delle azioni societarie di Autoporto Valle d'Aosta S.p.a. nell'ambito della gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006, autorizzate dalla L.R. 16/2021.

Con riferimento invece all'attività svolta nei confronti delle società di impianti a fune:

- accelerare, in relazione alla crisi economica conseguente alla situazione sanitaria, la valutazione delle migliori forme di accorpamento e di *governance* delle società partecipate esercenti impianti a fune, nell'ambito dell'incarico assegnato alla stessa ex articolo 40, comma 1, della L.R. 22/2021, nonché la definizione delle migliori modalità per la direzione e coordinamento delle stesse in capo a FINAOSTA S.p.a. stessa;
- in collaborazione con le strutture regionali competenti in materia di impianti a fune, affinare la definizione, nel triennio, delle necessità delle società partecipate, sia quelle ordinarie, per il mantenimento dell'offerta, che quelle strategiche, per lo sviluppo dei comprensori sciistici.

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 20 dicembre 2010, n. 44

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e l'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. è tenuta:

- in relazione agli affidamenti diretti che la Regione effettuerà alla società, a garantire quanto segue:
 - assistenza ai visitatori e gestione delle sale espositive e delle mostre temporanee organizzate dalla Regione;
 - assistenza di tipo socio-sanitario;
 - assistenza e supporto a situazioni di disagio sociale;

- assistenza ed sostegno anche educativo agli studenti disabili;
 - custodia e vigilanza dei beni culturali;
 - supporto al Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale nelle attività di progettazione e direzione tecnico-amministrativa.
- al rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 50/2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house.

Casinò de la Vallée S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 30 novembre 2001, n. 36

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate.

In data 21 ottobre 2020 la società ha presentato formale istanza al Tribunale di Aosta per essere ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo di continuità alle condizioni descritte nella nuova proposta stessa.

In data 18 novembre 2020 il Tribunale di Aosta ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta dalla società in applicazione dell'articolo 163 "Ammissione alla procedura e proposte concorrenti" del R.D. 16 marzo-1942 n. 267 "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa".

A seguito dell'omologa disposta dal tribunale di Aosta in data 26 maggio 2021, la società è tenuta all'esecuzione del piano medesimo in continuità di gestione fino al 31 dicembre 2024, nel corso del quale la stessa sarà sottoposta al controllo del Tribunale e al costante monitoraggio da parte del Commissario giudiziale.

IN.VA. S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 17 agosto 1987, n. 81

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

IN.VA. S.p.a. è la società in house della Regione autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (Information and Communication Technology), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento. A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la deliberazione di Giunta regionale n. 1517 del 6 novembre 2017 che è impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei documenti strategici della società.

I compiti di IN.VA. S.p.a. comprendono sia il supporto tecnico operativo alle strutture regionali nella predisposizione dei piani pluriennali e annuali di settore, sia l'attuazione di quanto in essi contenuto, oltre che l'erogazione diretta di servizi verso la Regione. In generale i compiti di IN.VA. S.p.a. si possono classificare nelle seguenti macro aree: sviluppo e fornitura di beni, servizi, prestazioni professionali e progetti speciali. IN.VA. S.p.a. opera secondo i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare l'organizzazione per rendere la società maggiormente aderente alle esigenze dei propri soci/clienti ed aumentare la produttività complessiva;

- aumentare la compliance circa le disposizioni del CAD e gli adempimenti previsti da AgID, l'efficacia dei servizi erogati, gli sviluppi sui sistemi informativi dei soci, il presidio sui tempi di rilascio dei sistemi applicativi richiesti, i livelli di erogazione e di copertura dei servizi Ultrabroadband richiesti dagli enti locali;
- incrementare il livello di professionalità, attraverso la formazione continua del proprio personale;
- mantenere e incrementare un alto livello di certificazione della qualità aziendale;
- ricercare una maggior efficienza dei processi produttivi;
- supportare i processi decisionali;
- ricercare una maggiore efficacia relazionale con gli utenti;
- rispettare le disposizioni di cui al D.lgs. 50/2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house;
- completare il processo di fusione con la società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.;
- reinternalizzare progressivamente le attività essenziali rientranti nell'ambito del cosiddetto "core business".

La società opera per dare attuazione a quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 649/XV del 22 maggio 2019, con la quale è stato approvato il piano pluriennale 2019-2021 per lo sviluppo del sistema informativo regionale – Attualizzazione delle linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta, i cui obiettivi vengono declinati annualmente con la predisposizione del POA (Piano Operativo Annuale).

Il piano pluriennale scade a fine 2021 e, in attesa che sia approvato il nuovo piano, le azioni da realizzare attraverso il POA sono quelle previste per l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea ed Italiana del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-22, che indica le linee d'azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In particolare, IN.VA. S.p.a. continuerà ad operare per perseguire le seguenti linee strategiche:

- Infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga, data center, infrastruttura dati, nuovo paradigma cloud, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica).
- Cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti "digital by default" e "open data by default").
- Competenze ed inclusione digitale (in particolare sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/imprese, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacità dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica open government).
- Crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle startup).
- Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi smart cities and communities, sostegno alla social innovation, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita).
- Salute digitale (Telemedicina e Fascicolo Sanitario Elettronico).
- Privacy, DPO compliance al nuovo Regolamento Europeo sulla privacy 2016/679.
- Big Data governo dei dati e delle informazioni per orientare e sostenere i processi decisionali della Pubblica Amministrazione e per aumentare l'accountability verso cittadini e imprese.

Per quanto concerne le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) le linee strategiche da perseguire sono:

1. potenziamento degli interventi di aggregazione della domanda pubblica;
2. riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione dei procedimenti di gara;
3. definizione di politiche di programmazione e monitoraggio più efficaci;
4. miglioramento dell'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto attualmente presenti nel Sistema Telematico CUC-VDA.

Per quanto concerne le attività relative allo sviluppo della previdenza complementare, le linee strategiche sono finalizzate con l'impiego e il rispetto della professionalità del personale della futura incorporata società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a., al potenziamento della prestazione di servizi e di consulenze tecniche connesse alla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e operativa delle forme pensionistiche complementari, sanitarie integrative e assistenziali, nonché di ogni altra forma di previdenza, assistenza e di gestione del risparmio con sede nel territorio regionale.

Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 30 gennaio 1962 n. 7
L.R. 27 giugno 1963, n. 17
L.R. 10 aprile 1967, n. 7
L.R. 4 dicembre 1970, n. 35
L.R. 22 maggio 1985, n. 38

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, SITRASB S.p.a. deve:

- compiere interventi volti ad accrescere gli standard di sicurezza della Galleria di Servizio e di Sicurezza e più in generale l'ammodernamento del Traforo. In particolare:
 - manutenzione viadotto Bosco 2, Curvone e Dardanelli;
 - risanamento tratti di pavimentazione stradale del traforo e della condotta di alimentazione della rete antincendio del Traforo;
 - progettazione degli interventi manutentivi dei viadotti Envy 1 e Ronc;
 - conclusione, in collaborazione con il partner svizzero, dei lavori di realizzazione della Galleria di Servizio e Sicurezza, oltre che l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico degli impianti al fine di migliorare gli standard di sicurezza;
- eseguire degli interventi volti a:
 - mantenere, in generale, la funzionalità degli impianti e delle strutture;
 - garantire il rispetto degli obblighi normativi sanciti dalla Direttiva Europea 54/2004 sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali.

Aosta Factor S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7, art. 5

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- a rinnovare le modalità operative e di gestione del business e a implementare i processi tramite utilizzo di strumenti informatici, in un'ottica di integrazione e coordinamento con FINAOSTA S.p.a..

Con riferimento al profilo organizzativo e gestionale, la società provvede:

- all'automazione e razionalizzazione delle procedure gestionali finalizzate all'eliminazione di rischi operativi per raggiungere un livello di affinamento e consolidamento nei processi creditizi;
- all'adozione di misure commerciali per una maggiore fruibilità, da parte della clientela, dei presidi informatici, al fine di rendere più efficiente la gestione del business e consolidare la fiducia nei confronti della società medesima.

Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio.

Il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 846/XVI/2021 ha ritenuto di rinviare, alla luce della delle conclusioni contenute nella relazione inviata da FINAOSTA S.p.a., le decisioni in ordine all'eventuale operazione di fusione delle società Autoporto Valle D'Aosta S.p.a. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l. a seguito dell'effettivo raggiungimento da parte di Struttura Valle d'Aosta S.r.l. di quanto previsto nel piano di risanamento, come per altro già evidenziato dal gruppo di lavoro istituito con la deliberazione di Giunta regionale n. 1159 del 21 settembre 2018.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Autoporto Valle d'Aosta S.p.a. è tenuta a:

- contenere i costi di gestione attraverso interventi di efficientamento energetico sul patrimonio di Autoporto;
- riconvertire e gestire l'area autoportuale, in particolare:
 - realizzazione di un innovativo impianto di distribuzione di Gas Naturale Liquefatto per autotrazione, il cui contratto è già stato sottoscritto, nell'edificio "Serpentone blocchi GBeHI", nella zona Torre della Comunicazione;
 - adeguamento edifici alla normativa antincendio;
 - impermeabilizzazione in pvc dell'edificio denominato "Serpentone" che presenta alcune zone di criticità;
 - rifacimento di alcune caditoie e griglie per la raccolta acqua e rifacimento della segnaletica orizzontale e sostituzione dei corpi illuminanti dei marciapiedi;
 - potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, utilizzando anche apparati recuperati da aree interne ad alcuni locali;
 - installazione di una rete wifi gratuita al fine di rilanciare l'immagine e di migliorare l'attrattiva dell'area commerciale;
 - ultimazione locali allo stato grezzo e recupero aree comuni;
 - ampliamento dell'edificio "Serpentone I Stralcio lato nord" per il collegamento degli edifici Botteghe Artigiane e Modulo di Raccordo;
 - valorizzazione e promozione degli spazi ancora locabili;
 - creazione di una riserva di liquidità per poter far fronte ad interventi di manutenzione straordinaria.

Gruppo Compagnia valdostana delle acque – Compagnie valdôtaine des eaux S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 26 luglio 2000, n. 20

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.



La società C.V.A. S.p.a. nasce nei primi anni 2000, per effetto della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica in Italia. C.V.A. S.p.a. ha pertanto come *mission* la produzione di energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili e rientra nella categoria di cui all'articolo 4, comma 7, del D.lgs. 175/2016.

La strategicità della società C.V.A. S.p.a., e più in generale del Gruppo CVA, è stata nuovamente riaffermata nel corso degli ultimi anni. L'articolo 22 della L.R. 12/2018 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) ha riaffermato la volontà della Regione di mantenimento del controllo pubblico regionale sulla società. Anche il nuovo programma di legislatura 2020-2025 riconferma il ruolo del Gruppo CVA ritenendo prioritario il riconoscimento, tramite Norma di Attuazione dello Statuto, di più ampie prerogative in materia di utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche. Il nuovo programma di legislatura 2020-2025 ritiene inoltre essenziale l'approfondimento dei vari scenari possibili per superare i vincoli attuali al buon funzionamento della società e del Gruppo, dettati principalmente dalla Legge Madia.

Con la L.R. 26/2021 la società è stata autorizzata a porre in essere tutte le attività finalizzate all'emissione di due prestiti obbligazionari quotati in un mercato regolamentato al fine di procedere alla copertura finanziaria del Piano strategico 2021/2025, approvato da C.V.A. S.p.a., e di diversificare le fonti di finanziamento.

Obiettivi strategici:

- mantenimento e incremento dei livelli di occupazione e di produzione aziendale nel territorio regionale;
- supporto alla creazione di un ecosistema industriale locale centrato sulle *core competencies* dell'azienda, in sinergia con le competenze distintive di altri operatori presenti sul territorio (IN.VA. S.p.a., V.D.A. Struttura Valle d'Aosta S.r.l., Cogne acciai speciali S.p.a., ecc.);
- garanzia di dedicare priorità nell'allocazione del budget di investimenti alle opere di manutenzione e di prevenzione del degrado ambientale in conseguenza del cambiamento climatico;
- utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche;
- approfondimento dei vari scenari possibili per superare i vincoli attuali al buon funzionamento della società e del Gruppo, dettati principalmente dalla Legge Madia;
- individuazione di nuovi modelli di sviluppo di attività economiche nel settore della ricerca e innovazione in ambito energetico green, quali ad esempio lo sviluppo dell'idrogeno verde;
- ammodernamento della rete di distribuzione elettrica regionale;
- attenzione per il territorio attraverso investimenti nel settore della mobilità sostenibile;
- collaborazione con l'Amministrazione regionale nell'individuazione di nuovi percorsi formativi per la creazione di figure professionali richieste dal mercato;
- completamento delle attività finalizzate all'emissione dei due prestiti obbligazionari autorizzati dalla L.R. 26/2021.

Società impianti a fune

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.



Si ritiene opportuno che le società partecipate, nell'ambito di incontri a ciò dedicati con le strutture regionali competenti, provvedano all'illustrazione delle scelte di investimento al fine della loro validazione, in collaborazione con FINAOSTA S.p.a., nonché delle priorità d'azione per il rilancio del settore nella fase post COVID-19, al fine della programmazione strategica dei fabbisogni del settore. È in corso da parte della società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.a. uno studio su possibili scenari di accorpamento delle società controllate della Regione esercenti gli impianti a fune sul territorio regionale, tenendo conto dei diversi attuali assetti societari.

Le società di impianti a fune devono collaborare tra loro per una promozione congiunta del "prodotto montagna" dell'intera Valle d'Aosta, sia per quanto riguarda la stagione invernale che per quanto concerne quella estiva: ciò deve avvenire anche attraverso la condivisione di banche dati su frequentazioni e clientela e documentazioni multimediali, affinché ogni stazione possa promuovere le altre nelle stagioni ritenute, per affluenza, "non forti".

La collaborazione tra le società deve inoltre riguardare:

- una corretta e uniforme gestione degli appalti finalizzata in particolare alla garanzia della concorrenza negli specifici settori di intervento;
- percorsi comuni di formazione dei giovani, anche collaborando con le scuole professionali e usufruendo dei fondi comunitari;
- la possibilità di far crescere strutture comuni di manutenzione degli impianti e dei mezzi battipista da ubicare nel territorio valdostano;
- l'aggiornamento del sistema di bigliettazione e tariffario (con particolare attenzione all'eliminazione della concorrenza interna tra stazioni ed alla promozione di sistemi di bigliettazione innovativi e piani tariffari atti ad attirare nuovi clienti da fuori valle, rinnovando le tecnologie del sistema di bigliettazione, sfruttando le nuove potenzialità di e-commerce e di accesso *contactless* che il mercato propone).

Le società devono, inoltre, promuovere politiche di prezzo agevolato per i giovani valdostani, al fine di mantenere un interesse per lo sci nella popolazione residente, integrando anche l'offerta dei gestori di piste di fondo.

I piccoli comprensori devono, poi, essere mantenuti attivi da parte dei concessionari che li gestiscono, ipotizzando forme di sviluppo e riconversione innovative finalizzate all'attrazione di nuovi clienti oggi non direttamente legati all'offerta sci, nonché forme di bigliettazione sinergiche tra le piccole stazioni, per migliorare la loro attrattività.

Si ritiene importante continuare ad esplorare le possibilità di collegamento tra comprensori, per poter collocare le stazioni valdostane in una migliore posizione sul mercato e spostare a quote più elevate la pratica dello sci come risposta resiliente al cambiamento climatico.

Le società devono puntare alla riduzione degli impatti sull'ambiente, aderendo a processi trasformativi complessi a medio termine, comunicandone gli esiti attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità ambientale e le azioni da esse conseguenti.

Le società impianti a fune devono continuare a colloquiare attivamente con la struttura competente dell'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro al fine di rendere noti gli impatti sui bilanci e sull'organizzazione conseguenti agli effetti della pandemia.



Progetto formazione S.c.r.l.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta a:

- consolidare la formazione professionale iniziale e professionalizzante con un'attenzione particolare ai settori in via di sviluppo nonché al rafforzamento delle competenze digitali;
- potenziare la formazione professionale per le fasce più deboli e a rischio di emarginazione: disoccupati di lunga durata, persone in situazione di svantaggio sociale, stranieri;
- rafforzare la collaborazione con la Pubblica Amministrazione sviluppando azioni sinergiche a supporto delle politiche attive del lavoro, in particolare nell'ambito dell'apprendistato, nelle azioni di formazione mirate di ricollocazione all'interno del sistema produttivo dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali o espulsi dal mercato del lavoro, nel sostegno all'inserimento lavorativo di giovani con disabilità, anche attraverso i laboratori occupazionali;
- implementare la formazione aziendale allo scopo di favorirne lo sviluppo, sostenere la ricerca nonché l'apertura verso mercati e settori promettenti;
- sviluppare iniziative formative in ambito socio sanitario, con il corso OSS di base, OSS giovani e OSS scuola;
- proseguire la gestione delle iniziative formative relative al sistema della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Valle d'Aosta (indirizzi di "Operatore del Benessere" - Acconciatore ed Estetista - e "Operatori ai Servizi di Vendita") al fine di contrastare l'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo e la qualificazione dei giovani, con un'attenzione particolare ad azioni che favoriscano l'avvicinamento al mondo del lavoro, quali l'apprendistato di 1° livello;
- collaborare con il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione nell'analisi dei fabbisogni formativi espressi dal territorio (cittadini e imprese).

Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

La Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. (SIV S.r.l.) è frutto della fusione delle società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l..

La fusione delle società in esame ha avuto effetto con l'avvenuta iscrizione della SIV presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 28 febbraio 2020, e pertanto, a decorrere da tale data, si esplicano gli effetti conseguenti alla fusione con l'entrata in carica dei nuovi organi sociali e la cancellazione dal Registro delle società fuse.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società SIV S.r.l. deve:

- in relazione all'attività riguardante l'istruzione:
 - realizzare interventi per l'adeguamento e la ristrutturazione degli immobili del 1° lotto siti in Aosta nell'area denominata "Caserma Testafochi", finalizzati alla realizzazione del Polo Universitario di Aosta, nonché delle Infrastrutture situate nell'Eliporto militare di Pollein e all'interno delle Caserme Ramires e Battisti;
 - realizzare interventi per l'adeguamento e la ristrutturazione delle Caserme Beltriccio e Giordana, siti in Aosta nell'area denominata "Caserma Testafochi", da destinare la

prima a sede di tutti gli uffici amministrativi dell'Università e la seconda a biblioteca universitaria e a Sacratio dei militari;

- in relazione all'attività inerente alla sanità:
 - procedere alla revisione della progettazione definitiva ed esecutiva della Fase 3, relativa all'ampliamento ad est dell'ospedale, e del progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex progetto preliminare) delle Fasi 4 e 5;
 - rispettare gli esiti della valutazione costi/benefici effettuata ai sensi della L.R. 12/2018, articolo 14;
 - rispettare l'autorizzazione di spesa per la progettazione e la realizzazione del presidio unico ospedaliero regionale per acuti di Aosta e le infrastrutture ad esso collegate, approvata con L.R. 4/2019, articolo 9 e modificata con L.R. 12/2019, articolo 8;
 - rispettare gli esiti dell'analisi giuridico-tecnico-finanziaria concernente le possibili modalità alternative di finanziamento e di realizzazione dell'ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale regionale Umberto Parini di Aosta, prot. 9/19 in data 11 gennaio 2019, degli esiti delle ulteriori indagini archeologiche nonché di quanto illustrato al punto 3 del Programma Esecutivo Annuale (PEA) "Posticipo dei servizi di revisione delle progettazioni definitiva ed esecutiva e di quello di verifica in corso d'opera e finale, dei lavori della fase 3 (III° lotto) di ampliamento ospedaliero".
- in generale:
 - rispettare le disposizioni di cui al D.lgs. 50/2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house.

Struttura Valle d'Aosta S.r.l.

Riferimento normativo: L.R. 18 giugno 2004, n. 10

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

Il Consiglio regionale ha approvato con deliberazione n. 846/XVI il nuovo piano di risanamento aziendale trasmesso dalla società stessa, che costituisce la rivisitazione del piano di risanamento di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 3342/XIV del 27 marzo 2018. Con riferimento a tale aspetto:

- la società dovrà dare attuazione alle misure contenute nel piano di risanamento;
- FINAOSTA S.p.a. dovrà monitorare l'effettiva realizzazione delle attività facenti parte del piano di risanamento, evidenziando eventuali criticità e/o ritardi che possano comportare conseguenze sul piano economico finanziario societario.

In ogni caso la società deve garantire:

- la prosecuzione dell'attività principale di valorizzazione del patrimonio immobiliare a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola;
- il mantenimento del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione rispetto al 2020 che consente in ogni caso il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario;
- quanto disposto al punto 1.8 della Sezione III.



3. Gli indirizzi agli enti strumentali

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Regione ai suoi enti strumentali per il triennio 2022-2024.

Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa enti locali (10.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'Agenzia dovrà provvedere all'organizzazione della Struttura in modo da garantire efficienza e piena operatività alla stessa anche per le annualità future.

Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Valle d'Aosta

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento ambiente (81.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia come indicate dalla L.R. 7/2018, in raccordo con la L. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- aggiornamento della programmazione delle attività dell'Agenzia in relazione alla definizione a livello nazionale, prevista dalla L. 132, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), declinati a livello regionale in ragione delle specificità territoriali, di concerto con le strutture del Dipartimento ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della L.R. 7/2018;
- supporto alla definizione e monitoraggio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- supporto alla definizione della strategia regionale di decarbonizzazione al 2040;
- supporto alla definizione e monitoraggio della strategia regionale di contrasto e adattamento al cambiamento climatico;
- supporto alla definizione del piano di azione regionale in materia di *green public procurement*;
- gestione attività delle funzioni OTA;
- effettuazione delle attività nel rispetto del principio di equilibrio finanziario.

Atti di indirizzo già approvati:

Documento Programmatico Triennale (DPT) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 36 del 25 gennaio 2021.

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta - AREA VdA

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento agricoltura (25.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- potenziare tutti i settori di AREA VdA con personale professionalmente preparato, con particolare riguardo per il settore PSR in termini di numero e di livelli degli istruttori e per il settore amministrativo;
- garantire la piena ed efficace collaborazione con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) al fine di addivenire alla risoluzione delle problematiche tecniche delle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale, al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa e di performance fissati dallo stesso;



- predisporre un adeguato percorso di formazione e aggiornamento del personale di AREA Vda incaricato della accoglienza/informazione all'utenza circa le rispettive domande di aiuto relative alle misure a superficie, nonché del personale incaricato dei controlli in loco e delle revisioni delle domande relative alle misure strutturali del PSR 2014-2022;
- potenziare e adeguare l'ufficio certificazione in termini di formazione/aggiornamento, numero di personale professionalmente preparato, in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e agli esiti dei recenti audit da parte degli organismi competenti;
- individuare AREA VdA quale Autorità di certificazione per l'insieme dei Programmi e degli interventi a cofinanziamento europeo (FESR e FSE+) e statale (FSC) interessanti la Valle d'Aosta per il periodo 2021/27;
- partecipare attivamente alle fasi di predisposizione e avvio del futuro Piano strategico nazionale 2023-2027 (PSN 23/27) della politica agricola comune, per quanto di competenza di AREA VdA.

Agenzia Regionale per l'Edilizia Residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative (73.05.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- attuare gli interventi previsti nel "Programma delle opere pubbliche dell'ARER - anno 2021";
- attuare il programma di interventi a valere sulle agevolazioni fiscali del D.L. 34/2020, articolo 119, convertito con L. 77/2020, mediante cessione del credito ad un istituto bancario ed istituendo una struttura temporanea o di progetto;
- predisporre un'analisi progettuale per la presentazione di una proposta per accedere al finanziamento statale del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", di cui ai commi 437 e 438 della L. 160/2019, mediante la collaborazione con il Politecnico di Torino e la condivisione delle linee di intervento con il Comune di Aosta individuando, quale ambito di intervento, il Quartiere Cogne della città di Aosta;
- consolidare il rapporto di collaborazione con il Politecnico di Torino;
- consolidare con IN.VA. S.p.a. la collaborazione per la gestione del Bando regionale per l'assegnazione di alloggi di ERP;
- assumere tutti gli adempimenti afferenti l'abbattimento delle barriere architettoniche esistenti negli immobili ERP;
- concordare con il Comune di Aosta le procedure propedeutiche alla trasformazione degli ultimi alloggi occupati nei fabbricati cosiddetti 'Villette' in patrimonio disponibile del Comune di Aosta;
- effettuare uno studio di fattibilità per individuare modalità di gestione delle manutenzioni ordinarie e di servizi vari (manutenzione del verde, sgombero neve, pulizie, ecc.), mediante gestione in economia diretta;
- supportare la struttura regionale competente per la redazione della proposta di legge regionale di modifica alla L.R. 30/1999 "Istituzione della Azienda regionale per l'edilizia residenziale - Agence régionale pour le logement.";
- individuare una applicazione per smartphone e tablet a servizio dell'utenza che consenta l'accesso ad informazioni e operazioni da remoto relative al proprio contratto di locazione.

Ulteriori indirizzi potranno essere inseriti nel Piano triennale per le politiche abitative, attualmente in fase di predisposizione.

Associazione Forte di Bard

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con i Dipartimenti Soprintendenza per i beni e le attività culturali (94.00.00) e turismo, sport e commercio (91.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- sviluppare azioni di promozione del patrimonio culturale e paesaggistico montano che si prefiggano lo scopo della valorizzazione storica, culturale, monumentale del Forte e del Borgo di Bard e dell'area afferente;
- realizzare attività di natura espositivo-museale in ambito artistico;
- consolidare l'immagine del Forte quale polo culturale avente come soggetto della propria visibilità la montagna, l'arco alpino e l'ambiente;
- valorizzare il rapporto uomo-natura-ambiente attraverso la ricerca scientifica e artistica, anche mediante l'attribuzione di borse di studio e di promozione di progetti scientifici;
- essere centro d'interpretazione della cultura e del paesaggio alpino attraverso l'attività convegnistica;
- costruire accordi e sinergie con musei e con altri enti operanti nell'ambito culturale-turistico attraverso la costituzione di reti per promuovere il Forte di Bard ed il territorio della bassa valle;
- mantenere alta l'attrattività del polo culturale per favorire lo sviluppo turistico, commerciale e agricolo della bassa valle e della Valle d'Aosta, attraverso l'accoglienza del turista e l'osmosi sulle realtà locali;
- attivare le azioni per la conservazione dei beni immobili affidati e svolgere le manutenzioni straordinarie necessarie ed autorizzate dalla Regione.

Camera valdostana delle imprese e delle professioni

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento sviluppo economico ed energia (36.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- incentivare e supportare la capacità delle imprese valdostane di ampliare il proprio mercato di riferimento attraverso un processo di apertura e di internazionalizzazione sia in senso classico, sia attraverso un aumento di attrattività del territorio;
- incrementare e favorire ulteriormente lo sviluppo di reti e la collaborazione tra le diverse realtà del territorio per permettere il superamento dei limiti derivanti dalle piccole dimensioni delle imprese e per creare filiere produttive in alcuni ambiti;
- mantenere e incrementare i servizi offerti alle imprese al fine di rendere più agevole e meno oneroso in termini di tempo lo svolgimento degli adempimenti burocratici, semplificando e digitalizzando, ove possibile, le procedure;
- promuovere, attraverso specifici corsi di formazione, la capacità imprenditoriale delle giovani generazioni così come l'auto imprenditorialità per favorire l'auto occupazione, andando a valorizzare, nel contempo infrastrutture già presenti sul territorio;
- proseguire e incrementare le attività finalizzate a favorire la digitalizzazione delle imprese;
- dare sempre maggiore impulso ad iniziative finalizzate alla promozione del patrimonio turistico e culturale valdostano per garantire nuove opportunità di crescita al comparto turistico locale.

Atti di indirizzo già approvati:

Attribuzioni definite dalla L.R. 7/2002.

Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La linea di indirizzo prescrive all'Azienda di svolgere l'attività in coerenza con gli stanziamenti autorizzati dal bilancio con la legge di stabilità.

CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Linee di indirizzo per il triennio:

- rafforzare la propria autorevolezza nel contesto italiano e internazionale nell'ambito della valorizzazione della viticoltura montana, mediante l'intrattenimento di rapporti con enti pubblici e privati che si occupano del settore vitivinicolo;
- proseguire nelle azioni di promozione della viticoltura eroica, con particolare riguardo alla montagna, anche attraverso l'organizzazione del relativo concorso sui vini.

Comitato regionale per la gestione venatoria

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale (24.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Contribuire alla realizzazione delle attività tecniche e amministrative necessarie alla predisposizione del nuovo Piano regionale faunistico venatorio.

Contribuire alla valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina, quale prodotto sostenibile del territorio regionale, impostando l'attività venatoria e la gestione della selvaggina cacciata secondo i tre assi dello sviluppo sostenibile:

- ambientale, inteso come gestione concreta e continua della risorsa ambientale;
- sociale, inteso come creazione di professionalità e posti di lavoro integrati a livello locale con il tessuto sociale, rurale e culturale (accompagnatori di caccia, ristoratori e operatori alberghieri formati, ecc.);
- economico, inteso come settore potenzialmente remunerativo, all'interno di un quadro tecnico-normativo definito in sede di programmazione amministrativa.

Convitto regionale "Federico Chabod"

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa politiche educative (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.

Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette (81.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Nel 2021 si è concretizzato il progetto di ampliamento del Parco naturale, su una superficie di circa 1.549 ettari. L'ampliamento dell'area protetta comporterà maggiori oneri dovuti in particolare alla necessità di attrezzature e strumentazione necessaria per la sorveglianza dell'area interessata, nuova cartellonistica perimetrale e un eventuale adeguamento della pianta organica dell'Ente.

Le finalità del Parco per il triennio 2022/2024 continueranno a essere le seguenti:



- disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi anche alla luce della nuova area di ampliamento;
- tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona;
- diffondere la conoscenza del Parco mediante la commercializzazione, vendita, sponsorizzazione di pubblicazioni ed altri prodotti editoriali inerenti le caratteristiche dell'area protetta e ogni altra attività dell'Ente;
- promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive locali, anche attraverso il marchio di qualità del Parco recentemente definito, e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei residenti, purché entrambe siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 19 giugno 2018.

Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto – Vice Capo di Gabinetto (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato previsto dalla L.R. 33/1991, cioè onorare e perpetuare la memoria del Professor Sapegno perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese;
- favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra ricerca storico-letteraria e la scuola;
- favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo, oltre che valdostano;
- favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e ricerche.

Fondazione Clément Fillietroz

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa attività culturali (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Clément Fillietroz persegue gli scopi definiti all'articolo 2 della L.R. 24/2002, in particolare persegue la ricerca scientifica, utilizzando le proprie apparecchiature e partecipando a programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in collaborazione con istituti e centri di ricerca universitari, cura la didattica rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie e secondarie e la divulgazione delle scienze astronomiche attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, azioni informative e divulgative. Ai sensi della legge regionale la Giunta eroga a favore della Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso per il finanziamento delle attività della Fondazione stessa. Ai fini della concessione del contributo la Fondazione deve presentare domanda alla struttura regionale competente in materia di attività culturali, corredata dalla relazione sull'attività svolta e su quella programmata.

Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto – Vice Capo di Gabinetto (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:



Assolvere al mandato di cui alla L.R. 18/1988, cioè concorrere all'approfondimento e allo studio delle tematiche attinenti ai rapporti tra il diritto e l'economia nella prospettiva della crescente dimensione internazionale ed europea della società italiana.

Fondazione Émile Chanoux

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa attività culturali (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Emile Chanoux persegue le finalità di cui all'articolo 2 della L.R. 36/1994. In particolare ha la finalità di favorire in Valle d'Aosta lo studio e l'insegnamento del federalismo e del regionalismo europeo e mondiale, con particolare attenzione per i problemi delle minoranze linguistiche e per le condizioni socio-economiche dei popoli minoritari, organizzare seminari, conferenze e convegni.

A decorrere dal 1994, la Regione accorda alla Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso al finanziamento dell'attività della Fondazione.

Da statuto, la Fondazione adotta, prima del 31 ottobre di ogni anno, il bilancio previsionale per l'annualità successiva e, prima del 30 aprile, il consuntivo dell'anno precedente; redige un rapporto sull'attività e lo trasmette al Governo regionale. Il bilancio previsionale comprende il programma delle attività per l'anno di riferimento.

Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con i Dipartimenti turismo, sport e commercio (91.00.00) e Soprintendenza per i beni e le attività culturali (94.00.00) e la Struttura organizzativa attività culturali (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita per perseguire le finalità variamente declinate nella L.R. 36/2010.

La Fondazione promuove la promozione del territorio regionale, sia dal punto di vista paesaggistico che architettonico, attraverso il sostegno economico e/o logistico a produzioni audiovisive nazionali ed internazionali in grado di raggiungere un vasto pubblico.

La legge definisce l'ambito di attività della Fondazione indicando in particolare la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative finalizzate alla scelta del territorio regionale quale luogo di produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive, la gestione del Film Fund, le attività di formazione scolastica e le manifestazioni a carattere cinematografico.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione elabora, in riferimento alle finalità indicate dalla legge, un piano di intervento annuale in conformità agli indirizzi programmatici concordati con la Giunta regionale. La Giunta regionale può chiedere di apportare modificazioni o integrazioni al piano, anche successivamente alla sua approvazione.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione di Giunta regionale n. 454 del 5 giugno 2020.

Fondazione Grand Paradis

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria (81.02.00) e biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette (81.03.00)



Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione, nel triennio 2022/2024, oltre a perseguire la sua missione di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del territorio valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso, potrà avviare, a seguito della modifica della norma istitutiva, azioni di promozione e valorizzazione del turismo naturalistico dell'intero territorio regionale a supporto e in coordinamento con le strutture competenti dell'Amministrazione Regionale e con gli enti competenti in materia.

In particolare si dovrà prevedere:

- la valorizzazione in una logica di rete dei siti di interesse naturalistico e culturale dell'area del Gran Paradiso, dando continuità alle convenzioni con soci e partner per la gestione dei siti aperti al pubblico;
- la creazione di eventi culturali per un'offerta di attività ed eventi coerenti con il turismo sostenibile;
- la gestione di servizi che connotino sempre più l'offerta sostenibile e che vanno dal servizio di informazione, alla mobilità sostenibile, alla connettività;
- la ricerca e l'esame di tutte le opportunità che si presenteranno per avviare nuovi progetti e realizzare attività coerenti con la propria mission e che possano favorire una crescita sostenibile nel territorio del Gran Paradiso.
- A seguito della modifica della norma istitutiva della fondazione, azioni di promozione e valorizzazione del turismo naturalistico regionale a supporto degli altri soggetti competenti in materia.

Fondazione Liceo linguistico Courmayeur

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento Sovrintendenza agli studi (51.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.

Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa politiche educative (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.

Fondazione Montagna Sicura

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio (62.00.00).

Linee di indirizzo per il triennio:

Fondazione Montagna Sicura, nell'ambito delle attività previste dalla L.R. 9/2002 come modificata dalla L.R. 13/2017, svolge attività istituzionali e di ricerca applicata, formative, documentali e divulgative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la neve e le valanghe, lo sviluppo sostenibile, l'Espace Mont-Blanc, la medicina di montagna e lo studio dei fenomeni ambientali che condizionano la vita in montagna.

Per l'attuazione di iniziative riguardanti la prevenzione dei rischi idrogeologici, in particolare negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe, a supporto del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio e quale principale strumento organizzativo ed operativo attraverso il quale il Dipartimento opera, è previsto lo svolgimento delle seguenti attività:



- analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale;
- monitoraggio dell'evoluzione dei ghiacciai e delle aree periglaciali del territorio valdostano - aggiornamento e implementazione del Catasto Ghiacciai della Regione;
- gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio per l'individuazione e la gestione di situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano - attuazione del Piano di monitoraggio del rischio glaciale e periglaciale sul territorio valdostano;
- gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la gestione del rischio valanghivo; supporto agli uffici della Regione nelle attività di redazione e di emissione del Bollettino regionale neve e valanghe e al sistema di allertamento per emergenza valanghe, nonché aggiornamento del Catasto regionale valanghe;
- implementazione e sviluppo di azioni di ricerca applicata volte alla prevenzione dei rischi naturali in montagna, in particolare nei settori glaciali, periglaciali e neve e valanghe, in particolare attraverso lo sviluppo di progettualità cofinanziate nell'ambito delle tematiche in oggetto;
- progettazione e realizzazione di iniziative documentali, divulgative e formative nei settori della glaciologia, dei rischi glaciali, dei rischi idrogeologici, della neve e valanghe, anche nell'ottica dell'implementazione di una cultura della sicurezza in montagna con l'impiego di strumenti innovativi (esempio i Social Network);
- sviluppo di attività di ricerca applicata nei settori della glaciologia e del monitoraggio di situazioni di rischi glaciali sul territorio valdostano;
- sviluppo di attività di ricerca applicata nei settori neve e valanghe; sviluppo di azioni di monitoraggio per la gestione del rischio valanghivo;
- sviluppo di attività di ricerca applicata utili allo sviluppo delle capacità di acquisizione, elaborazione e analisi delle immagini satellitari per il monitoraggio territoriale; in particolare sviluppare un Polo di competenze e professionalità valdostano, di ricerca, per l'Osservazione e il Monitoraggio della terra, quale interlocutore scientificamente competente per trattare con le Aziende che acquisiscono dati satellitari, sviluppare sempre di più applicazioni di monitoraggio territoriale, creare nuove progettualità e reti europee, nonché sviluppare percorsi formativi di eccellenza per professionisti e ricercatori nazionali ed internazionali - in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), con il Politecnico di Torino e con la Copernicus Academy, IN.VA. S.p.a. e con ARPA Valle d'Aosta.

La Fondazione, inoltre, supporta il Dipartimento ambiente della Regione autonoma Valle d'Aosta e il partenariato istituzionale dell'Espace Mont-Blanc nella predisposizione della candidatura del Massiccio del Monte Bianco a Patrimonio mondiale dell'UNESCO e nella definizione di nuove iniziative - strategie e di nuovi progetti cofinanziati dall'Unione Europea, oltre che fornire assistenza tecnica ed organizzativa ai fini dello svolgimento delle iniziative transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione di Giunta regionale n. 31 del 25 gennaio 2021.

Fondazione Institut Agricole Régional

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto – Vice Capo di Gabinetto (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:



Assolvere al mandato previsto dalla L.R. 12/1982, ovvero concorrere allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta.

Fondazione per la formazione professionale turistica

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa enti e professioni del turismo (91.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'ente opera secondo le linee guida approvate dal consiglio di amministrazione in data 28 agosto 2012.

Fondazione per la ricerca sul cancro

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa programmazione socio-sanitaria e assistenza ospedaliera (72.06.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 6, della L.R. 32/2010, istitutiva della Fondazione in oggetto, le linee di indirizzo sono stabilite dal Comitato tecnico scientifico della Fondazione medesima, che individua il programma di ricerca e i connessi programmi di aggiornamento e formazione del personale e dei ricercatori.

Fondazione Sistema Ollignan Onlus

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative invalidità civile, disabilità e tutele (73.06.00) e assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Mantenimento dell'offerta di attività occupazionali, educative e di addestramento rivolte a persone con disabilità gravi.

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa politiche educative (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.

Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa attrattività del territorio, internazionalizzazione e artigianato di tradizione (36.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Ridefinizione delle finalità dell'IVAT, in particolare rispetto alla maggiore valorizzazione dell'artigianato di tradizione e alla commercializzazione dei relativi prodotti al fine di migliorare la qualità delle produzioni certificate, attraverso la revisione della L.R. 10/2007 che disciplina l'IVAT.

Atti di indirizzo già approvati:

Le attuali linee d'indirizzo sono contenute nella L.R. 10/2007.

Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative politiche educative (51.02.00) e attività culturali (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:



- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.

Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa enti e professioni del turismo (91.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Le direttive regionali sono quelle impartite con deliberazione del Consiglio regionale n. 822/XIII del 21 ottobre 2009, da ultimo prorogate sino all'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo del settore turismo regionale (deliberazione del Consiglio regionale n. 1852/XIV del 25 febbraio 2016).

Soccorso alpino valdostano

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco (18.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Il Soccorso Alpino Valdostano è un ente istituito con L.R. 5/2007, non partecipato ma posto sotto il controllo della Regione.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della L.R. 5/2017 assicura lo svolgimento del servizio pubblico di soccorso in montagna.



SEZIONE V

1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2022-2024

In applicazione di quanto previsto con la deliberazione della Giunta regionale n. 785 del 28 giugno 2021 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: “Proroga per il triennio 2022-2024 della validità degli indirizzi contenuti nel Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per il triennio 2021-2023 approvato con D.C. 485/XVI”) in ordine alla previsione di effettuare una puntuale ricognizione dei lavori pubblici nell’ambito delle programmazioni di settore in capo alle diverse strutture regionali, è stata definita una tabella riepilogativa degli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento (di seguito, tabella DEFR).

Obiettivi

La tabella DEFR è stata predisposta al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) costituire uno strumento di indagine della spesa di investimento per i lavori pubblici - individuati nell’ambito delle diverse programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato “bisogno” - che risulti propedeutico alla predisposizione del bilancio regionale 2022-2024, del correlato Programma triennale dei lavori pubblici nonché del Programma biennale dei servizi e forniture per quanto attiene ai servizi tecnici di progettazione;
- b) gestire il coordinamento tra il soggetto proponente (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) e il soggetto attuatore (Struttura organizzativa responsabile dell’inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell’attuazione dell’intervento) quando non coincidenti, per programmare l’attuazione degli interventi in funzione della reale capacità realizzativa degli stessi;
- c) fornire uno strumento di valutazione per la definizione della copertura finanziaria degli interventi in funzione della priorità di realizzazione, della stima dei costi.

Contenuti

La tabella DEFR è stata compilata dalle strutture regionali coinvolte per ambito di competenza, distinte per Assessorato, Dipartimento e Struttura organizzativa e riepiloga tutti gli interventi afferenti ai lavori pubblici, privi di copertura finanziaria complessiva, che prevedono la realizzazione di lavori relativi a:

- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale;
- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore;
- beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione.

Gli interventi sono stati inseriti con le seguenti informazioni di dettaglio, in particolare:

- soggetto proponente, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore;
- soggetto attuatore, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile dell’inserimento dell’intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell’attuazione dello stesso ovvero l’ente locale, la società di scopo o altro ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore;



- ordine di priorità, definito in funzione dell'urgenza di realizzazione dell'intervento;
- stima dei costi, articolata nelle spese relative ai servizi tecnici (comprensivi di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione) e alla realizzazione dei lavori.

A seguito dei riscontri pervenuti, sottoscritti dai Dirigenti competenti e dai rispettivi Assessori di riferimento, si è provveduto all'identificazione degli interventi con apposita codifica (anno – n° progressivo), al fine di tracciarne la continuità di previsione all'atto del loro eventuale inserimento nei rispettivi documenti di programmazione (triennale per i lavori o biennale per i servizi tecnici) in funzione dell'entità della copertura finanziaria reperita, in particolare:

- nel Programma triennale dei lavori pubblici, quando la copertura finanziaria sia complessiva, cioè comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori;
- nel Programma biennale dei servizi e forniture, quando la copertura finanziaria sia parziale, cioè per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici:
 - predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (nei casi previsti dall'articolo 23, comma 5, del D.lgs. 50/2016);
 - redazione di indagini e studi preliminari;
 - progettazione (parziale o completa), avvalendosi della deroga concessa dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 32/2019 (prorogata fino al 2023, dal D.L. 77/2021, articolo 52, comma 1) che consente di avviare la stessa anche in assenza di copertura finanziaria dei lavori.

L'approvazione da parte del Consiglio della tabella che segue, in coerenza con quanto disposto dalla disciplina contabile, legittima l'iscrizione delle risorse riguardanti gli interventi individuati, ivi inclusi gli studi preliminari e le progettazioni, al Titolo II della spesa.



TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento agricoltura	Zootecnia, produzioni lattiero-casearie e laboratori	2022-001	1	Lavori di sostituzione del manto di copertura delle tribune e della riqualificazione delle sedute presso la struttura regionale denominata "Arena Croix Noire" nel comune di Aosta	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		23.132,37	570.000,00	593.132,37
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2022-002	1	Intervento di efficientamento energetico presso la stazione forestale di Aymavilles	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante		44.615,63	127.398,33	172.013,96
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2022-003	2	Intervento di efficientamento energetico presso la sede centrale del Corpo forestale della Valle d'Aosta	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante		157.715,98	715.494,07	873.210,05
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-004	1	Restauro e ripristino del parco del castello di Aymavilles. II° e III° lotto	Flora e fauna		226.177,00	613.660,00	839.837,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-005	2	Lavori di adeguamento funzionale degli impianti di scarico dei reflui dei servizi igienici dell'area attrezzata " Bosco di Lexert" di Bionaz. Lotto II	Flora e fauna		8.000,00	58.000,00	66.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-006	3	Lavori di realizzazione di una vasca di carico funzionale all'approvvigionamento dell'impianto di irrigazione dei giardini per ragazzi di Sant'Orso ad Aosta.	Flora e fauna		14.300,00	60.000,00	74.300,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-007	4	Adeguamento e messa in sicurezza delle vasche per l'irrigazione delle aree verdi e dei vivai di proprietà regionale. Comuni vari.	Flora e fauna		15.000,00	45.000,00	60.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-008	5	Manutenzione straordinaria dell'impianto irriguo a servizio dei terreni agricoli adiacenti al castello di Sarre di proprietà regionale	Flora e fauna		10.000,00	30.000,00	40.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-009	6	Lavori di demolizione e ricostruzione ex novo del fabbricato ad uso servizi igienici situati nell'area attrezzata Prenoud a Saint-Oyen	Flora e fauna		20.000,00	65.000,00	85.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-010	1	Lavori di sistemazione dell'itinerario Bassa Via - Cammino Balteo nei Comuni di Lillanes, Perloz e Montjovet	Foreste e sentieristica		26.297,66	185.949,41	212.247,07
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-011	2	Accordo quadro manutenzione dei sentieri e della viabilità minore nel corso degli anni 2022-2023	Foreste e sentieristica		8.000,00	90.000,00	98.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-012	3	Lavori di manutenzione straordinaria della pista forestale "Les Druges - Bren", nei Comuni di Saint-Marcel e Fénis	Foreste e sentieristica			80.000,00	80.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-013	4	Realizzazione VI lotto trattabile Valle dell'Alleigne nel Comune di Champorcher	Foreste e sentieristica		25.000,00	250.000,00	275.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-014	5	Lavori di realizzazione della pista forestale "Crest Damon", nel Comune di Pontboset	Foreste e sentieristica		75.000,00	500.000,00	575.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-015	6	Realizzazione VII lotto trattabile Valle dell'Alleigne nel Comune di Champorcher	Foreste e sentieristica		25.000,00	250.000,00	275.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-016	1	Ripristino funzionale e messa in sicurezza idraulica dei manufatti agricolo - irrigui sul Torrente Cleyva Groussa nel Comune di Valtournenche	Sistemazioni montane		20.000,00	100.000,00	120.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-017	2	Messa in sicurezza di edifici e viabilità agricola in località Bramian nel Comune di Allein	Sistemazioni montane		40.000,00	200.000,00	240.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-018	3	Ripristino manufatti agricoli a seguito di dissesto di versante in località Torille nel Comune di Verres	Sistemazioni montane		30.000,00	150.000,00	180.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-019	4	Sistemazione idraulica canale di scarico in località Foresch-hus in Comune di Gressoney Saint Jean	Sistemazioni montane		25.000,00	120.000,00	145.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-020	5	Messa in sicurezza infrastrutture agricole in località Planaz dessous nel Comune di Fontainemore	Sistemazioni montane		40.000,00	200.000,00	240.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-021	6	Messa in sicurezza infrastrutture agricole in località Les Courts nel Comune di Lillianes	Sistemazioni montane		40.000,00	200.000,00	240.000,00
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2022-022	7	Sistemazione idraulica di canale di scarico in località Barge - Brin Dessus in Comune di Hone	Sistemazioni montane		30.000,00	120.000,00	150.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	-	2022-023	1	Sostituzione impianto termico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc e manutenzione impianto reflui	Edilizia sedi istituzionali e sismica		15.000,00	55.000,00	70.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	-	2022-024	2	Sostituzione pannelli impianto fotovoltaico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc	Edilizia sedi istituzionali e sismica		3.500,00	15.000,00	18.500,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2022-025	1	Lavori di adeguamento architettonico e impiantistico ai sensi del D.P.R. 151/2011 presso il museo regionale fauna alpina fabbricato Beck-Peccoz di Gressoney-Saint-Jean	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		25.000,00	100.000,00	125.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2022-026	2	Lavori di consolidamento e messa in sicurezza capanni di osservazione riserva naturale Marais (Morgex-La Salle)	Dipartimento ambiente		10.000,00	40.000,00	50.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-027	1	Completamento pista ciclabile (UDC Mont Cervin) nei comuni di Pontey e Chatillon	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		180.000,00	2.140.000,00	2.320.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-028	2	Realizzazione itinerario ciclabile Alta valle (UDC Grand Paradis) nel tratto Sarre-Aymavilles	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	126.049,70	400.000,00	3.600.000,00	4.126.049,70
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-029	3	Realizzazione itinerario ciclabile Bassa valle (UDC Evanco) nel tratto Montjovet-Issogne	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		440.000,00	3.960.000,00	4.400.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-030	4	Realizzazione della segnaletica verticale da porre sugli itinerari ciclabili classificati di interesse regionale	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		5.000,00	50.000,00	55.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	Aeroporto e ferrovie	2022-031	1	Adeguamento del distacco antincendio dell'aeroporto	ALTRI ENTI		120.000,00	1.280.000,00	1.400.000,00
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	Aeroporto e ferrovie	2022-032	2	Demolizione e rifacimento degli hangar dedicati al volo	ALTRI ENTI		200.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	2022-033	1	Lavori di consolidamento strutturale e di efficientamento energetico del fabbricato destinato a Biblioteca regionale in Comune di Aosta.	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		400.000,00	3.600.000,00	4.000.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-034	1	Valorizzazione del criptoportico forense	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		36.770,27	180.000,00	216.770,27
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-035	2	Realizzazione parcheggio interrato nell'area esterna del castello di Aymavilles	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		812.354,40	5.000.000,00	5.812.354,40
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-036	3	Pavimentazione piazza sovrastante Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00	260.000,00	300.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-037	4	Restauro delle facciate dipinte del Castello di Issogne	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		380.000,00	2.870.000,00	3.250.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-038	5	Manutenzione straordinaria al tetto delle scuderie del Castello Gamba	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00	250.000,00	290.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-039	6	Manutenzione straordinaria ad un tratto della cinta muraria romana della Città di Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00	260.000,00	300.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-040	7	Castello di Féris - Manutenzione straordinaria all'illuminazione esterna	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00	180.000,00	220.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-041	8	Allestimento del castello di Quart	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		448.708,50	1.600.000,00	2.048.708,50
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-042	9	Realizzazione scavo archeologico presso Chateau Vallaise di Arnad.	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		30.000,00	450.000,00	480.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-043	10	Manutenzione e messa in sicurezza della via di accesso al castello di Saint-Germain	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		35.000,00	300.000,00	335.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-044	11	Castello di Fénis - Realizzazione di nuova pavimentazione del percorso esterno	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00	180.000,00	220.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-045	1	Restauro della cappella laterale della chiesa parrocchiale di Torgnon	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		40.000,00	216.700,00	256.700,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-046	2	Restauro della fontana del melograno all'interno del cortile di Issogne	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		45.000,00	280.000,00	325.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-047	3	Realizzazione di sistemi multimediali di supporto alla visita dei castelli regionali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		25.000,00	140.000,00	165.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-048	4	Restauro delle balconate lignee del castello di Fénis	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		10.000,00	120.000,00	130.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-049	5	Restauro delle decorazioni murali e del soffitto della hall (scalone) di Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		20.000,00	230.000,00	250.000,00
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-050	6	Restauro della capella del Saint-Suaire annessa al castello di Issogne	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		25.000,00	200.000,00	225.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-051	1	Lavori di implementazione delle strumentazione a servizio del centro revisioni e collaudi della Motorizzazione civile della RAVA	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		25.216,18	1.700.000,00	1.725.216,18
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-052	2	Sostituzione dei serramenti esterni della sede dell'assessorato opere pubbliche e territorio, sita in via Promis, 2 in Aosta	Edilizia sedi istituzionali e sismica		150.000,00	1.150.000,00	1.300.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-053	3	Lavori di miglioramento sismico e sistemazione della caserma del corpo regionale dei Vigili del Fuoco "E. Mortara" di Aosta	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	15.000,00	250.000,00	2.750.000,00	3.015.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-054	4	Lavori di ripristino del fabbricato "Maison Caravex" in comune di Gignod da destinare a magazzino/deposito della Soprintendenza per i beni e le attività culturali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali		225.000,00	2.250.000,00	2.475.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-055	5	Manutenzione straordinaria del fabbricato ex-casa Littoria in piazza della Repubblica, 15 in Aosta	Edilizia sedi istituzionali e sismica	250.000,00	2.700.000,00	16.650.000,00	19.600.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-056	6	Manutenzione straordinaria per la realizzazione di 3 sale multimediali presso palazzo Perrod via De Tillier in Aosta	Edilizia sedi istituzionali e sismica		70.000,00	245.000,00	315.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-057	7	Manutenzione straordinaria manto di copertura dello stabile regionale sito in piazza Deffeyes, 1 in Aosta	Edilizia sedi istituzionali e sismica		180.000,00	620.000,00	800.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-058	8	Intervento di adeguamento dell'autorimessa e realizzazione della scala antincendio al primo piano della sede del Dipartimento ambiente di Saint-Christophe	Edilizia sedi istituzionali e sismica		75.000,00	300.000,00	375.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento bilancio finanze e patrimonio	Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e Casa da Gioco	2022-059	9	Sistemazione del cortile interno sito presso lo stabile ex-casa Littoria in piazza della Repubblica,15 in Aosta	Edilizia sedi istituzionali e sismica		25.000,00	75.000,00	100.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	-	2022-060	1	Realizzazione del Polo universitario della Valle d'Aosta - 2° lotto	SOCIETÀ DI SCOPO		1.938.586,96	33.661.413,04	35.600.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	2022-061	1	Lavori di consolidamento strutturale e di efficientamento energetico della piscina regionale di Verrès	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		450.000,00	4.050.000,00	4.500.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-062	1	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. n. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 33, 43, 44 e 45 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali		150.000,00	4.660.000,00	4.810.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-063	2	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. n. 8, 9, 11, 12, 16, 17, 22, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 36, 37, 38, 42 e 46 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali		150.000,00	4.660.000,00	4.810.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-064	3	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. n. 10, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 34, 35, 39, 40, 41 e 47 - Accordo quadro	Viabilità e opere stradali		150.000,00	4.660.000,00	4.810.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-065	4	Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile delle S.R. ricomprese nei circoli n. 1 e 2	Viabilità e opere stradali		5.000,00	145.000,00	150.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-066	5	Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile delle S.R. ricomprese nei circoli n. 3 e 4	Viabilità e opere stradali		5.000,00	145.000,00	150.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-067	6	Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile delle S.R. ricomprese nei circoli n. 5 e 6	Viabilità e opere stradali		5.000,00	145.000,00	150.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-068	7	Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile delle S.R. ricomprese nei circoli n. 7 e 8	Viabilità e opere stradali		5.000,00	145.000,00	150.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-069	8	Risanamento del ponte sulla Dora Baltea posto al km 6+700 della S.R. n. 10 di Pontey	Viabilità e opere stradali		140.000,00	960.000,00	1.100.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-070	9	Risanamento del ponte sulla Dora Baltea posto al km 0+000 della S.R. n. 2 di Champorcher in Comune di HONE	Viabilità e opere stradali		190.000,00	1.460.000,00	1.650.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-071	10	Risanamento degli sbalzi posti tra il km 1+400 ed il km 1+850 della S.R. n. 2 di Champorcher	Viabilità e opere stradali		135.000,00	1.000.000,00	1.135.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-072	11	Consolidamento del corpo stradale della S.R. n. 47 al km 10+050	Viabilità e opere stradali		50.000,00	300.000,00	350.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-073	12	Risanamento del ponte al km 3+170 della S.R. n. 46	Viabilità e opere stradali		35.000,00	200.000,00	235.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-074	13	Risanamento strutturale del ponte posto sulla Dora Baltea al km 0+080 della S.R. n. 26 di Cerellaz in Comune di Avise	Viabilità e opere stradali		250.000,00	1.950.000,00	2.200.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-075	14	Risanamento del ponte posto al km 0+080 della S.R. n. 15 in Comune di Brissogne	Viabilità e opere stradali		150.000,00	1.150.000,00	1.300.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-076	15	Riqualificazione della S.R. n. 47 di Cogne al km 3+100 in corrispondenza del Castello di Aymavilles	Viabilità e opere stradali		120.000,00	1.080.000,00	1.200.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-077	16	Ammodernamento ed efficientamento energetico del sistema di illuminazione stradale della galleria al km 17+475 della S.R. n. 18 di Pila	Viabilità e opere stradali		75.000,00	550.000,00	625.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-078	17	Ammodernamento ed efficientamento energetico del sistema di illuminazione stradale della galleria "Fiernaz" della S.R. n. 46 della Valtournenche	Viabilità e opere stradali		45.000,00	505.000,00	550.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-079	18	Ammodernamento ed efficientamento energetico del sistema di illuminazione stradale della galleria "Mellignon" al km 11+985 della S.R. n. 24 di Rhêmes	Viabilità e opere stradali		45.000,00	505.000,00	550.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-080	19	Risanamento del viadotto al km 0+000 della S.R. n. 23 in comune di Villeneuve	Viabilità e opere stradali		130.000,00	870.000,00	1.000.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-081	20	Risanamento del ponte al km 3+672 della S.R. n. 19 di Pollein	Viabilità e opere stradali		200.000,00	1.950.000,00	2.150.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-082	21	Riqualificazione della S.R. n. 14 al km 0+180 in Comune di Saint-Marcel	Viabilità e opere stradali		60.000,00	340.000,00	400.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento infrastrutture e viabilità	Viabilità e opere stradali	2022-083	22	Rifacimento impianto di illuminazione della galleria denominata Rechantez sulla S.R. n. 44	Viabilità e opere stradali		70.000,00	350.000,00	420.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento innovazione e agenda digitale	-	2022-084	1	Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale. Potenziamento ed estensione dell'infrastruttura di rete.	Dipartimento innovazione e agenda digitale		500.000,00	3.000.000,00	3.500.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-085	1	Realizzazione delle opere paravalanghe nel bacino di Veynes-Pezon in comune di Oyace	Assetto idrogeologico dei bacini montani		53.618,11	1.532.000,00	1.585.618,11
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-086	2	Realizzazione opere paravalanghe in loc. Palleusieux in comune di Pré Saint Didier	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		1.215.000,00	1.215.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-087	3	Protezione spondale alla confluenza tra Dora di Ferret ed il torrente Praz de Moulin in comune di Courmayeur	Assetto idrogeologico dei bacini montani		38.064,00	530.000,00	568.064,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-088	4	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Flassin - 2° lotto - nei comuni di Saint-Oyen e Saint-Rhemy-en-Bosses	Assetto idrogeologico dei bacini montani		45.705,31	795.000,00	840.705,31
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-089	5	Adeguamento ed integrazione impianto paravalanghe nel bacino di Lavancher in comune di Morgex	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		265.000,00	265.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-090	6	Intervento integrativo delle opere paravalanghe nel bacino di Faceballa in comune di Bionaz	Assetto idrogeologico dei bacini montani		132.000,00	1.993.000,00	2.125.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-091	7	Intervento di adeguamento funzionalità idraulica del torrente Valnontey in comune di Cogne	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		118.000,00	118.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-092	8	Intervento di adeguamento funzionalità idraulica del torrente Valeille in comune di Cogne	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		250.000,00	250.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-093	9	Intervento di adeguamento funzionalità idraulica dell'impluvio a monte della galleria paravalanghe di La Tornaz in comune di Valgrisenche	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		84.000,00	84.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-094	10	Intervento integrativo e manutentivo opere paravalanghe nel bacino del Merlo in comune di Courmayeur	Assetto idrogeologico dei bacini montani	Progettazione interna		200.000,00	200.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-095	11	Intervento integrativo e manutentivo delle opere paravalanghe nel bacino di Onderemwoald -Bodma in comune di Gressoney La Trinité	Assetto idrogeologico dei bacini montani		Progettazione interna	215.000,00	215.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-096	12	Intervento manutentivo opere paravalanghe di Verconey, Quatre-Dents e Becca de l'Aouille in comune di Valgrisenche	Assetto idrogeologico dei bacini montani		Progettazione interna	105.000,00	105.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-097	13	Opere di mitigazione rischio valanghivo nel bacino di Grand Barma a monte SR 47 - Km 10 - in comune di Aymavilles	Assetto idrogeologico dei bacini montani		Progettazione interna	150.000,00	150.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-098	14	Integrazione intervento paravalanghe in loc. Mont de la Saxe - Leuchey in comune di Courmayeur	Assetto idrogeologico dei bacini montani		Progettazione interna	510.000,00	510.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-099	15	Integrazione e manutenzione intervento paravalanghe Plan de Raye in comune di Saint Rhemy en Bosses	Assetto idrogeologico dei bacini montani		Progettazione interna	450.000,00	450.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-100	16	Opere di mitigazione rischio valanghivo nel bacino di Theumelley (canalini sud) in comune di Valgrisenche	Assetto idrogeologico dei bacini montani	87.500,00	972.500,00	1.060.000,00	1.060.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Assetto idrogeologico dei bacini montani	2022-101	17	Intervento integrativo delle opere paravalanghe nel bacino di Cretes Seches in comune di Bionaz	Assetto idrogeologico dei bacini montani	116.000,00	1.684.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-102	1	Cogne. Loc. Sisoret. Opere di mitigazione del rischio dalla caduta di massi sulla S.R. 47.	Attività geologiche	151.923,86	1.073.600,00	1.225.523,86	1.225.523,86
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-103	2	Gressoney-Saint-Jean. Loc. Steischlag. Opere di mitigazione del rischio dalla caduta di massi sulla S.R.45	Attività geologiche	89.493,01	732.000,00	821.493,01	821.493,01
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-104	3	Gressoney-La-Trinité. Completamento del settore N delle opere di mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. Tache (Capoluogo).	Attività geologiche		Progettazione altro Ente	972.179,48	972.179,48
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-105	4	Lillianes. Opere di mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. Pic de Molère.	Attività geologiche	124.806,15	749.000,00	873.806,15	873.806,15
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-106	5	Saint-Oyen. Interventi di mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. Prenoud.	Attività geologiche		Progettazione interna	500.200,00	500.200,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-107	6	Saint Denis. La Bedegaz. Interventi di protezione dalla caduta massi.	Attività geologiche		Progettazione interna	935.000,00	935.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-108	7	Roisan. Completamento interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico su S.R. 17	Attività geologiche		Progettazione interna	860.000,00	860.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-109	8	Valpelline. Loc. Grand Comba. Interventi di mitigazione del rischio da caduta di massi sulla S.R. 28	Attività geologiche		Progettazione interna	549.000,00	549.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-110	9	Villeneuve. Interventi di manutenzione straordinaria sulle opere di mitigazione attiva a mitigazione del rischio di distacco volumi instabili sulle pareti rocciose a monte del Capoluogo (La Becca).	Attività geologiche	16.224,00		516.224,00	532.448,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-111	10	Ollomont. Mitigazione del rischio da caduta massi sulla S.R. 30	Attività geologiche		Progettazione interna	1.342.000,00	1.342.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-112	11	Aymavilles. Strada comunale per Ozein. Completamento interventi di mitigazione del rischio da caduta massi.	Attività geologiche		Progettazione interna	366.000,00	366.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-113	12	Ayas. Loc. Croisette. Completamento interventi di mitigazione del rischio da caduta di massi sulla SR. 45.	Attività geologiche		Progettazione interna	183.000,00	183.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-114	13	Fontainemore. Loc. Theilly. Completamenti interventi mitigazione rischio di frana e realizzazione rete di monitoraggio.	Attività geologiche	46.360,00		746.360,00	792.720,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-115	14	Fontainemore. Interventi di sostituzione barriere ante-ETAG 027 a mitigazione del rischio caduta massi sulla S.R. 44.	Attività geologiche		Progettazione interna	350.000,00	350.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-116	15	Antey-St-André e Valtournenche. Interventi di mitigazione del rischio da caduta massi su vari punti della S.R. 46 della Valtournenche - primo stralcio	Attività geologiche		Progettazione interna	732.000,00	732.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-117	16	Champdepraz. Interventi di mitigazione del rischio da caduta di massi in Loc. gettaz des Allemands	ENTE LOCALE			600.000,00	600.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-118	17	Perloz. Primi interventi di regimazione acque e mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. Chateau Charles e ND de La Garde.	Attività geologiche			842.000,00	842.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-119	18	Emarèse. Strada Intercomunale Emarèse - St-Vincent. Completamento opere mitigazione rischio da caduta massi su strada intercomunale.	ENTE LOCALE		Progettazione altro Ente	793.000,00	793.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-120	19	Bard-Donnas. Interventi di mitigazione del rischio da caduta massi sulla Strada Romana delle Gallie	Attività geologiche		185.140,00	1.220.000,00	1.405.140,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-121	20	Bruson. Opere di mitigazione del rischio da caduta di massi in Loc. La Torretaz. S.R. 45.	ENTE LOCALE		120.000,00	1.220.000,00	1.340.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-122	21	Pont-Saint-Martin. Loc. Stigliano. Completamento di interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.	ENTE LOCALE	Progettazione altro Ente		380.000,00	380.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-123	22	Courmayeur. Interventi di mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. ND. De La Guérison (Strada della Val Veny)	ENTE LOCALE			300.000,00	300.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-124	23	Antey-St-André e Valtorunanche. Completamento interventi per la mitigazione del rischio da caduta di massi. S.R. 46	Attività geologiche	Progettazione interna		550.000,00	550.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-125	24	Vari comuni. Strade regionali. Interventi di manutenzione straordinaria barriere ante-ETAG e/o ammalorate.	Attività geologiche	Progettazione interna		1.220.000,00	1.220.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-126	25	Pontboset. Interventi diversi di potenziamento, manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione del rischio da caduta di massi.	Attività geologiche		37.458,00	1.037.458,00	1.074.916,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Attività geologiche	2022-127	26	Bionaz. Interventi di mitigazione e gestione del rischio da caduta di massi e manutenzione straordinaria opere di difesa a seguito loro danneggiamento, sulla strada Bionaz-Place Moulin.	ENTE LOCALE			1.500.000,00	1.500.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-128	1	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Ayasse in località Parié e capoluogo in comune di Champorcher	Opere idrauliche		4.000,00	244.000,00	248.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-129	2	Interventi di mitigazione dei rischi naturali sulla Dora Baltea nel comune di Donnas	Opere idrauliche		150.000,00	2.850.000,00	3.000.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-130	3	Realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Comboé nei comuni di Pollein e Charvensod	Opere idrauliche		100.000,00	1.200.000,00	1.300.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-131	4	Interventi di sistemazione idraulica dei torrenti Berruard e Buthier di Ollomont in comune di Ollomont	Opere idrauliche		229.645,95	6.344.000,00	6.573.645,95
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-132	5	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Val Modzou in comune di Pollein	Opere idrauliche		128.311,41	1.071.688,59	1.200.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-133	6	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Clavalité in località Servettaz in comune di Fenis	ENTE LOCALE		225.676,32	1.342.000,00	1.567.676,32
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-134	7	Sistemazione idraulica del torrente Evançon e realizzazione di una viabilità alternativa in frazione Champoluc nel comune di Ayas	ENTE LOCALE		1.348.798,42	13.480.960,56	14.829.758,98
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-135	8	Sistemazione idraulica e ponte sul torrente Lys in località Pont Sec Inferiore (zona depuratore) in comune di Gressoney-Saint-Jean	Opere idrauliche		70.000,00	2.100.000,00	2.170.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-136	9	Primi interventi di riduzione del rischio idraulico del torrente Lys nel capoluogo di Gressoney-Saint-Jean	Opere idrauliche		178.542,39	2.321.457,61	2.500.000,00
Finanze Innovazione Opere pubbliche e Territorio	Dipartimento programmazione risorse idriche e territorio	Opere idrauliche	2022-137	10	Ulteriori interventi di riduzione del rischio idraulico del torrente Lys nel capoluogo di Gressoney-Saint-Jean	Opere idrauliche		500.000,00	7.000.000,00	7.500.000,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-138	1	Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico sito in via Festaz del Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	22.000,00	2.217.000,00	12.861.240,00	15.100.240,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-139	2	Realizzazione della nuova sede dell'Institut Agricole Régional, in via Bich del Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		1.248.000,00	6.396.000,00	7.644.000,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-140	3	Restauro dell'ex priorato e collegio Saint-Benin da destinare a servizio del Convitto regionale "F. Chabod"	Edilizia strutture scolastiche	21.000,00	2.149.319,48	7.027.400,00	9.197.719,48
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-141	4	Manutenzione straordinaria volta all'efficientamento energetico dell'edificio scolastico sito in via Frère Gilles in Comune di Verrès	Edilizia strutture scolastiche		140.000,00	540.000,00	680.000,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-142	5	Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico sito in via Torino del Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche	30.000,00	3.000.000,00	18.450.000,00	21.480.000,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-143	6	Costruzione di una sede scolastica temporanea per le scuole secondarie di secondo grado nel comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		1.072.500,00	5.265.000,00	6.337.500,00
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-144	7	Adeguamento sismico degli edifici dell'Istituto Don Bosco sito in via Tornafol in Comune di Chatillon	Edilizia strutture scolastiche		1.312.888,70	4.717.480,50	6.030.369,20
Istruzione Università Politiche giovani Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-145	8	Adeguamento sismico degli edifici dell'Institut Agricole Régional di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		787.186,13	2.499.606,00	3.286.792,13

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)										
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-146	9	Costruzione di una nuova palestra scolastica nel comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		350.000,00	1.350.000,00	1.700.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-147	10	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Chambéry in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		436.361,17	1.104.323,50	1.540.684,67
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-148	11	Adeguamento sismico della sede della fondazione per la formazione turistica sito in via Mus in Comune di Chatillon	Edilizia strutture scolastiche		694.524,75	1.910.958,75	2.605.483,50
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-149	12	Adeguamento sismico dell'Istituto Alberghiero sito in rue de la Gare in Comune di Chatillon	Edilizia strutture scolastiche		251.500,00	395.357,14	646.857,14
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-150	13	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in corso Padre Lorenzo in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		172.425,00	405.636,42	578.061,42
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-151	14	Adeguamento sismico della sede dell'Istituto Gervasone sito in piazza Duc in Comune di Chatillon	Edilizia strutture scolastiche		552.264,10	1.503.491,82	2.055.755,92
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-152	15	Adeguamento sismico della palestra sita in Via Garibaldi in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		332.233,67	826.678,34	1.158.912,01
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-153	16	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Matteotti in Comune di Aosta	Edilizia strutture scolastiche		306.048,25	755.740,99	1.061.789,24
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-154	17	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Frère Gilles in Comune di Verrès	Edilizia strutture scolastiche		2.558.000,00	5.535.000,00	8.093.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-155	18	ITPR - rifacimento tetto e installazione fotovoltaico	Edilizia strutture scolastiche		179.600,00	630.400,00	810.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-156	19	ITPR - installazione di un nuovo sistema di illuminazione	Edilizia strutture scolastiche		55.000,00	200.000,00	255.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-157	20	ITPR - lavori di adeguamento degli ingressi	Edilizia strutture scolastiche		23.600,00	81.400,00	105.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-158	21	Don Bosco - realizzazione di una intercapedine per il laboratorio di falegnameria	Edilizia strutture scolastiche		35.000,00	150.000,00	185.000,00
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovraintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-159	22	Gervasone - lavori di manutenzione straordinaria della palestra, della sala giochi e di protezione dalle cadute dalla copertura	Edilizia strutture scolastiche		60.000,00	240.000,00	300.000,00

TABELLA DEFR - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE (1)											
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) (2)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)				
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-160	23	Brambilla - rifacimento della copertura con inserimento di vetrate fotovoltaiche	Edilizia strutture scolastiche		202.000,00	748.000,00	950.000,00	
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-161	24	Brambilla - riqualificazione energetica centrale termica	Edilizia strutture scolastiche		110.000,00	440.000,00	550.000,00	
Istruzione Università Politiche giovanili Affari europei e Partecipate	Dipartimento sovrintendenza agli studi	Programmazione e edilizia e logistica scolastica	2022-162	25	Brambilla - installazione di un nuovo sistema di illuminazione e di emergenza	Edilizia strutture scolastiche		75.000,00	275.000,00	350.000,00	
Sanità Salute e Politiche sociali	Dipartimento sanità e salute	Igiene e sanità pubblica e veterinaria	2022-163	1	Realizzazione ulteriori interventi all'interno della struttura regionale Canile-gattile situata in Loc. Croix Noire nel comune di Saint Christophe	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		15.065,27	489.843,16	504.908,43	
TOT								464.049,70	36.078.158,40	272.358.799,71	308.901.007,81

NOTE

(1) Sono inseriti gli interventi "specifici" individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno", che prevedono la realizzazione di lavori:

- a) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale,
- b) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
- c) su beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione.

N.B.: non sono considerati gli interventi su beni di terzi finanziati ad altro soggetto attuatore in quanto tale tipologia non costituisce spesa diretta di investimento e non comporta l'incremento di valore di beni di proprietà regionale."

(2) La compilazione della tabella è di competenza del soggetto proponente (in accordo, quando diverso, con il soggetto attuatore di cui alla nota 5) che indica gli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento al fine del loro inserimento o nel prossimo Programma triennale dei lavori pubblici, nel caso in cui sia reperita la copertura finanziaria complessiva (comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori), o nel prossimo Programma biennale dei servizi e forniture, nel caso in cui (per scelta/vincolo di attuazione o per ridotta disponibilità della spesa) siano utilizzabili le sole risorse per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici:

- a) predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (vedi nota 6);
- b) redazione di indagini e studi preliminari (vedi nota 7);
- c) progettazione (parziale o completa), avvalendosi della deroga concessa dall'art. 1, comma 4, del D.L. 32/2019 (prorogata fino al 2023, dal D.L. 77/2021, art. 52, comma 1) che consente di avviare la stessa anche in assenza di copertura finanziaria dei lavori.

N.B.: Nei casi in cui tali servizi tecnici siano già stati finanziati con riferimento a precedenti programmazioni, l'intervento è riproposto nel DEFR fino a quando non viene inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici con la copertura finanziaria della spesa residua necessaria per l'eventuale ultimazione dei servizi tecnici e la realizzazione dei lavori.

(3) Codice attribuito in fase di primo inserimento: primo anno del triennio-n. progressivo.

(4) Ordine di priorità di attuazione degli interventi con sequenza progressiva da 1 a n in funzione dell'urgenza di realizzazione del lavoro pubblico.

(5) Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore.

(6) Al fine della corretta stima dei costi il soggetto proponente, se diverso dal soggetto attuatore, può avvalersi delle competenze tecniche di quest'ultimo.

(7) Documento di fattibilità delle alternative progettuali: fase pre-progettuale obbligatoria solo nei casi di cui all'art. 23, comma 5 del D.lgs. 50/2016 (lavori di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016, espletamento delle procedure di dibattito pubblico e dei concorsi di progettazione e di idee o lavori sotto soglia se ritenuto necessario per interventi di particolare rilevanza e complessità).

Nel caso di necessaria redazione del documento la sua preventiva approvazione al fine dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici è obbligatoria ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.lgs. 50/2016."

(8) Costo complessivo dei servizi tecnici (al lordo di eventuali servizi già finanziati di cui alla nota 12), comprensivo di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione (DL, sicurezza, collaudi).

(9) Costo complessivo dei lavori, comprensivo di somme a disposizione per imprevisti, acquisizione di aree o immobili, spese per attività amministrative (escluse spese tecniche di cui alla nota 8) ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 207/2010.